Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 29 luglio 2024 ANNO 79 · N. 208 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

## OLIMPIADI DI PARIGI

**ITALIA, PRIMO TRIONFO A PARIGI: IRRESISTIBILE PROGRESSIONE DI MARTINENGHI NEI 100 RANA. E OGGI NEL NUOTO SOGNIAMO CON CECCON E PILATO**

# NICOLORO!

"Tete" dai capelli platinati nella storia, 24 anni dopo Fioravanti: brucia per 2/100 Peaty e Fink. «Ho chiuso gli occhi mentre nuotavo... Che regalo di compleanno!». La gioia più grande dopo una giornata di delusioni e rabbia azzurra per i torti arbitrali nel judo, nella scherma e nella boxe

**Pistole azzurre! Maldini argento Monna bronzo**

da pagina 2 a pagina 13

## La lezione di Musetti

**Guido Vaciago**

È stato una specie di Byron Moreno day a Parigi, dove ci siamo visti defraudare nel pugilato, nella scherma e nel judo. E se nel pugilato il furto a Mouhiidine è stato evidente, per Errigo e Giuffrida ci fidiamo della competenza dei tecnici che hanno parlato di scandalo o errori clamorosi.

2

ALLA CONTINASSA OGGI PRIMO FACCIA A FACCIA TRA IL TECNICO E L'AZZURRO

# Thiago-Chiesa La resa dei conti

La Juve non toglie dal mercato Fede, che Motta però coinvolgerà negli allenamenti in attesa di sviluppi (Premier o Napoli). Attacco: Aklouche e Kalimuendo intrigano Giuntoli. Soulé sbarca a Roma nel delirio dei tifosi

14-15-16-17-19

URGENZA ESTERNO SINISTRO

## Toro, è ora di Gosens

Dal ritiro di Pinzolo segnali chiarissimi: il tedesco è una priorità per Vanoli. Trattativa serrata con l'Union Berlino. Guaio Schuurs: l'olandese a Londra per un consulto sul ginocchio operato

20-21-23

MERCEDES SOTTOPESO

**Russell genio squalificato 1º Hamilton podio Leclerc**

38-39

**Ecco Fantacup, il nuovo Fantacalcio di Tuttosport** 33



ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647

L'EDITORIALE

# La rabbia, l'urlo per Martinenghi E Musetti...

**Guido Vaciago**

È stato una specie di Byron Moreno day a Parigi, dove ci siamo visti defraudare nel pugilato, nella scherma e nel judo. E se nel pugilato il furto a Mouhiidine è stato evidente, per Errigo e Giuffrida ci fidiamo della competenza dei tecnici che hanno parlato di scandalo o errori clamorosi. E, sopratutto, ci godiamo l'esemplare compostezza delle atlete e degli atleti che hanno subito i torti, così come l'olimpica onestà di Mullojonov, il kazako cui i giudici assegnano la vittoria sul nostro pugile e lui invece di esultare fa segno di no, come dire: «Non merito io!». Chapeau, come dicono i francesi (O Cassano, ma fa molto meno Olimpiade). Giù il cappello anche per Martinenghi che ieri sera ci ha fatto perdere la voce per la fragorosa impresa, costruita negli ultimi strepitosi cinquanta metri. Ma ieri ci ha reso orgogliosi anche Lorenzo Musetti e il suo giorno di olimpica follia. Alle 23.30 di domenica era in campo, a Umago in Croazia, a giocarsi la finale del locale torneo Atp 250. Ha perso al tie-break, poi dopo interviste, fisioterapia è arrivato in albergo dove la moglie Veronica aveva già preparato le valigie. Era l'una, Musetti aveva quattro ore di sonno davanti («Ma era troppa l'adrenalina per dormire») perché alle sei del mattino era in auto, diretto a Pola, dove lo attendeva un aereo per Parigi. Arrivo all'aeroporto Charles de Gaulle poco prima delle dieci; pranzo veloce in albergo, con i ragazzi della nazionale di volley; mezzora di sonno e alle 15 in campo a scaldarsi per prendere confidenza con il campo per poi giocare contro l'idolo di casa, Gaël Monfils, qualcosa come 17 ore dopo la finale di Umago. Battendolo 6-1 6-4 con un contorno di tifo contro, poco olimpico e poco tennistico. Ma lui non ha fatto una piega e mentre lo subissavano di fischi, lui si è indicato il petto, proprio dove sulla maglietta è ricamato il tricolore (quello nostro). Nelle ultime ventiquattr'ore di Musetti c'è tutto: la professionalità, il rispetto per i Giochi, l'amore per la maglia azzurra e forse anche la pazzia dello sport moderno che frulla gli atleti, ma non il loro spirito.

Il varesino Martinenghi trionfa nei 100 rana battendo i favoriti Peaty e Fink. Sul podio è una statua dorata: «Non lo canto l'inno, ma è per scaramanzia non per menefreghismo»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

# FAVOLOS

**Piero Guerrini**
INVIATO A PARIGI

## «Viviamo per questi momenti. Almeno diamo una spiegazione a questi capelli... Ho dimostrato che non conta il tempo ma cogliere l'attimo»

Ci voleva un'impresa fenomenale per riportarci indietro di 24 anni. Ci voleva una rana, anfibio che ha cittadinanza importante tra favole, canzoni, cartoni animati, per riportare l'entusiasmo nell'Italia olimpica colpita da polemiche con gli arbitri, sconfitte impreviste, certezze dilaniate. Ci voleva Niccolò Martinenghi, ventiquattro anni dopo il primo e unico. Domenico Fioravanti a Sydney, certo con i suoi compagni (per esempio Rosolino) e certo dopo una storia di crescita (ricordate Lamberti i cui figli nuotano ora?), metteva l'Italia nella mappa del nuoto di vertice assoluto. Primo oro olimpico, appunto. Già che c'era centrò doppietta con i 200. Per aver volato così alto, il destino lo fermò con un problema cardiaco.

Ventiquattro anni dopo nella vasca bassa, con poca acqua e dunque più lenta (sintetizzando e banalizzando spiegazione) Niccolò Martinenghi è il protagonista di un'impresa in rimonta, nella vasca di ritorno, da capogiro. Terzo alla virata e poi capace di mangiarsi leggende e campioni di clamoroso livello per chiudere in 59"03 davanti per esempio Adam Peaty, tornato per l'ennesima meraviglia e la tripletta ceh l'avrebbe eretto a divinità acquatica imperitura. E Nic Fink finito appaiato. Martinenghi che ora può urlare al mondo di aver vinto tutto. Matinenghi tintosi di biondo platino per Parigi. Martinenghi che già era apparso in recenti spot televisivi e che ora è il miglior spot azzurro a Parigi

Aspetti le dreamettes del fioretto. E invece Volpi, battuta in semifinale e poi anche nella finale per il bronzo da campionessa del mondo. Errigo forse con un'ultima stoccata da rivedere, Favaretto per emozione. Dovranno battere le statunitensi diventate Dream Team (Kiefer oro bis, Scruggs argento, terza la canadese Harvey che aveva già battuto Favaretto). E certo, Cerioni dice che nei quarti si è andate a due stoccate da avere tre semifinaliste, la realtà però è identica a Tokyo.

Aspetti Odette Giuffrida per la storia del judo. E invece Odette incappa nell'arbitra rumena che non gli piace, ma anche nella kosovara Krasniqi, con cui si era divisa finali mondiali. E poi cede appunto alla brasiliana Pimenta per tre sanzioni. Tanto che il presidente del Coni sottolinea: «La cosa che ci ha sorpreso è che lo stesso arbitro della semifinale persa da Giuffrida lo hanno rimandato alla finalina: credo che questo si commenti da solo». Aspetti magari alla fine del torneo +92 kg il pugile Aziz Abbes Mouhiidine che poi passerà professionista. Campione Mondiale e di tutto, cui manca e mancherà soltanto l'oro olimpico. Perché sconfitto 4-1 dall'uzbeko Lazizbek Mullojonov con un verdetto che ha fato infuriare il presidente federale D'Ambrosi.

**«Arrivare alla fine di un anno difficile con l'oro è un'emozione indescrivibile»**

**«Un regalo per la mia famiglia, la mia ragazza, i miei amici, i compagni»**

Nicolò Martinenghi, 24 anni, in azione durante la finale dei 100 rana ANSA
Nel riquadro l'azzurro sul podio GETTY

SO!

Aspetti tutto questo dopo aver gioito per l'argento di Federico Nilo Maldini e il bronzo di Paolo Monna, nella pistola ad aria compressa da 10 metri. Maldini che per chiudere la mega festa decide di esagerare e chiede la mano di Carlotta Pescante, nipote di Mario, membro Cio ed ex presidente Coni.

E allora ci vuole un fenomeno per chiudere una domenica folle che si stava trasformando in domenica nera. Martinenghi, ventitrè anni di classe sposata all'esaltazione agonistica. Uno che non trema, al contrario si esalta: «Viviamo per questi momenti, per quello che sto vivendo da 5 minuti a questa parte. Ce lo meritiamo, non ho parole per esprimere l'emozione che provo in questo momento. Avrei tante cose da dire ma un sorriso a volte racchiude le parole che non si possono raccontare. È bello poter regalare questa gioia alla mia famiglia, alla mia ragazza, ai miei amici, ai miei compagni di squadra. C'era qui chi ci credeva più di me, il mio allenatore più di tutti credeva in quello che potevo fare e lo ringrazio. Abbiamo passato tantissime cose insieme, arrivare alla fine di un anno difficile con un oro olimpico è un'emozione indescrivibile. Il podio è quel momento che ho per me stesso. Rispetto a tre anni fa il podio me lo sono goduto appieno. É stato qualcosa di incredibile e mi darà una mano per finire questi Giochi nel migliore dei modi. Questa è l'Olimpiade, sfruttare il momento giusto e prendersi il metallo più prezioso nella gara più importante. Sono 24 anni dopo Fioravanti che mi ha scritto, continua la tradizione della rana». Cogliere il momento, viverlo.

Arianna s'infuria per l'ultima stoccata contestata, ma non solo

# L'amarezza di Errigo «Anche colpa mia»

L'incredulità di Arianna Errigo, 36 anni, per il verdetto della stoccata sul 14 pari ANSA

**Piero Guerrini**
INVIATO A PARIGI

## «La verità è che non dovevo permetterle di arrivare a 14, sono stata poco lucida nei momenti decisivi»

La maschera a terra, il corpo appoggiato su un ginocchio mentre prima urla il suo stupore infuriato e poi sorregge la delusione. Tutto lo staff italiano ha contestato la decisione. Arianna ha perso l'incontro, non il filo con la realtà. Lacrime scendono a rigare le sue guance, ma non sono disperate come quelle di Martina Favaretto che paga l'emozione della debuttante e viene consolata proprio dalla mamma orgogliosa portabandiera.. Eppure Errigo ci credeva sul 14-14, dopo una rimonta strepitosa contro l'americana Lauren Scruggs. Ma il video obbligatorio per regolamento l'ha condannata alla sconfitta. Oro olimpico che resta maledetto. Eppure, smaltita la rabbia, trova il modo per una lunga e profonda chiacchierata nella zona mista.

«Non era il risultato che speravo. Ho avuto una giornata complicata. Ho iniziato male», contro la filippina Samantha Catantan 15-12, «poi nel secondo assalto con Eva Lacheray e il tifo assordante qui, ho tirato molto bene. Scruggs non dovevo farla arrivare a 14. Ho sempre rincorso e non sono stata lucida nei momenti decisivi. Non sono d'accordo sull'ultima stoccata. Però può accadere in questo sport, ripeto che non dovevo farla arrivare lì. Non voglio essere triste, no. Certo, sono dispiaciuta, ma penso che è la mia quarta Olimpiade, che ho fatto una grande fatica per esserci un anno e 4 mesi dopo la nascita di Stefano e Mirea, i miei figli. E sono qui da portabandiera, la cosa più bella che possa capitare, a cui possa aspirare un'atleta. E allora è bellissimo essere ancora qui, a 34 anni. E provo ancora le stesse emozioni».

Ma Arianna ha qualcosa in più, oggi, per sentire di avere una vita piena e serena: «Ho una famiglia stupenda. Ora pensiamo alla gara a squadre, siamo cariche. Siamo qui da n. 1 con un obiettivo preciso. Il bronzo di Tokyo ci aveva lasciato amarezza, però siamo qui fortissime. Per ottenere il risultato più alto».

Così è toccato a lei generare l'abbraccio collettivo con Alice Volpi, unica avanzata alle semifinali, per consolare Favaretto: «Le ho detto che ha avuto una stagione bellissima, ha vinto delle gare, è qui alla prima Olimpiade. Essere dispiaciuti è giusto e normale, ma ha un grande carriera davanti». Arianna ripensa a quando lei era giovane (sportivamente, è ovvio): «Non so dire se la generazione di Vezzali e Di Francisca fosse diversa, ognuna tra noi è diversa, con un carattere proprio. Io a Londra ero molto più piccola di loro.

**«Ora pensiamo alla gara a squadre, siamo cariche e siamo fortissime»**

Federico Vismara, 27 anni, contro l'ungherese Tibor Andrasfi ANSA

Ecco, se ripenso quella semifinale è stato l'assalto più bello della mia carriera. Valentina veniva da tre Giochi vinti». Ma l'oro rimane stregato: «Sì, c'è qualcosa che non torna. Però adesso è diverso. A Rio pretendevo di vincere, quando sono uscita ho avuto come un vuoto dentro. Ma da mamma mi dico: "non è che con un oro olimpico saresti un'atleta migliore, è solo curriculum". E queste sono lacrime diverse, anche perché io sono diversa grazie alla mia famiglia e grazie a tutti quelli che mi hanno insegnato e mi hanno mostrato che c'è una vita fuori dalla pedana. Non c'è e non deve esserci soltanto la scherma. Adesso posso uscire e andarmene con i miei figli e mio marito. Anche se io volevo vincere, sia chiaro».

Non resterà che la riscossa nella prova a squadre. E non soltanto per Arianna, ma anche per Favaretto uscita nei quarti dopo essere stata avanti di 4 stoccate contro la canadese Harvey: «Ho pagato un po' l'emozione e un inizio di crampi, ho avuto un black out. Avevo un obiettivo. In certi momenti bisogna sapersi fermare, respirare, invece non l'ho fatto». E anche per Alice Volpi che da campionessa del mondo ha perso la semifinale con Lee Kiefer. C'è un oro da riportare a casa. Manca da Londra 2012, complice l'assenza della competizione dai Giochi di Rio. E a Londra Arianna c'era con Di Francisca, Vezzali e Salvatori. Potrà caricare le compagne. Incombe un Dream Team a stelle e strisce. Occorre rivendicare quel titolo nobiliare.

## Un regalo di compleanno in anticipo che ci elettrizza

# Nicolò la scossa azzurra

### Prima vasca in 27"34, poi scatta l'accelerazione per l'oro in 59"03 Dietro l'inglese e Finck secondi

Nicolò Martinenghi, 24 anni ANSA

**Giandomenico Tiseo**

Acque non così profonde alla "Paris La Defense Arena". La Casa del nuoto in queste Olimpiadi di Parigi si sperava riservasse meno problematiche alla compagine tricolore in questi Giochi in fatto di valutazioni arbitrali. Senza voler essere tacciati di provincialismo, le disavventure degli atleti nostrani tra boxe, scherma e judo sono state un'anomalia. Si puntava sul cronometro per avere maggiori soddisfazioni, in una piscina profonda 2,15 metri, di circa 80 centimetri inferiore rispetto a quella della precedente edizione di Tokyo. Si è detto e scritto di una vasca meno veloce anche per questo fattore e i crono ottenuti sono stati meno fantascientifici. È il caso della Finale dei 100 rana uomini, quella che ha trasformato le lacrime di delusione delle altre discipline in sorrisi di felicità.

Nicolò Martinenghi è stato l'eroe del day-2 parigino ed è bello pensare che i suoi capelli biondo platino fossero presagio di quanto accaduto. La vasca francese ha assunto i connotati per 59" circa di quell'australiana di 24 anni fa, quando Domenico Fioravanti andò a conquistare la prima medaglia d'oro olimpica nella storia italiana del nuoto a Sydney e sempre nelle due vasche della rana. La tradizione prosegue con il lombardo, che ha così portato a 6 i metalli pregiati per il Bel Paese nella piscina in corsie e a 28 i podi nello storico. L'atleta allenato da Marco Pedoja è diventato il 2° italiano dopo Federica Pellegrini a conquistare 2 podi olimpici nella stessa gara individuale di questa disciplina, ricordando il bronzo di Tokyo tre anni. Dopo gli ori ai Mondiali e agli Europei del 2022, è arrivato il sigillo più prestigioso che mancava alla collezione. Una gara stranissima in cui più che le gambe è stata la testa a fare la differenza. Martinenghi è partito con il piglio per raccogliere quello che la vasca gli avrebbe riservato. Ha seguito il flusso Tete, toccando in 3ª posizione ai 50 metri in 27"34 e poi mettendo in scena una 2ª vasca di grande livello, andando a recuperare chi sembrava avviato per il titolo. Il riferimento è al britannico Adam Peaty, desideroso di conquistare il 3° oro consecutivo a livello olimpico su questa distanza, ma bruciato letteralmente dall'azzurro al tocco. 59"03 per l'atleta tricolore, davanti a Peaty e all'americano Nic Fink, argento con lo stesso tempo di 59"05. Uno smacco per i due e anche per il cinese Qin Haiyang. Colui che avrebbe dovuto dominare la scena di questa gara è stato lontanissimo dai suoi migliori riscontri e il 59"50 conclusivo (7°) è stato la cartina di tornasole della sua prestazione.

Una scossa che serviva a questa spedizione e si spera che oggi, nelle Finali dei 100 dorso uomini e dei 100 rana donne, Thomas Ceccon e Benedetta Pilato sappiano rispondere presente. Il veneto, primatista del mondo della distanza, vorrà replicare l'impresa del suo amico Tete. Un 52"58 d'assaggio per Thomas in semifinale, secondo tempo nell'overall alle spalle del cinese Xu Jiayu (52"02), che ha già mostrato le sue carte. Ceccon, invece, confida di far saltare il banco e di conquistare anch'egli l'oro mancante al suo palmarés. «So di essere l'uomo da battere e ho gestito la semifinale come meglio potevo. L'intenzione in Finale è nuotare un secondo di meno (sorride ndr.) rispetto a questo tempo», le sue parole. Situazione più difficile per Pilato, non in grande condizione con il suo 1'06"12 (7° tempo di ingresso nella Finale). Servirà la Benedetta del Settecolli per attaccare il podio, considerando la sudafricana Smith (1'05"00) in grande spolvero. «Già essere in Finale per me è un grande risultato. È stato un anno di grandi cambiamenti e voglio ringraziare con il cuore tutte quelle persone che mi sono state vicine e mi hanno dato grande supporto», ha dichiarato l'azzurra in lacrime. A questo punto, sognare non costa nulla.

**Oggi Ceccon nei 100 dorso: «Sono l'uomo da battere» Pilato nei 100 rana**

### LA POLEMICA

## Paltrinieri «Senna sporca Presi in giro!»

**Le piogge degli ultimi giorni creano nuove ombre sulla depurazione delle acque della Senna che, continua a convincere pochi, nonostante il bagno della sindaca Hidalgo due settimane prima dell'inizio dei Giochi. Gli ultimi dubbi sono stati sollevati dagli organizzatori stessi, che dopo aver fatto dei test sulla qualità dell'acqua del fiume, hanno deciso d'accordo con i rappresentanti del World Triathlon di sospendere la sessione di allenamento di nuoto del triathlon. I test giornalieri sulla qualità dell'acqua all'inizio di giugno hanno indicato livelli non sicuri di batteri di Escherichia coli, seguiti da recenti miglioramenti. Ma le forti piogge durante la cerimonia di apertura hanno risvegliato le preoccupazioni. Il campione olimpico dei 1500 stile a Rio 2016, Gregorio Paltrinieri ha molte perplessità: «Sì, siamo preoccupati. Ma solo perché c'è una location che non abbiamo mai provato. Non puoi organizzare una gara così importante in una location che non hai mai testato. Probabilmente fa freddo, probabilmente c'è corrente perché è un fiume. Molto probabilmente è sporco, perché non ci sono le condizioni per nuotare, ma sono quasi sicuro che la faranno lì perché ci hanno investito troppo. Quindi mi sembra un po una presa in giro.**

---

**TENNIS | IL SERBO CRITICA I REGOLAMENTI DEL TORNEO. ESCONO DI SCENA DARDERI, ERRANI, BRONZETTI E COCCIARETTO**

# Djokovic polemizza e Vavassori risponde vincendo

Lorenzo Musetti, 22 anni, numero 17 del ranking Atp GETTY

**Roberto Bertellino**

Il torneo ieri ha camminato veloce, baciato dal sole anche se le critiche sul regolamento espresse da Novak Djokovic, n° 1 del draw e candidato all'oro, hanno tenuto banco: «Non capisco queste regole - ha detto il serbo - e non le ritengo logiche. Perché quando qualcuno si ritira dal singolare deve giocare un doppista? Non mi sembra giusto. C'erano tanti singolaristi che avrebbero potuto prendere quel posto». Il riferimento è al suo rivale di 1° turno, l'australiano Ebden, che non giocava un singolare da due anni e si è arreso in 53 minuti. Così anche ai sostituti di Sinner e Murray, costretti ai forfait dopo il 19 luglio, ultima data utile per la convocazione di altri giocatori, come per esempio Berrettini. A rispondere alle critiche con un'ottima prestazione ha pensato Andrea Vavassori, entrato nel draw di singolare al posto di Sinner. Il torinese ha battuto lo specialista del rosso Pedro Martinez dimostrando quanto tenga all'Olimpiade. Andrea, n° 207 in singolare, ha superato l'iberico, n° 45, e ora troverà Ruud. Questione di voglia e cuore, elementi che non sono mai mancati nel gioco di Rafael Nadal, 14 volte campione a Parigi che ha estromesso dai Giochi il magiaro Fucsovics dopo 2 ore e 30 minuti di lotta chiudendo con un diritto a sventaglio nell'angolo e guadagnando un 2° turno storico che lo opporrà al già citato Novak Djokovic. Sarà la 60esima sfida tra i due, con Djokovic in vantaggio 30-29. L'ultimo testa a testa risale ai quarti del Roland Garros 2022, con vittoria in quattro set del maiorchino.

Passaggio di turno per Lorenzo Musetti. Il carrarino, reduce dalla finale persa nel 250 ATP di Umago e dal viaggio per arrivare a Parigi, ha sconfitto l'idolo di casa Gael Monfils. Condotta di gara misurata per l'azzurro che al termine ha mostrato lo scudetto tricolore della maglia soddisfatto per la prestazione: «L'amarezza della finale persa a Umago mi ha dato una spinta in più oggi - ha detto - e nel secondo set ho giocato non solo contro Gael ma contro molti tifosi francesi». Sfiderà Mariano Navone al 2° turno. Ha interrotto il momento negativo Matteo Arnaldi che ha dato un'altra delusione alla Francia del tennis superando in due frazioni Arthur Fils, fresco di titolo nel 500 ATP di Amburgo. Si è conclusa invece la corsa di Luciano Darderi per mano del n° 7 del seeding, Tommy Paul. Nel draw femminile hanno subito lasciato il torneo olimpico Elisabetta Cocciaretto e Lucia Bronzetti. Poca gloria in singolare anche per Sara Errani, che si è inchinata senza conquistare nemmeno un game alla cinese Zheng.

**Bella vittoria di Musetti contro Monfils. Arnaldi ha battuto Fils**

### Gli Usa partono piano poi schiacciano la Serbia di Jokic

# La magia di Durant I vecchi ma buoni

## KD non giocava dal 28 aprile Nei suoi primi 8'39" ne segna 19 LeBron ne mette 21, Lille incantata

**Piero Guerrini**
INVIATO A PARIGI

Ai grandissimi basta una sigla per essere riconosciuti. Diventare logo, azienda, leggenda. Eppure qualcuno, all'interno dello spogliatoio stesso, aveva sollevato dubbi proprio alla vigilia dei Giochi. Joel Embiid, rivelatosi il peggiore in campo della squadra al debutto. E peraltro sotterrato dai fischi dei francesi per aver scelto la Nazionale americana anziché la Francia, visto che possiede entrambi i passaporti. Team Usa sarà anche troppo vecchio, ma domina e incanta con i vecchi e i cosiddetti soldati (ok milionari). Unica eccezione Anthony Edwards. A Lille la Serbia di Nikola Jokic parte 10-2, ma basta che coach Steve Kerr tolga Embbid e la difesa funziona. Poi a un certo punto si alza lui. KD. Ai grandissimi basta una sigla per essere riconosciuti.

Kevin Durant, ultima apparizione in campo il 28 aprile scorso, 33 punti in 44 minuti e Phoenix cappottata 4-0 da Minnesota. Quattro mesi senza partite e poco pallone tra le mani. A curare gli acciacchi accumulati nella stagione. Pochissima preparazione e nessuna amichevole preolimpica. Durant entra con gli Usa 14-20, mette due triple intervallate da una di Anthony Edward e d'incanto gli Stati Uniti non più Dream Team, ma pur sempre Team Usa, volano 35-23. LeBron lo aiuta e dirigerà fino alla fine. A metà parta, in minuti 8'39", non è una battuta, KD ne ha messi 19 senza errori al tiro. Alla fine saranno 23 con 8-9 al tiro. Il venerando dalla barba ingrigita che ha sventolare la Stars and Stripes sul barcone ne ha messi 21, sfondando e dividendo le acque della difesa serba , aggiungendo 9 assist e 7 rimbalzi. E Jrue Holiday ha guidato la difesa aggiungendone 12. Holiday, uno che se vuoi vincere un trofeo devi averlo in squadra, Milwaukee e Boston insegnano. Kerr ne ha tenuti due seduti tutta la partita, Haliburton e il campione Nba Tatum che ha appena firmato il contratto più ricco della lega (314 milioni di dollari in 5 anni) per rimanere nei Celtics.

I vecchi guidano, i vecchi comandano. Perché ci vuole esperienza, ci vuole tenuta mentale. E se uno ha avuto carattere per tutta la vita. Non bastano alla Serbia che pur ha giocato bene, i 20 punti e 8 rimbalzi di Jokic. Perché ci vuole un fisico bestiale per contrastare questi fenomeni fisico atletici e tecnici. La dimensione della differenza è data dalla percentuale di tiro, anche 42% dal campo a fronte del 62% degli avversari. E quando cominci a sbagliare con l'uomo addosso, poi sbagli anche da libero perché perdi fiducia.

E dai dubbi si passerà dopo il 110-84 sfavillante,comandando anche oltre i 21 punti di scarto, ai confronti e tra i vari Team Usa. Dopo l'inarrivabile Dream Team 1992, che posta avrà questo? Riuscirà a giocarsi il podio con Team 1996, Team 2008 e 2012? Negli ultimi due c'erano Durant e LeBron. Durant che è il migliore marcatore ogni epoca della Nazionale e può diventare il primo a vincere 4 ori olimpici. Per adesso è a 3 con Melo Anthony.

**LeBron: «La miglior partita fin qui giocata. Durant fenomenale»**

L'altro vecchietto, Steph, un 1988 com Durant, ha lasciato il proscenio ai due, ma nel momento difficile ha messo la tripla della ripartenza, e ha condotto. Però la forza di questo team, per come lo ha disegnato Kerr, è la seconda unità. Quando entrano Edwards e Durant, energia e classe uno, talento e tecnica cristallina il secondo, quando entra Adebayo dietro, se resta Jrue davanti, allora si spegne la luce di chi prova ad opporsi. Di buono c'è che questi multimilionari sono venuti a Parigi (ora a Lille) per passarsi la palla, cercarsi e trovarsi, senza troppi uno contro uno. E LeBron e Steph sono i capi e dettano questa linea. LBJ applaude KD: «E' la miglior partita giocata finora. I 23 punti di Durant dimostrano quanto sia fenomenale, come se non avesse saltato un allenamento. Ma lo sappiamo, è un extraterrestre». KD elogia LBJ: «Sono contento di averlo con me ci era mancato per 2 Giochi. Fa sempre scelte giuste». I grandissimi li riconosci da una sigla.



Kevin Durant, 35 anni

**LA FIGURACCIA**

## Sbagliano l'inno del Sud Sudan che poi vince

**Il rischio di incidente diplomatico. E poi l'emozione di un'altra pagina della storia giovane del Paese. Prima di Sud Sudan-Portorico parte l'inno, ma non è quello giusto, è quello del Sudan. In pochi attimi i cestisti del Sud Sudan si accorgono della gaffe, si guardano intorno, fino a quando dopo venti secondi l'inno viene interrotto e dopo tre minuti l'inghippo viene risolto e l'inno giusto applaudito da tutto il pubblico del Pierre Mauroy Stadium di Lilla. E gli africani contro Portorico per 90-79, nella prima giornata del girone C del torneo olimpico di Parigi 2024 di basket maschile.**

**Il Sud Sudan - uno dei Paesi più poveri del mondo e colpito da guerre interne, è indipendente dal 2011 - alla sua prima partecipazione olimpica, nel prossimo turno mercoledì 31, affronterà gli Stati Uniti. Poi dovrà confrontarsi con la Serbia. Ma un posto nella seconda fase è quasi sicuro. E sarebbe un'impresa da leggenda.**

## Simone guida gli Usa al primo posto, ma il polpaccio fa spaventare

# Biles, show e brividi E Tom Cruise fa il tifo

Simone Biles, 27 anni, ha incantato tifosi e vip GETTY

**Enrico Capello**

### Per lei il ghota dei vip in tribuna. E le italiane fanno le damigelle d'onore: seconde e in finale

Brividi Simone Biles. Brividi di gioia. Brividi di estasi. Brividi di paura. Ci sono campioni che quando atterrano sul pianeta olimpico fanno parlare di sé non solo per le vittorie, ma perché sono di tendenza, sono glamour, sono personaggi. A Parigi 2024 hanno le stimmate delle "stars system" il Dream Team americano di basket, i tennisti Djokovic e Nadal e lei, il fenomeno della ginnastica artistica, l'atleta della polvere di magnesio più medagliata di sempre fra Mondiali e Olimpiadi: 37 podi, più di qualsiasi uomo o donna. L'atleta scelta nel 2017 e nel 2021 dalla rivista Time fra le 100 persone più influenti del mondo. L'atleta che ha vinto e giganteggiato con il suo talento ma che ieri all'Arena Bercy era attesa come una sorta di araba fenice a tre anni dal clamoroso ritiro durante la gara a cinque cerchi di Tokyo. Dopo due anni di stop dalle competizioni in cui si è presa cura di se stessa, ha cancellato l'incubo dei "twisties" - il blocco mentale che impedisce al cervello di uno sportivo di comunicare con il corpo – e si è risollevata come testimonia il tatuaggio sulla clavicola con inciso "And still I rise" della poetessa afroamericana Maya Angelou, Simone è tornata a gareggiare e a vincere. Ieri in tribuna per l'asso a stelle e strisce c'era il gotha dello spettacolo e dello sport mainstream: Tom Cruise, che non si è sottratto alle richieste di selfie del pubblico, la regista del film Barbie Greta Gerwig, la cantante Ariana Grande, la direttrice di Vogue Anna Wintour, il rapper, attore e produttore Snoop Dogg, il calciatore Antoine Griezmann, e Lady Gaga che ha ripreso e postato su Instagram l'esibizione alla trave della Biles, scrivendo: «È un onore essere così vicina». Il fenomeno di Columbus non ha deluso e ha retto alla pressione. Ha piazzato nella prova all-around valida sia per la qualifica a squadre che individuale uno stratosferico punteggio di 59.566, il miglior score mondiale dell'ultimo triennio: volteggio (15.800), corpo libero (14.600), trave (14.733), in cui è seconda dietro alla cinese Yaqin Zhou, e parallele (14.433). Scontato il primo posto parziale degli Stati Uniti (172.296) e il suo personale. Non ha fermato la Biles neanche l'infortunio al polpaccio sinistro durante il riscaldamento prima del corpo libero. A Bercy è calato il gelo quando la si è vista gattonare e zoppicare, ma pur fasciata Simone è tornata in pedana a disegnare meraviglie. A tranquillizzare i tifosi, vip e non solo, è stata la sua allenatrice Cecile Landi, che ha parlato «del riacutizzarsi di un fastidio già emerso in allenamento. Simone non ha mai pensato di ritirarsi e sarà in gara sia domani, nella finale del concorso generale a squadre, sia giovedì per l'individuale».

Grande Biles, ma pure le Fate della nazionale italiana. La compagine azzurra – Manila Esposito, Alice D'Amato, Elisa Iorio, Angela Andreoli e Giorgia Villa – con lo score di 166.861 ha ottenuto il pass per la finale mettendosi alle spalle Cina, Gran Bretagna, Giappone e Olanda. «Girare con l'America al fianco è stato da effetto wow – commenta Villa - Simone è di un altro pianeta. Vedere il suo salto al volteggio e tutte le sue acrobazie da così vicino è un privilegio. Tom Cruise? Se penso che io andavo a vedere i suoi film al cinema e oggi lui ha guardato me mi sembra una missione impossibile».

### Villa: «Cruise? Mi ha guardato, pare una missione impossibile»

SUZUKI
NUOVA VITARA HYBRID
VITARA HYBRID
SUPEREROE OGNI GIORNO
NUOVA VITARA HYBRID A 20.900€*
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 5.500€** DI VANTAGGI.
Suzuki Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini: consumo ciclo combinato da 5,3 l/100 km (WLTP). Emissioni di CO2: da 119 g/km (WLTP) Prezzo di listino chiavi in mano 26.400€ prezzo promozionale 20.900€*. Esempio 5.500€** di vantaggi su Vitara Hybrid COOL+ 2WD Bianco Santorini cosi calcolati: contributo Suzuki di 2.500€ con permuta o rottamazione presso i concessionari aderenti + ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative.
SUZUKI connect
3 PLUS SUZUKI
Numero Verde 800-452625
SUZUKI finance
MOTUL

Svaniscono per Odette le speranze di medaglia: 2 sconfitte decise dalle sanzioni discutibili della giudice di gara

Odette Giuffrida, 29 anni LAPRESSE

# Giuffrida e l'incubo dell'arbitra Babiuc

## «Non mi piace parlare degli arbitri, ma con lei non ho un buon rapporto, forse non le sono simpatica»

**Nicola Roggero***
PARIGI

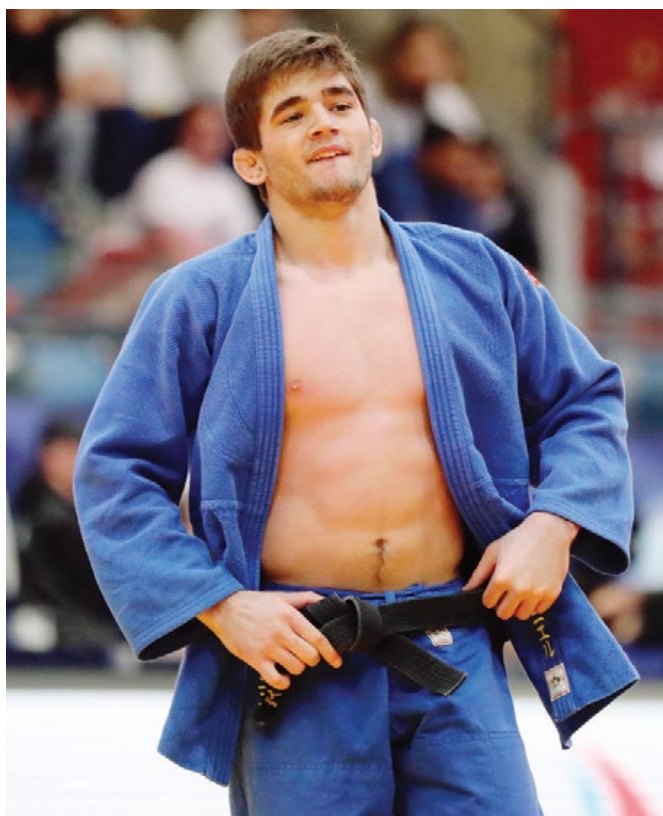
Alla fine restano solo le lacrime. Quelle che Odette Giuffrida trattiene davanti a microfoni e taccuini ripensando al sogno di una terza medaglia olimpica che sfuma dopo quelle di Rio e Tokyo. Quelle versate sul tatami dalla brasiliana Larissa Pimienta, l'avversaria che la sconfigge nella finale per il bronzo e rimane a piangere per l'emozione, mentre proprio la Giuffrida l'abbraccia. Sembrava tutto perfetto per la romana del quartiere di Montesacro, campionessa del mondo in carica, la prima atleta europea a salire due volte sul podio olimpico nella categoria dei 52 chilogrammi, l'occasione perfetta per occupare anche il gradino più alto per essere consegnata alla storia del judo. Invece tutto si risolve in una doppia beffa: prima della sconfitta con la Pimienta era arrivata, con le stesse modalità, quella con la storica rivale, Distria Krasniqi, con cui aveva già incrociato i sentieri nelle finali dei mondiali (vittoria di Giuffrida) e degli europei (oro alla kossovara). Si, perché a Parigi un filo comune ha legato i match di semifinale e poi per il bronzo. Tutti e due risolti nel Golden Score dopo incontri che avrebbero fatto la gioia del Paron Nereo Rocco, con gli attacchi sempre stroncati dalle difese e il punteggio non si era mai mosso dallo 0-0. Entrambe le sfide determinate da una tripla sanzione contro Odette, che per il regolamento produce l'automatica sconfitta. Ma soprattutto, e sarà l'argomento principale del dopo match, in tutte e due i casi a decidere è stata la stessa arbitra, la romena Rou Babiuc con cui, per usare un sottile eufemismo, la Giuffrida non è mai riuscita a fare amicizia. «Sentivo di poter arrivare fino in fondo e che avrei meritato di più», racconta mentre le parole trovano spazio a fatica tra i singhiozzi, «adesso sono troppo vuota sotto ogni punto di vista per valutare quanto è accaduto. Magari dopo in camera riuscirò a capire meglio»

È provata, più fisicamente che mentalmente, perché al Golden Score, il tempo supplementare del judo dove vince chi mette a segno il primo punto, era già stata costretta in un match precedente, accumulando minuti extra sul tatami rispetto alle avversarie in tabellone. «Ma non sentivo la fatica, l'adrenalina mi avrebbe permesso di combattere per ore». Trattiene le lacrime, ma non può impedire alla lingua di andare a visitare il dente che duole, e la faccenda dell'arbitra romena alla fine viene fuori: «Non mi piace parlare degli arbitri, ma è sicuro che con lei non ho mai avuto un buon rapporto, forse non le sono simpatica e alla fine quando la ritrovo non mi sento serena». Lo conferma anche il suo allenatore Francesco Bruyere: «È brutto vedere una semifinale e poi una finale olimpica decisa per tre sanzioni tra i fischi del pubblico. Io da stamattina sentivo che era la sua giornata, specie dopo la rapida eliminazione della campionessa di Tokyo Uta Abe, e invece finisce nel modo peggiore», ricordando con modi pacati ma fermi il passato teso tra Odette e la signora Babiuc. Resta l'amarezza, forse acuita dopo aver visto la Krasniqi, che l'aveva sconfitta in semifinale, perdere la medaglia d'oro dall'uzbeka Keldyorova. Resta il bell'abbraccio con la Pimienta, le due ragazze restano unite insieme per diversi secondi insieme sul tatami dopo la sfida che regala alla brasiliana il bronzo: «Lei è un'amica, con Larissa ci siamo trovate molte volte a parlare di fede, spesso siamo anche andate a messa insieme. Per lei sono contenta e poi le mie avversarie non c'entrano nulla con quanto è accaduto. Certo, avrei preferito perdere per ippon, non per una decisione dell'arbitro, sarebbe stato più facile da accettare». A trent'anni, li compirà il prossimo 12 ottobre, un'altra occasione olimpica a Los Angeles diventa un pensiero lontano: «Adesso non riesco a riflettere, il mio orizzonte adesso è solo la gara a squadra». Sperando, magari, di non trovarsi più come arbitro la Babiuc.

*TELECRONISTA SKY SPORT

**BOXE**

## Ira D'Ambrosi «Su Mouhiidine un'ingiustizia»

**Una sconfitta che scatena le polemiche. Nella boxe non è certo una novità. Si pebnsi al caso di Clemente Russo alle Olimpiadi di Rio 2016. Ieri è successo a Aziz Abbes Mouhiidine che ha perso l'incontro degli ottavi di finale della categoria 92Kg uomini di pugilato per 4-1, con l'uzbeko Lazizbek Mullojonov. Ma l'operato dei giudici ha lasciato l'amaro in bocca. "Vergognatevi". Duro sfogo del presidente della Federboxe, Flavio D'Ambrosi, dopo l'eliminazione di Mouhiidine. «Ancora una volta l'Italia è scippata - il suo sfogo in una nota - Pensavamo che il Cio tutelasse i pugili ed evitasse le nefandezze del passato. Niente. Siamo alle solite. L'incontro dominato da Abbes, e perso con un verdetto sciagurato, dimostra che niente è cambiato. Ciò mi induce a fare serie riflessioni sulla mia ulteriore permanenza in questo mondo che ho amato e che amo al di là delle misere posizioni di potere che qualcuno anela. Purtroppo gli sciacalli, anche quelli più anziani, approfitteranno di questa palese ingiustizia e fermeranno anche il cambiamento che a livello nazionale il pugilato lentamente stava realizzando. Sono il presidente e devo rispondere degli insuccessi anche quando non sono a me direttamente riconducibili. Spero che i pugili italiani ancora in gara non subiscano lo stesso oltraggio di Abbes». Il dt azzurro, Emanuele Renzini: «Giornata molto complicata. Nessun commento sul match di Mouhiidine. Penso che tutti abbiano visto come è andata».**

Manuel Lombardo, 25 anni, insegue la prima medaglia olimpica

OGGI SONO DI SCENA I DUE ATLETI USCITI DALLA SCUOLA AKIYAMA DI SETTIMO TORINESE

# Lombardo e Toniolo, tocca a voi!

**Enrico Capello**

Manuel Lombardo pensaci tu. È il judoka torinese, scuola Akiyama Settimo Torinese, a essere chiamato oggi a risollevare il morale dell'Italjudo. Le prime due giornate di gare olimpiche sono state, infatti, decisamente avare di soddisfazioni per una comitiva azzurra presentatasi a Parigi in pompa magna, con atleti qualificati in 13 delle 14 categorie di peso del programma a cinque cerchi, ma costretta finora a incassare le delusioni di Assunta Scutto e Odette Giuffrida nel settore femminile. Lombardo è accreditato di un podio nei 73 kg. Manuel, 25 anni, atleta del C.S. Esercito, ha un pedigree da predestinato: nei 66 kg titolo mondiale juniores, argento mondiale, oro europeo, oro ai Giochi del Mediterraneo, miglior judoka europeo 2018; negli attuali 73 kg, argento iridato e continentale, 2 ori, 1 argento e 1 bronzo in Grand Slam. Resta una sola casella da riempire: quella olimpica.

Lombardo a Tokyo si fermò al quinto posto nei 66 kg. «I Giochi del 2021 furono una delusione - spiega Manuel -, un ricordo triste e complesso. Ne ho sofferto. Ora l'obiettivo è vincere. Sarebbe un cerchio che si chiude: un cerchio che si è aperto moltissimo tempo fa. Faccio judo da quando ho tre anni. Non ricordo niente: i primi allenamenti, le prime gare. Sono cresciuto a pane e judo». Lombardo è la quarta testa di serie e dovrebbe avere ottime chance di raggiungere almeno i quarti di finale e le sfide che valgono una medaglia. Non dovrebbero creargli grossi problemi il polacco Stodolski e il vincente del match tra il thailandese Terada e l'haitiano Metellus. Nella finale della sua pool Lombardo potrebbe incrociare un avversario più ostico, il brasiliano Cargnin o il kosovaro Gjakova, e in un'eventuale semifinale il numero 1 del ranking, l'azero Heydarov. Si allena a Settimo Torinese anche l'altra azzurra protagonista oggi all'Arena Champ-de-Mars. È la triestina Veronica Toniolo, 21 anni, astro nascente del judo tricolore nei 57 kg, la prima italiana vincitrice dell'oro mondiale e oro europeo sia in U18 che in U21, oltre ad aver già ottenuto 4 podi nel World Tour tra Grand Slam e Grand Prix. Ad attendere Veronica, che non è testa di serie, un tabellone duro con l'esordio contro la fortissima Haruka Funakubo. «Non so ancora bene cosa mi aspetterà, sicuramente sono emozionata. Sono molto contenta, curiosa di scoprire, ma anche parecchio determinata - commenta la Toniolo -. Sono qui per vincere. Credo molto in me stessa, so che posso giocarmela e battere tutte».

**Manuel: «Devo cancellare la delusione del 2021, ne ho sofferto»**

Da sinistra l'argento Federico Nilo Maldini, 23 anni, il cinese Yu Xie, 24, e il bronzo Paolo Monna, 26
ANSA

Riccardo Signori
PARIGI

# Maldini e Monna super
# La felicità ha fatto centro

## Il poligono ci regala un argento e un bronzo nel tiro con la pistola 10 mt
## L'Italia torna sul podio olimpico dopo un'assenza durata dodici anni

Appare anche un Maldini nella storia delle medaglie olimpiche. Un cognome, una garanzia. Ma stavolta Paolo e papà Cesare, che nel pallone hanno lasciato il segno, lasciano il passo ad un altro Maldini: che non è di famiglia. Qui si parla di un uomo con la pistola, pistola ad aria compressa per il tiro da 10 metri, canna fumante e argento appeso al collo. E il mondo italiano del tiro a segno segnerà questa domenica, 28 luglio, con il cerchietto del non ti scordare. Due uomini sul podio, argento e bronzo. Federico Nilo Maldini e Paolo Monna riaprono il forziere dei pistoleri italiani, dopo una assenza di dodici anni: l'argento di Luca Tesconi, a Londra, cominciava ad essere un ricordo sbiadito. E tanti avranno ripescato il momento magico di Roberto Di Donna, oggi ct di questi due ragazzi, dall'infallibile mira ad Atlanta 1996.

Ci sono cento anni di tradizione del tiro in Italia, senza voler risalire a bombarde e spingarde del 14° secolo. Dunque, di tanto in tanto, la tradizione va rinverdita. I nostri ci hanno provato, strizzando l'occhio anche all'oro se il cinese Yu Xie, bravo ma ahinoi dispettoso, non avesse sfruttato la freddezza sua e l'emozione loro proprio nelle due ultime serie di tiro in questo poligono francese di Chateauroux. I punteggi dicono tutto: il cinese ha vinto con 240,9 davanti a Maldini che ha realizzato 240.0 e Monna 218.6. Ma medaglia vuol dire felicità e Monna, arrivato come campione d'Europa, non se l'è risparmiata: «Io e Federico siamo nell'Olimpo. Non mi aspettavo una medaglia, spero sia la prima di tante altre. Significa che, dopo Tokyo, questi tre anni sono serviti». A Tokyo il vento della sorte gli era girato contro. Qui ha cominciato a intuire la dedizione della buona stella, accompagnata dalla sua precisione di mira che ha portato numerosi 10. E così pure Maldini che forse ha sperato nell'oro: «L'ultimo tiro non è stato buono, ma è tutto così grande per me». Parole che esprimono semplicità e speranza, coscienza di un ruolo ma pure sorpresa perché ogni medaglia raccoglie il sudore di tante prove ed anche sconfitte.

**Maldini: «L'ultimo tiro non è stato buono, ma è tutto così grande per me»**

I nostri due pistoleri ci illustrano una passione che traversa tutta la Penisola: Maldini è un 23enne bolognese che, come tanti bolognesi, ama prima di tutto il basket: la via che lo ha condotto a provarsi come atleta. Basket, poi pallamano, senza dimenticare che il calcio è tuttora passione vera anche in vista di un diverso futuro da allenatore. Ma, a 12 anni, curiosità e divertimento lo portano al poligono di tiro, dal quale non si staccherà più: un'idea instillata da un'amica di sua madre. Nello sport non è raro che il caso veicoli la passione giusta.

**Monna: «Non mi aspettavo una medaglia, spero sia la prima di tante»**

Diversa la storia di Paolo Monna, 26enne partito da Carovigno, un comune di 16 mila abitanti nella provincia di Brindisi che ora meriterà il puntino color bronzo sulla carta geografica. Famiglia di gente che ama la caccia e, dunque, perché non provare il poligono? Ed eccolo a 8 anni, pistola in mano, costruirsi un futuro: prima solo per sport, poi per qualcosa di più. Oggi la sua bacheca, che già possedeva sei medaglie a livello continentale, si è arricchita di un bronzo da mettere in cassaforte. Entrambi Carabinieri, entrambi sul podio, entrambi nella storia del tiro che si è presentato a questa Olimpiade con il record eguagliato di atleti partecipanti: sono sette. Magnifici sette.

IL CT AZZURRO, ORO AD ATLANTA, HA RICOSTRUITO UN GRUPPO VINCENTE

# Di Donna ha trovato i suoi eredi

Quasi cento anni per rivederne due sul podio: il mondo del tiro è andato a risfogliare l'album dei ricordi. E finalmente si è fermato all'anno 1932, Olimpiade di Los Angeles: oro a Renzo Morigi, bronzo a Domenico Matteucci nella pistola da 25 m. Oggi ci risiamo con Maldini e Monna. Manca l'oro, d'accordo, ma c'è da fregarsi le mani. Lo dice senza mezzi termini Costantino Vespasiano, il presidente dell'Unione italiana tiro a segno: «Questo è il premio ad un lavoro durato due anni, siamo ripartiti da zero e abbiamo creato un gruppo con splendide individualità». Costruire e ricostruire è il destino di sport non sempre sotto l'occhio di tutti. Eppure il tiro ha una grande tradizione: Niccolò Campriani è stato il più recente cecchino della carabina, anzi un fuoriclasse, ingegnere laureato in una università della Virginia, con un palmares di quattro medaglie olimpiche, ha insegnato a tutti il bello dello sport quando ha deciso di donare, all'Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati, la differenza fra il premio per il suo oro olimpico, che pensava avrebbe meritato l'avversario, e quello dell'argento che avrebbe guadagnato se il suo contendente non fosse caduto in una imprecisione all'ultimo tiro. E adesso è lui il ct della nazionale di tiro dei rifugiati qui a Parigi.

Oppure come dimenticare l'incredibile rimonta di Roberto Di Donna, oggi ct della nazionale nostra, ai Giochi di Atlanta 1996. Fu il primo oro azzurro di quella Olimpiade, primo giorno di gare. Di Donna insegue il cinese Wang Yifu fino all'ultimo colpo. E, appunto, l'ultimo colpo stordì il cinese ed esaltò il nostro. Il futuro ct vinse per un decimo di punto su un totale di quasi 700 punti. Di Donna preparò quella olimpiade in modo maniacale, non partecipò nemmeno alla cerimonia di apertura. Benché fosse alla terza Olimpiade, non proprio un novellino. E guarda caso fu lui il primo italiano a rivincere un oro, nel tiro con la pistola, dopo quello del 1932 a Los Angeles. La storia ci traccia il filo comune di cento anni di tiro a segno: un oro che si ripete, un ct che lo ha vinto e porta i suoi ragazzi di nuovo sul podio. Poi per l'oro ci sarà altro tempo. Per chi non conoscesse l'essenza del tiro a segno va specificato che le pistole hanno un calibro di 4,5 millimetri e pesano circa un chilo e mezzo. Si sparano pallini di piombo verso un bersaglio, quello del "10", che ha il diametro più piccolo di una moneta da un centesimo.

Oggi ancora speranze: toccherà a Danilo Denis Sollazzo, occhio magico per la carabina ad aria compressa da 10 metri. Si è garantito la finale con il terzo punteggio. Anche per lui il cognome dovrebbe essere una garanzia: di piacere. Appuntamento a mezzogiorno, secondo la tradizione delle migliori sfide.

R.SIG.

Paolo Monna, 26 anni, cerca la concentrazione al poligono
GETTY

Le azzurre battono al debutto le dominicane faticando nei primi due set, poi la svolta

# Egonu s'accende e l'Italia fa il botto

L'opposta si fa carico della squadra e trascina il gruppo al successo con 25 punti Danesi è una garanzia a muro

Paola Egonu, 25 anni, argento e bronzo ai Mondiali LIVERANI

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

**Diego De Ponti**

Soffrire per raggiungere l'obiettivo. L'Italia di Julio Velasco inizia il suo percorso ai Giochi Olimpici con una vittoria per 3-1 (25-19, 24-26, 25-21, 25-18) contro la Repubblica Dominicana. Un successo maturato al termine di un match che ha riservato delle insidie e nel quale le azzurre hanno concesso qualche pausa di troppo. Le caraibiche hanno preso tutto quello che le azzurre hanno concesso. È successo per due set e mezzo. Un tempo lungo in cui la squadra ha faticato ad imporre il suo gioco e la sua personalità, due set e mezzo che sono serviti alle azzurre per scrollarsi di dosso l'ansia del debutto e del confronto con squadre magari piccini na intenzionate a non concedere nulla. Dopo due set faticosi a chiudere il cerchio è stata Paola Egonu che si è accesa ed ha trascinato le compagne su lidi più sicuri. Scampato pericolo, tre punti importanti per il cammino nel torneo e qualche riflessione da fare sulla durezza di un torneo a cinque cerchi. Il ct Julio Velasco lo sa e lo dice a chiare lettere perché e sue ragazze intendano: «È una vittoria che ci servirà molto, per i tre punti, ma poi per come è maturata, soprattutto dopo aver perso quel secondo set dopo essere stati in vantaggio. Le ragazze potevano innervosirsi e perdere un po' il bandolo della matassa, invece sono state brave a rimanere concentrate e rimettere la partita nei binari giusti. A volte è importante vincere le partite soffrendo un po', in questo modo abbiamo la possibilità di creare anticorpi. Noi ad esempio abbiamo vinto la VNL soffrendo troppo poco e questo non è un bene. Ma ora dobbiamo pensare solo all'Olanda, il torneo va affrontato partita dopo partita».

Dicevamo di Paola Egonu che si rivela ancora una volta insostituibile per questo gruppo e per le sue sorti future. A metà terzo set ha cambiato marcia, è tornata la Paola che zittisce tutti e la partita ha cambiato volto. Basta questo scapolo di partita per vedere confermate le valutazioni sul ruolo di Egonu per questa squadra e per capire che l'opposta di Cittadella ha bisogno di grandi stimoli per crescere in partita. Ieri si è accesa quando ha sentito che era suo dovere prendere per mano la squadra. Forse un po' tardi e speriamo che possa farlo sempre. ha tenuto bene la capitana Anna Danesi che si conferma una garanzia per Julio Velasco. È stata più fallosa del solito Caterina Bosetti, problemi di carburazione. Lo conferma anche Myriam Sylla: «Ovvio che qui ci sono le migliori squadre pronte a esibire la loro migliore pallavolo, sapevamo che prima o poi loro avrebbero spinto sull'acceleratore e che noi saremmo potute andare in difficoltà, cosa che poi si è verificata. Ritengo sia normale, è un gioco e ci può stare. Mi è piaciuto l'atteggiamento, la reazione e il fatto che ci siamo aiutate quando c'è ne è stato bisogno». Giovedì con l'Olanda un altro impegno delicato ma non impossibile che aiuterà il gruppo azzurro a trovare la sua dimensione e mettere altro fieno in cascina, aspettando la prova del fuoco con la Turchia.



**Il ct Velasco: «È ok vincere soffrendo, così creiamo gli anticorpi giusti»**

**ITALIA-REP. DOMINICANA 3-1**
(25-19, 24-26, 25-21, 25-18)
**ITALIA** Orro 1, Bosetti 5, Danesi 11, Sylla 10, Egonu 25, Fahr 4, De Gennaro (L). Omoruyi 1, Antropova 2, Antropova 2, Lubian, Giovannini 2, Cambi. All. Velasco
**REPUBBLICA DOMINICANA** Arias 6, Marte 1, Pena 12, Martinez 9, Jineiry 12, Gaila 21, Castillo (L). Tapia 3, De la Cruz 2, Ariana, Guillén. Ne: González. All. Kwiek
**ARBITRI** Ozbar (Tur), Grass (Bra)
**NOTE** Durata set: 25', 28', 25', 21'. Italia: a 5 bs 9 mv 9 et 18. Rep. Dominicana: a 3 bs 12 mv 13 et 38

BEACH

## Da Ranghieri e Carambula il 1° sorriso

Una vittoria al tie break e due sconfitte risicate. Il beach volley azzurro ai Giochi apre il suo cammino in salita. Sul campo allestito ai piedi della Tour Eiffel, la più bella location dei Giochi parigini, il primo sorriso della specialità lo strappa la coppia più esuberante nella gara in programma giocata ieri mattina. "Mister Skyball" Adrian Carambula (le sue speciali battute sembrano eguagliare in altezza la stessa Tour Eiffel) e il compagno Alex Ranghieri hanno superato al tie break (2-1, 22-20, 19-21, 15-13) la discussa coppia olandese formata da Steven van de Velde e Matthew Immers. Avversari al centro delle critiche per la presenza ai Giochi di van de Velde che nel 2016 è stato condannato a quattro anni di carcere per lo stupro di una bambina di 12 anni e che dopo aver scontato la pena è tornato a giocare, qualificandosi per i Giochi parigini. In precedenza il doppio ko per Nicolai-Cottafava, che sabato sera hanno ceduto 0-2 (19-21, 18-21) ai qatarini Cherif-Ahmed, e per Menegatti-Gottardi che ieri mattina hanno perso solo al 3° set contro le spagnole Liliana-Paula 1-2 (22-24, 21-9, 14-16). Stamani alle ore 9, Cottafava-Nicolai giocano la loro seconda gara della Pool A. Dall'altra parte della rete gli australiani Nicolaidis-Carracher.

L. MUZZ.

Lorenzo Bruni (calottina numero 10) espulso per scorrettezze GETTY

PALLANUOTO | GLI AZZURRI VINCONO NETTAMENTE ALL'ESORDIO CONTRO GLI USA

# Settebello, una partenza lanciata

**Emanuele Mortola**

Ma che bella partita e che grande il Settebello capace di prendere a schiaffi una squadra tosta, insidiosa e pericolosa come gli Usa. Roba da leccarsi i baffi e da stropicciarsi gli occhi per l'esordio olimpico dell'Italia che davvero meglio di così non poteva fare. A segno con nove giocatori che hanno realizzato ben otto gol a parità di uomini in vasca contro i due degli Usa, il Settebello è stato bravissimo sia nelle occasioni di superiorità numerica e sia in quelle di inferiorità. Insomma, una squadra praticamente perfetta con una sola pecca: quella di aver tolto alla partita troppo presto l'incertezza del risultato, rendendola quindi avara di emozioni. In compenso, sul piano del gioco lo spettacolo c'è stato eccome: con un Settebello dall'eccellente organizzazione difensiva e dalle manovre brillanti ed incisive che ha segnato gol, uno più bello dell'altro, un po' in tutte le maniere. Ed allora, se proprio si vuol far torto a qualcuno degli azzurri, va detto che i migliori sono sembrati Gianazza, Iocchi Gratta, Velotto (per lui 200 partite in nazionale), Presciutti e Del Lungo. «Abbiamo preparato bene la partita ed i ragazzi sono stati bravi ad interpretarla dispiegando al meglio le loro potenzialità difensive ed offensive - dice Alessandro Campagna -. Però è stata anche una partita molto dispendiosa dal punto di vista fisico e adesso dobbiamo recuperare in fretta perché ci attende subito il difficilissimo impegno contro la Croazia. In effetti, questo torneo olimpico è veramente molto duro con tante partite ravvicinate ed è difficile da gestire e da interpretare». Il Settebello tornerà in vasca domani alle 12.05 contro la Croazia (che ha battuto il Montenegro per 11-8) nella replica della finale iridata di cinque mesi fa a Doha, vinta ai rigori dalla squadra balcanica.

Ed oggi alle 14 c'è l'esordio del Setterosa che affronta la Francia in un incontro che non presenta difficoltà e la vittoria dell'Italia, del tutto scontata, vale già in pratica la qualificazione ai quarti.

**Il ct Campagna «Ora dobbiamo recuperare in fretta per la Croazia»**

**ITALIA-USA 12-8**
(4-2, 1-1, 4-1, 3-4).
ITALIA: Del Lungo, Di Fulvio 2, Velotto 1, Gianazza 2, Fondelli 1 (su rigore), Condemi, Renzuto Iodice, Echenique 1, Presciutti 1, Bruni 1, Di Somma 1, Iocchi Gratta 2, Nicosia; ct Campagna.
USA: Weinberg, Hooper 1, Vavic, Obert, Daube 3, Cupido, Hallock, Woodhead, Bowen 2, C. Dodd, R. Dodd, Irving 2 (1 su rigore), Holland; ct Udovicic.
ARBITRI: Kovacs (Ungheria) e Putnikovic (Serbia).
NOTE. Superiorità numeriche: Italia 3-5, Usa 5-13; nel 3° tempo espulso Bruni per scorrettezze; nel 4° gli Usa hanno fallito un rigore con Hooper (pallone sfuggito di mano al momento del tiro).

Horn 5ª nella gara di canoa slalom K1 vinta dall'australiana Fox. Tennis: Bolelli-Vavassori ko

# Sollazzo, finale nella carabina

**ARCO D**
**A squadre**
1. Corea del Sud; 2. Cin; 3. Messico

**BASKET**
**DONNE (1ª giornata)**
**Girone A:** Spagna-Cina 90-89, Serbia-Porto Rico. Classifica: Spagna 2, Serbia 0, Cina 1, Porto Rico 0.
**UOMINI (1° giornata)**
**Girone C**: Sud Sudan-Porto Rico 90-79, Serbia-Stati Uniti 84-110. Classifica: Stati Uniti 2, Sud Sudan 2, Porto Rico 0, Serbia 0.

**BEACH VOLLEY**
**DONNE (1° giornata)**
**Girone A:** Liliana-Paula (Spa) b. GOTTARDI-MENEGATTI 2-1, Ana Patricia-Duda (Bra) b. Marwa-Elghobashy (Egi) 2-0. Girone C: Muller-Tillmann (Ger) b. Vieira-Chamereau (Fra) 2-0, Hughes-Cheng (Usa) vs Hermannova-Stochlova (Cec).
**Girone E:** Carol-Barbara (Bra) b. Akiko-Ishii (Gia) 2-0, Stam-Schoon (Ola) vb. Paulikiene-Raupelyte (Lit) 2-0.
**UOMINI (1° giornata)**
**Girone B:** RANGHIERI-CARAMBULA b. Van de Velde-Immers (Ola) 2-1, Mol-Sorum (Nor) vs Grimalt M.-Grimalt E. (Cil) 2-0.
**Girone E:** Perusic-Schweiner (Cec) b. Schachter-Dearing (Can) 2-0, Evandro-Arthur (Bra) vs Horl-Horst (Aut) 2-0.

**BOXE**
**DONNE**
50 kg Sedicesimi: Kyzaibay (Kaz) b. SORRENTINO 4-1.
**UOMINI**
92 kg Ottavi: Mullojonov (Uzb) b. MOUHIIDINE 4-1.

**CALCIO**
**DONNE (2° giornata)**
**Girone A:** Nuova Zelanda-Colombia 0-2, Francia-Canada. Classifica: Colombia 3, Francia 3, Nuova Zelanda 0, Canada -3.
**Girone B:** Australia-Zambia 6-5, Stati Uniti-Germania. Classifica: Stati Uniti 3, Germania 3, Australia 3, Zambia 0.
**Girone C:** Brasile-Giappone 1-2, Spagna-Nigeria 1-0. Classifica: Spagna 6, Brasile 3, Giappone 3, Nigeria 0.

**CANOA SLALOM**
**DONNE - K1**
1. Fox (Aus) 96.08
2. Zwolinska (Pol) 97.53
3. Woods (Gbr) 98.94
5. HORN 101.43
Semifinali. 4. HORN 101.4

**CANOTTAGGIO**
**DONNE**
Batterie
Due senza: (b2) 4. ITALIA (Comini-Codato) 6:50.25 (ai ripescaggi)
2 di coppia pl: (b2) 1. ITALIA (Oppo-Soares) 6:29.17 (q)
4 senza: 5. (b1) ITALIA (Abbagnale, Kohl, Lodo, Vicino) 6:14.64 (ai ripescaggi)
RIPESCAGGI
2 di coppia: (r1) 3. ITALIA (Guerra, Gobbi) 7:10.41 (q)
**UOMINI**
RIPESCAGGI
Due di coppia: (r1) 4. ITALIA (Carucci, Sartori) 6:43.83 (el).

**CICLISMO**
**DONNE – Mountain Bike**
1. Ferrand Prevot (Fra) 1:26.02
2. Batten (Usa) 1:28.59
3. Rissveds (Sve) 1:29.04
4. Pieterse (Ola) 1.:29.25, 5. Richards (Gbr) 1:29.29, 6. Stigger (Aut) 1:30.15, 7. Keller (Svi) 1:30.43, 8. Maxwell (Nzl) 1:30.43, 12. TEOCCHI 1:31.52, 14. BERTA 1:32.50.

**EQUITAZIONE**
Completo a squadre cross country Individuale (2° giorno)
1. Jung (Ger) 17.80
2. Collett (Gbr) 18.30
3. Burton (Nzl) 22
19. BERTOLI Fidjy Des Melezes 33
46. UGOLOTTI Swirly Temptress 46
A squadre (2° giorno)
1. Gran Bretagna 82.50
2. Francia 87.20
3. Giappone 93.80
13. ITALIA (Bertoli 229,10

Stefanie Horn, 33 anni, quinta classificata nella canoa slalo K1

**GINNASTICA ARTISTICA**
**DONNE**
Qualificazioni concorso generale: Seconda suddivisione
1. Stati Uniti 172.296
2. ITALIA (Andreoli, D'Amato, Esposito, Iorio, Villa) 166.861
3. Cina 166.628

**HOCKEY SU PRATO**
**DONNE (1° giornata)**
Girone A: Belgio-Cina 2-1, Germania-Giappone 2-0. Classifica: Olanda 3, Belgio 3, Germania 3, Cina 0, Giappone 0, Francia 0.
Girone B: Australia-Sudafrica 2-1, Gran Bretagna-Spagna 1-2. Classifica: Argentina 3, Australia 3, Spagna 3, Sudafrica 0, Gran Bretagna 0, Stati Uniti 0.
**UOMINI (2° giornata)**
Girone A: Germania-Spagna 0-2, Olanda-Francia 4-0, Sudafrica-Gran Bretagna 2-2. Classifica: Olanda 6, Gran Bretagna 4, Germania 3, Spagna 3, Sudafrica 1, Francia 0.
Girone B: Belgio-Nuova Zelanda 2-1. Classifica: Belgio 6, India 3, Australia 3, Nuova Zelanda 0, Irlanda 0.

**JUDO**
DONNE – 52 kg
1. Keldiyorova (Uzb)
2. Krasniqi (Kos)
3. Pimenta (Bra) – Buchard (Fra)
**Ottavi:** GIUFFRIDA b. Pupp (Ung) waza-ari. **Quarti:** GIUFFRIDA b. Delgado (Usa) waza-ari. **Semifinali:** Krasniqi (Kos) b. GIUFFRIDA ippon. Finale bronzo: Pimenta (Bra) b. GIUFFRIDA ippon.
**UOMINI – 66 kg**
1. Abe (Gia)
2. Lima (Bra)
3. Kyrgybayev (Kaz) – Vieru (Mol)
**Sedicesimi:** PIRAS b. Postigos (Per) ippon. **Ottavi:** Buncic b. PIRAS waza-ari.

**NUOTO**
**DONNE**
**100 farfalla:**
1. Huske (Usa) 55.59
2. Walsh (Usa) 55.63
3. Zhang (Cin) 56.21
4. Koehler (Ger) 56.42, 5. Mac Neil (Can) 56.44, 6. McKeon (Aus) 56.93, 7. Hirai (Gia) 57.19, 8. Hansson (Sve) 57.34.
**UOMINI**
**400 misti:**
1. Marchand (Fra) 4:02.95 (OR)
2. Matsushita (Gia) 4:08.62
3. Forster (Usa) 4:08.66
4. Licthfield (Gbr) 4:08.85, 5. RAZZETTI 4:09.38, 6. Clareburt 4:10.44, 7. Seto (Gia) 4:11.78, 8. Buessing (Ger) 4:17.16.
**100 rana**
1. MARTINENGHI 59.03
2. Peaty (Gbr) 59.05
2. Fink (Usa) 59.05
4. Imoudu (Ger) 59.11, 5. Matzerath (Ger) 59.30, 6. Kamminga (Ola) 59.32, 7. Qin (Cin) 59.50, 8. Corbeau (Ola) 59.98.
**SEMIFINALI**
**DONNE**
**200 sl:** (sf1) 7. MEGLI 1:46.87 (el), (sf2) 7. RAGAINI 1:47:08 (el).
**100 rana**: (sf1) 3. PILATO 1:06.12 (q), 4. ANGIOLINI 1:06.39 (el).
**UOMINI:**
**100 dorso**: (sf1) 1. CECCON 52.58 (q).
**BATTERIE**
**DONNE – 100 rana:** (b5) 6. PILATO 1:06.19 (q), (b3) 9. ANGIOLINI 1:06.19 (q).
**UOMINI – 200 sl:** (b3) 15. RAGAINI 1:47.31 (q), 16. MEGLI 1:47.39 (q), **400 misti:** (b1) 6. RAZZETTI 4:11.52 (q), **100 dorso:** (b4) 12. CECCON 53.45 (q) 23. LAMBERTI 54.22 (el).

**PALLAMANO**
**DONNE (2° giornata)**
**Girone A:** Corea-Slovenia 23-30, Svezia-Germania 31-28, Danimarca-Norvegia 18-27. Classifica: Svezia 4, Corea 2, Slovenia 2, Danimarca 2, Norvegia 2, Germania 0.
**Girone B:** Brasile-Ungheria 24-25, Angola-Spagna 26-21, Francia-Olanda 32-28. Classifica: Francia 4, Brasile 2, Ungheria 2, Olanda 2, Angola 2, Spagna 0.

**PALLANUOTO**
**UOMINI (1° giornata)**
**Girone A:** ITALIA-Stati Uniti 12-8, Croazia-Montenegro 11-8, Romania-Grecia 7-14. Classifica: ITALIA 3, Croazia 3, Grecia 3, Montenegro 0, Romania 0, Stati Uniti 0.
**Girone B:** Australia-Spagna 5-9, Serbia-Giappone 16-15, Francia-Ungheria 12-13. Classifica: Spagna 3, Serbia 3, Ungheria 3, Francia 0, Giappone 0, Australia 0.

**PALLAVOLO**
**DONNE (1° giornata)**
**Girone B:** Polonia-Giappone 3-1. Classifica: Polonia 3, Giappone 0, Brasile 0, Kenya 0.
**Girone C:** ITALIA- Repubblica Dominicana 3-1. Classifica: ITALIA 3, Repubblica Dominicana 0, Olanda 0, Turchia 0.
**UOMINI (1° giornata)**
**Girone A:** Francia-Serbia 3-2, Slovenia-Canada. Classifica: Francia 2, Serbia 1, Slovenia 0, Canada 0.

Sara Errani, 37 anni, eliminata dalla cinese Zheng

**RUGBY A 7**
**DONNE (2° giornata)**
**Girone A:** Fiji-Canada 14-17, Nuova Zelanda-Cina 43-5, Fiji-Cina 12-40, Nuova Zelanda-Canada 33-7. Classifica: Nuova Zelanda 6, Canada 4, Cina 4, Fiji 2.
**Girone B:** Irlanda-Gran Bretagna 12-21, Australia-Sudafrica 34-5, Irlanda-Sudafrica 38-0, Australia-Gran Bretagna 36-5. Classifica: Australia 6, Gran Bretagna 4, Irlanda 4, Sudafrica 2.
**Girone C:** Stati Uniti-Giappone 36-7, Francia-Brasile 26-0, Stati-Uniti-Brasile 24-5, Francia-Giappone 49-0. Classifica: Stati Uniti 6, Francia 6, Giappone 2, Brasile 2.

**SCHERMA**
**DONNE – Fioretto**
1. Kiefer (Usa)
2. Scruggs (Usa)
3. Harvey (Can)
**Sedicesimi:** ERRIGO b. Catantan (Fil) 15-12, VOLPI b. Lyczbinska (Pol) 15-11, FAVARETTO b. Hossny (Egi) 15-5. **Ottavi:** ERRIGO b. Lacheray (Fra) 15-6, VOLPI b. Calugareanu (Rom) 15-6, FAVARETTO b. Ranvier (Fra) 15-9. **Quarti:** VOLPI b. Sauer (Ger) 15-12, Scruggs (Usa) b. ERRIGO 15-14, Harvey (Can) b. FAVARETTO 15-14. **Semifinali:** Kiefer (Usa) b. VOLPI 15-10. Finale terzo posto: Harvey (Can) b. VOLPI 15-12.
**UOMINI – Spada**
1. Kano (Gia)
2. Borel (Fra)
3. Elsayed (Egi)
**Sedicesimi:** VISMARA b. Tulen (Ola) 15-11, SANTARELLI b. Freilich (ISR) 15-12, DI VEROLI b. Rubes (Cec) 14-10. **Ottavi:** VISMARA b. Alimzhanov (Kaz) 14-13, Elsayed (Egi) b. SANTARELLI 15-11, Yamada (Gia) b. DI VEROLI 15-11. **Quarti:** Andrasfi (Ung) b. VISMARA 15-13.

**SKATEBOARD**
**DONNE – strada**
1. Yoshizawa (Gia) 272.75
2. Akama (Gia) 265.65
3. Leal (Bra) 253.37

**TENNIS**
**DONNE – Singolare**
**1° turno:** Schnaider (Rus) b. COCCIARETTO 6-2 7-4, Vekic (Cro) b. BRONZETTI 6-2 7-5, Zhang b. ERRANI 6-0 6-0.
**UOMINI – Singolare**
**1° turno:** VAVASSORI b. Martinez (Spa) 6-4 4-6 6-4, Paul (Usa) b. DARDERI 6-3 6-4, MUSETTI b. Monfils (Fra) 6-1 6-4, ARNALDI b. Fils (Fra) 6-1 7-6(7).
**UOMINI – Doppio**
**1° turno:** Carreno Busta-Granollers (Spa) b. BOLELLI-VAVASSORI 2-6 7-6(5) 10-7

**TENNISTAVOLO**
**DONNE – Singolare**
Hayata (Gia) b. VIVARELLI 4-0

**TIRO A SEGNO**
**DONNE**
**Pistola 10m:**
1. Oh (Kor) 243.2
2. Kim (Kor) 241.3
3. Bhaker (Ind) 221.7
**QUALIFICAZIONI**
**Carabina 10m:** 24. GAMBARO 626.8 (el).
**UOMINI**
**Pistola 10m:**
1. XIE (Cin) 240.9
2. MALDINI 240
3. MONNA 218.6
**QUALIFICAZIONI**
Carabina 10m: 3. SOLLAZZO 631.4 (q), BONAZZI 629.5 (el).

**VELA**
**DONNE**
Skiff 49er (prime 4 regate)
1. Van Aanholt-Duetz (Ola) 7, 2. Steyaert-Picon (Fra) 6, 3. Bergmann-Wille (Ger) 12, (Dan), 12. GERMANI-BERTUZZI 30

**PROGRAMMA**

**ARCO U**
9.30: Ottavi squadre (10.15 Italia-Kazakhistan, **Federico Musolesi, Mauro Nespoli, Alessandro Paoli**)
14.15: semifinali squadre (ev. Italia)
15.47: semifinali squadre (ev. Italia)
16.48: finali squadre (ev. Italia)

**BADMINTON**
8.30: gironi doppio mix
9.20: gironi doppio U
10.10: gironi singolare D
10.10: gironi doppio D
11.00: gironi singolo U (**Giovanni Toti** c. Soren Opti - Sur)

**BASKET D**
11.00: girone B Nigeria-Australia
13.30: girone C Germania-Belgio
17.15: girone B Canada-Francia
21.00: girone C Usa-Giappone

**BEACH VOLLEY**
9.00: girone A U
**Nicolai-Cottafava** c. Nicolaidis-Carracher (Aus)

**BOXE**
11.48: 63,5 kg U eliminatorie
15.46: 60 kg D eliminatorie: **Alessia Mesiano** c. Kellie Harrington
12.36: +92 kg U eliminatorie: **Diego Lenzi** c. Joshua Edwards

**CANOA**
16.30: slalom C1/U semifinali e finali (**Raffaello Ivaldi**)

**CANOTTAGGIO**
9.30: singolo U semifinali
9.54: singolo D semifinali
10.20: 2 senza U/D **Giovanni Codato-Davide Comini**, 2 di coppia PL U/D, 4 di coppia U/D ripescaggi
11.40: 8 U/D batterie

**EQUITAZIONE**
11.00: completo individuale qualificazione salto (**Evelina Bartolini, Emiliano Portale, Giovanni Ugolotti**)
12.15: completo a squadre finale salto e ostacoli (ev. Evelina Bartolini, Emiliano Portale, Giovanni Ugolotti)
15.00: completo individuale, finale salto

**GINNASTICA ARTISTICA**
17.30: finale concorso generale a sq. U (**Yumin Abbadini, Nicola Bartolini, Lorenzo Minh Casali, Mario Macchiati, Carlo Macchini**)

**HOCKEY PRATO**
10.00: fase a gironi

**JUDO**
10.00: -57 kg D fino ai quarti (**Veronica Toniolo**)
10.00: -73 kg U fino ai quarti (**Manuel Lombardo**)
16.00: -57 kg D ripescaggi semifinali e finali
16.34: -73 kg U ripescaggi semifinali e finali

**MOUNTAIN BIKE**
14.10: Cross Country U (**Simone Avondetto, Luca Braidot**)

**NUOTO**
11.00: batterie 400 misti D (**Sara Franceschi**) , 100 dorso D, 800 sl U (**Luca De Tullio, Gregorio Paltrinieri**)
20.30: semifinali e finali 400 misti D (ev. Sara Franceschi) 200 sl U (ev. **Filippo Megli, Alessandro Ragaini**), sf 100 dorso D, 100 dorso U (**Thomas Ceccon**), 100 rana D (ev. **Lisa Angiolini, Benedetta Pilato**), 200 sl D

**PALLAMANO U**
9.00: fase a gironi

**PALLANUOTO D**
14.00: girone B Francia-**ITALIA**
15.35: girone B Usa-Spagna
18.30: girone A Cina-Olanda
20.05: girone A Ungheria-Canada

**PALLAVOLO D**
9.00: girone C Turchia-Olanda
13.00: girone B Brasile-Kenya
17.00: girone A Usa-Cina
21.00: girone A Francia-Serbia

**RUGBY D**
14.00: gironi
20.00: 9-12° posto
21.00: quarti

**SCHERMA**
9.30: sciabola individuale D (**Michela Battiston, Chiara Mormile, Martina Criscio**). 9.55: fioretto individuale U (**Guillaume Bianchi, Filippo Macchi, Tommaso Marini**). 20.50: sciabola individuale D finali. 21.15: fioretto individuale U finali

**SURF**
7.00: round 3 U/D (ev. **Leonardo Fioravanti**)

**TENNIS**
12.00: secondo turno singolare U/D
**Andrea Vavassori** c. Casper Ruud (Nor) doppio U/D, doppio misto **Darderi/Musetti** c. Jarry/Tabilo (Cil)

**TENNISTAVOLO**
10.00: primo turno singolo U/D
17.00: semifinali doppio misto
20.00: secondo turno singolo U/D

**TIRO A SEGNO**
9.15: pistola 10m mix qualificazioni
9.30: carabina 10m D finale
12.00: carabina 10m U finale (**Dennis Sollazzo**)

**TIRO A VOLO**
9.00: trap U qualificazioni (**Mauro De Filippis, Giovanni Pellielo**)

**TUFFI**
11.00: 10m sincro U finale

**VELA**
12.00: iQfoil U/D
12.00: 49er U
12.00: 49er FX D (**Giorgia Bertuzzi, Jana Germani**)

## MEDAGLIERE

| NAZIONE | O | A | B | TOT |
|---|---|---|---|---|
| Giappone | 4 | 2 | 1 | 7 |
| Australia | 4 | 2 | 0 | 6 |
| Stati Uniti | 3 | 6 | 3 | 12 |
| Francia | 3 | 3 | 2 | 8 |
| Cina | 3 | 1 | 2 | 6 |
| Italia | 1 | 2 | 3 | 6 |
| Kazakistan | 1 | 0 | 2 | 3 |
| Belgio | 1 | 0 | 1 | 2 |
| Germania | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Hong Kong | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Uzbekistan | 1 | 0 | 0 | 1 |
| Gran Bretagna | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Brasile | 0 | 1 | 2 | 3 |
| Canada | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Corea del Sud | 0 | 1 | 1 | 2 |
| Figi | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Mongolia | 0 | 1 | 0 | 1 |
| Spagna | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Ungheria | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Sud Africa | 0 | 0 | 1 | 1 |
| Svezia | 0 | 0 | 1 | 1 |

Nel gruppo olimpico della Francia, di cui faceva parte anche Thuram Jr prima del veto bianconero, ci sono due talenti che Giuntoli tiene d'occhio per il rush finale del mercato

# Juve, sono Gioc

## Kalimuendo pallino di Motta, che l'aveva lanciato nel Psg U19. Akliouche alternativa a Koopmeiners, malgrado il rinnovo col Monaco. Ma prezzi alti...

**Stefano Lanzo**
TORINO

I Giochi Olimpici rappresentano la sublimazione dello sport nella sua forma più pura. E diventa una vetrina planetaria anche per chi non gode della visibilità di altre discipline: anche per questo motivo il calcio, quantomeno nella versione maschile, è sempre guardato un po' storto, proprio perché non ha di certo bisogno della ribalta olimpica per far parlare (e scrivere) di sé. Ma siccome le squadre sono composte in maggioranza (a parte 3 fuoriquota per Nazionale) da ragazzi dai 23 anni in giù, pure tra gli addetti ai lavori un po' di interesse c'è. In particolare nella Francia, considerata una delle grandi favorite del torneo a cinque cerchi e non solo perché gioca in casa. Di quel gruppo avrebbe dovuto far parte anche Khephren Thuram, che infatti ha approfittato dei due giorni liberi concessi da Thiago Motta a fine ritiro tedesco per dare un'occhiata da vicino ai Bleus di fianco al ct della Nazionale maggiore francese, Didier Deschamps. La Juventus ha preferito tenerlo con sé per inserirlo il prima possibile nel nuovo sistema Motta e il centrocampista ha accettato la decisione unendosi al gruppo bianconero. Ma nella Francia del ct Thierry Henry ci sono anche altri gioiellini che fanno gola a Cristiano Giuntoli, da ben prima che cominciassero i Giochi di Parigi 2024. E il dt juventino non ha bisogno di guardare le partite olimpiche per conoscere le potenzialità di Maghnes Akliouche e Arnaud Kalimuendo, anche perché, tra l'altro, non stanno trovando molto spazio nelle scelte di Henry che preferisce puntare in avanti sui veterani Lacazette e Mateta. I giovani bravi invece piacciono molto a Thiago Motta: in particolare Kalimuendo è un vero e proprio pupillo dell'allenatore bianconero. Motta aveva lanciato il ragazzo classe 2002 ai tempi della Primavera del Paris Saint-Germain, ne conosce pregi e difetti ed è in grado di sfruttarne l'enorme potenziale. Per l'attaccante franco-congolese il Rennes aveva sborsato 20 milioni per prenderlo dal Psg che non aveva mai del tutto creduto in lui. Ci ha creduto e ci crede ancora Motta, che potrebbe utilizzarlo da vice Vlahovic, quindi come alternativa al centravanti titolare, ma anche da sottopunta, dunque al fianco del bomber serbo. La stima per Kalimuendo è condivisa da Giuntoli, che però non ha ancora affondato il colpo per varie ragioni: prima di tutto deve operare in uscita, in particolare trovando una sistemazione a Milik, e poi do-

**Il club bianconero segue pure il 21enne tedesco Beier dell'Hoffenheim**

**Giovani Bleus** A sinistra, Arnaud Kalimuendo, 22 anni, attaccante del Rennes e della Francia Olimpica. Come Maghnes Akliouche, 21 anni, nella foto a lato: gioca nel Monaco

# chi preziosi

vrebbe imbastire una trattativa non semplice (e costosa) con il Rennes. Costi alti, ma altrettanto alto gradimento juventino anche per Akliouche: qualche giorno fa il Monaco ha annunciato il rinnovo del trequartista francese classe 2002, ma il dettaglio cambia poco rispetto alla possibilità di vendere il giocatore, al giusto prezzo che per il Monaco si aggira sui 40 milioni. L'idea - non l'unica visto che la dirigenza bianconera segue anche il 21enne tedesco Max Beier dell'Hoffenheim - stuzzica la Juventus, che però è ancora entrata nel dettaglio: in questa fase si valuta la fattibilità, ma solo nel caso in cui non dovesse andare a buon fine l'operazione per portare a Torino Koopmeiners, priorità assoluta per Giuntoli. Ma i giovani francesi piacciono e un'occhiata ai Giochi va sempre data, anche nel calcio...



Cristiano Giuntoli, 52 anni, seconda stagione alla Juve

Entusiasmo a Fiumicino per l'argentino

# Folla per Soulé Todibo-Koop è il momento

## La cessione dell'esterno alla Roma consente a Giuntoli di accelerare: ieri contatti col Nizza per il centrale

**Daniele Galosso**
TORINO

Non saranno destinazioni particolarmente esotiche, ma l'agenda di Cristiano Giuntoli nei primi giorni del mese d'agosto prevede tappe a Nizza e a Bergamo. Nulla a che vedere con le vacanze, perché il mercato in questa fase non consente distrazioni. Viaggi di lavoro, semmai. Per riprendere l'opera di rivoluzione nell'organico della Juventus, via via sempre più vicino ai principi e ai concetti cari a Thiago Motta.

La prima fase del profondo rinnovamento ha visto approdare a Torino – in senso letterale o metaforico, a seconda dei casi – i vari Di Gregorio in porta, Cabal in difesa, Douglas Luiz e Thuram in mediana. Il direttore tecnico dei bianconeri, quindi, ha dovuto prendersi una piccola pausa. Non certo di riflessione, perché le lacune sono chiare nella sua testa così come le mosse per andare a colmarle. Piuttosto una sosta per ricaricare le munizioni, ovvero per rimpinguare le casse con un paio di cessioni di peso. Come quelle di Soulé e di Huijsen, appunto, in via di definizione in queste ore. I quasi 50 milioni in entrata, bonus compresi e al saldo dell'ovvia rateazione dei pagamenti, consentiranno a Giuntoli di calare nuovi affondi, così da andare a compensare – anche numericamente – la defezione dei due talenti forgiati dal progetto Next Gen.

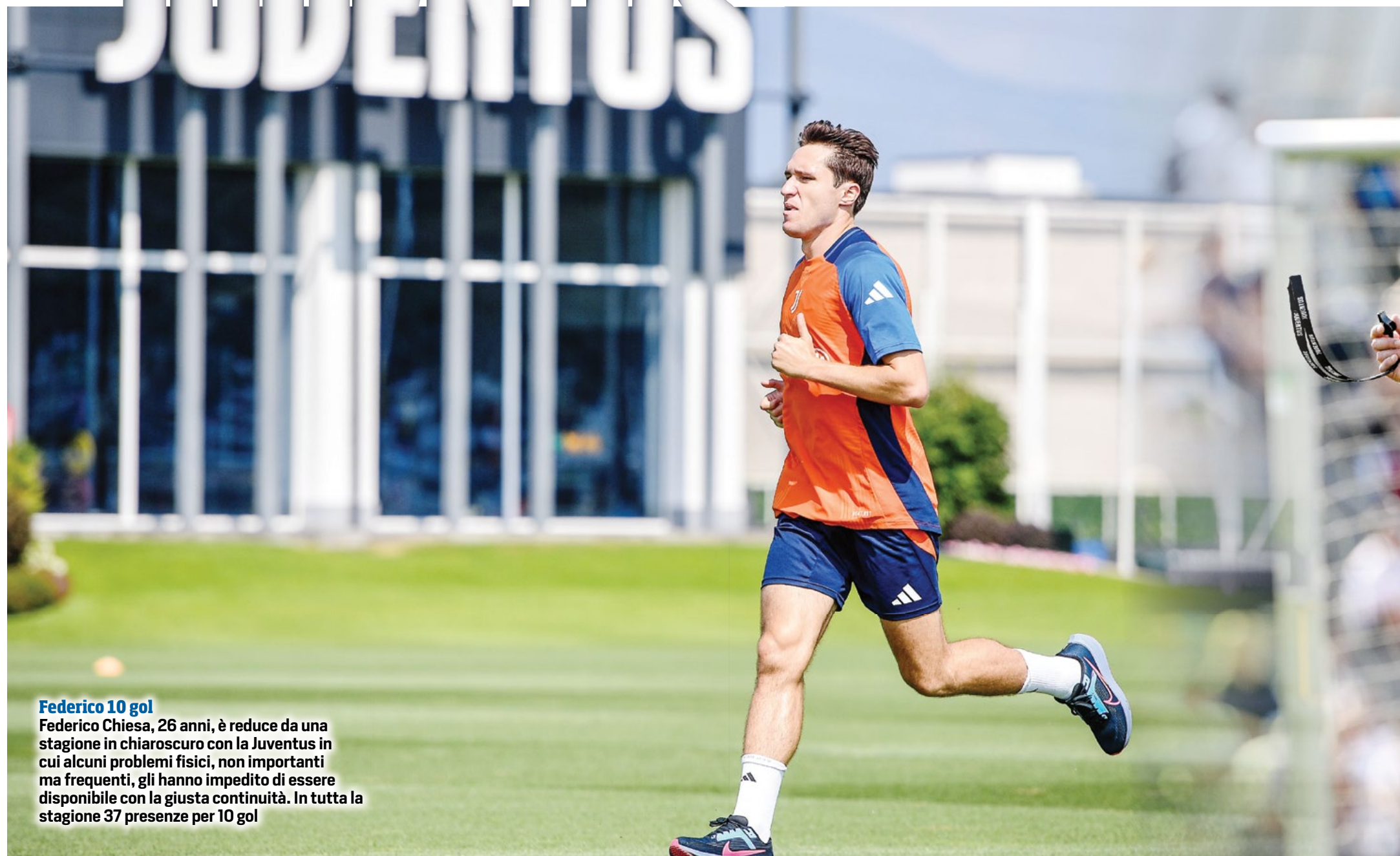
Lo slot lasciato libero da Huijsen, nelle intenzioni del dt e di Thiago Motta, dovrà essere colmato da Jean-Clair Todibo. Nella giornata di sabato il centrale olandese-spagnolo ha superato le visite mediche di rito, dunque si attende soltanto l'annuncio del suo passaggio al Bournemouth per 18 milioni di euro complessivi. A quel punto, poi, Giuntoli potrà tornare a bussare alla porta del Nizza, con cui contatti si sono registrati anche nella giornata di ier. E pure abbastanza proficui. Il dirigente bianconero, infatti, ha strappato agli omologhi francesi il "sì" per un prestito (molto) oneroso, con qualche dettaglio semmai da sistemare per chiarire il diritto, l'obbligo o il diritto con obbligo di riscatto a determinate condizioni. L'operazione, in ogni caso, dovrebbe assestarsi tra i 30 e i 35 milioni complessivi, per regalare al tecnico italo-brasiliano il partner di Bremer al centro di una linea difensiva a quattro. Anche perché un accordo di massima con il giocatore, per un contratto quinquennale, è già stato raggiunto da tempo. E la sua assenza nell'ultima amichevole del Nizza, nella giornata di sabato, lascia intendere che gli sviluppi potrebbero essere imminenti.

La sensazione è che possano invece risultare più lunghi i tempi per sostituire Soulé, atterrato ieri sera a Fiumicino e atteso quest'oggi per le visite mediche con la Roma, che dovrebbe essere rimpiazzato da Teun Koopmeiners sulla trequarti dell'ideale 4-2-3-1 nella testa del neo allenatore bianconero. Giuntoli, anche in questo caso, ha già convinto il giocatore della bontà del progetto tecnico, però la trattativa con l'Atalanta è ancora distante dalla chiusura. La Juventus è prossima a presentare un'offerta ufficiale per l'olandese partendo da una valutazione di circa 45 milioni, ma la Dea ne pretende 60. E non ha intenzione di smuoversi: il centrocampista sta disputando regolarmente il pre-campionato e Percassi ha comunicato a più riprese l'intenzione di trattenerlo. È il gioco delle parti. Con Giuntoli pronto a lanciare l'assalto dopo aver fatto rifornimento di liquidità.

**E in settimana arriverà la prima offerta all'Atalanta per l'olandese**



Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore centrale del Nizza

Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista dell'Atalanta

**Federico 10 gol**
Federico Chiesa, 26 anni, è reduce da una stagione in chiaroscuro con la Juventus in cui alcuni problemi fisici, non importanti ma frequenti, gli hanno impedito di essere disponibile con la giusta continuità. In tutta la stagione 37 presenze per 10 gol

Oggi il tecnico incontra alla Continassa l'attaccante che ha saltato il ritiro tedesco anche

# Chiesa-Motta: prime prove

## L'azzurro rimane sul mercato, però a differenza dei compagni che non rientrano nel progetto sarà coinvolto in toto, anche nelle parti tattiche

**Marco Bo**
TORINO

Oggi va in scena il primo contatto tra Thiago Motta e Federico Chiesa. Dove? Ovviamente alla Continassa, con il primo allenamento a ranghi completi che il tecnico italo-brasiliano potrà dirigere al netto dei rientri dei tre brasiliani Douglas Luiz, Bremer e Danilo oltre a Yildiz, attesi per il giorno seguente. Di concerto con la dirigenza si è deciso di far lavorare tutti insieme per la parte fisica e aerobica sia in palestra sia sul campo, così come la parte tecnica. Quando invece l'allenamento verterà sulla questione tattica, con prove di posizionamento e uscite palla al piede con movimenti da interpretare per smarcarsi e ricevere, allora chi non fa parte del progetto mottiano proseguirà quasi sempre con un lavoro differente, a parte. Nel gruppo di coloro che sono destinati a salutare la compagnia entro la fine del prossimo mese fanno parte, oltre a Chiesa, i vari Arthur, Rugani, McKennie, De Sciglio e Kostic. Per loro, dunque, la possibilità di allenarsi insieme ai compagni tranne che per le esercitazioni in cui Thiago Motta illustrerà i propri principi di gioco. Va da sè che non verranno verosimilmente convocati per l'amichevole di sabato a Pescara contro gli emergenti francesi del Brest, freschi della sorprendente qualificazione in Champions League. Del resto come si può leggere a fianco, Thiago Motta è rimasto colpito da tre giovani che di fatto si possono considerare a tutti gli effetti come parte integrante della rosa: due in difesa, Rouhi e Savona, e uno in attacco, il fantasista Adzic.

Dunque l'avvicinamento all'inizio del campionato (debutto il 19 agosto con Juventus-Como) e alla fine del calciomercato (30 agosto) procede con una unità di intenti tra la componente dirigenziale e lo staff tecnico che lavorano finalmente all'unisono a 360°. Rimane però, come si diceva prima, in sospeso la situazione di Chiesa: neanche il più grande esperto di tarocchi oggi potrebbe sbilanciarsi per anticipare il colore della maglia che indosserà in questa annata. Non è affatto detto, infatti, che sia il bianconero. Al momento la situazione contrattuale è di stallo: con la Juventus che non intende prolungare l'attuale legame che scade a giugno sui livelli retributivi che percepisce ora, oltre i 5 milioni, e il calciatore che non ha intenzione di firmare nuovi contratti a cifre inferiori. Un braccio di ferro che in teoria potrebbe trovare una via d'uscita d'emergenza: ovvero l'intervento di un soggetto esterno interessato a proporre un'offerta ritenuta interessante sia dalla Juventus che dal ragazzo.

**La Premier chiama Federico, ma resta possibile lo scambio con Raspadori**

**Chiesa può ancora convincere Thiago a puntare su di lui sulla fascia**

E allora registriamo a livello di mercato due situazioni che si possono definire calde. Quella estera con destinazione Premier e quella legata alla Serie A con il Napoli sullo sfondo. Cominciamo ad analizzare la prima raccontando che l'agente dell'azzurro, Ramadani, ieri è stato visto a Londra, città non solo sede di sei club, ma di fatto centro nevralgico del mercato inglese. E, si sa, che su Federico si sono interessati in un passato anche recente il Chelsea e il Manchester United. Dal punto di vista economico solo questa fascia di società può essere in grado di alzare il livello salariale che Chiesa non intende morigerare. Diversa, infatti, l'operazione che potrebbe portarlo a Napoli, dove Antonio Conte sarebbe ben felice di averlo a disposizione. Al momento Napoli e Juventus attendono che il mercato si esprima con eventuali altre occasioni e opportunità ma l'idea di uno scambio tra Chiesa e Raspadori intriga non poco. In questi casi lo scorrere dei giorni invece che risultare un problema può diventare, indirettamente, un acceleratore in grado poi di fare "precipitare" la situazione con un accordo lampo. Bisogna aspettare, dunque, per capire il futuro di Chiesa. Che da oggi proverà a inserirsi nei meccanismi Mottiani in cui a sorpresa potrebbe anche trovarsi bene. A quel punto si aprirebbero scenari che al momento non sembrano contemplati. Ma il calcio, si sa, è una materia strana.



**ARABIA O USA**

### Per Szczesny smart working a casa sua

Wojciech Szczesny, 34 anni

**Vero, lavorare in smart working ricorda tempi bui. Sta di fatto che la Juventus ha deciso di concedere questa modalità a Szczesny. Il portiere polacco, che non fa più parte del progetto e ha ancora un anno di contratto con ingaggio da 5,5 milioni di base senza bonus, continuerà ad allenarsi a casa con un proprio preparatore di fiducia. Dunque l'ormai ex numero uno della Juventus aspetta chiamate che possano rappresentare un nuovo corso. Detto che il Monza resta in attesa speranzoso, in realtà rimane viva la pista che potrebbe portarlo in Arabia Saudita, precisamente all'Al Ittihad che non ha chiuso con Ederson del City. Ma ieri si sono accesi nuovi rumors che parlano anche di opportunità negli Stati Uniti. Sicuramente quella del soccer sarebbe un'occasione più glamour, forse maggiormente in linea con il mood di Szcesny e signora.**

**M.BO**

per il permesso matrimoniale

# e d'intesa

**McKennie**
**Come l'anno scorso McKennie inizia tra coloro che non fanno parte del progetto**

Rimanere a Torino vorrebbe dire essere chiuso dalla concorrenza. La Fiorentina al lavoro per McKennie e Rugani

Hans Nicolussi Caviglia, 24 anni, è nato ad Aosta

# Nicolussi va all'asta
# Lo sprint del Cagliari

## Per avere la mezzala, che costa 8 milioni, ecco anche i sardi oltre a Venezia, Palermo e Cremonese

Marco Bo
TORINO

A volte succede senza un vero perché. O poiché, di perché, ce ne sono troppi. Sta di fatto che l'avventura di Hans Nicolussi Caviglia in bianconero, dove è cresciuto sin da ragazzino, sta volgendo al termine. In queste due settimane è piaciuto non poco a Thiago Motta ma nel suo ruolo, soprattutto se il tecnico insisterà con il 4-2-3-1, sarebbe troppo coperto e quindi rischierebbe di venire soffocato e giocare pochissimo: i titolari saranno Douglas Luiz e Thuram, con Locatelli e Fagioli riserve naturali. Normale dunque, o meglio, saggio prenderne atto e agire di conseguenza. Del resto questo ragazzo non solo negli anni ha dimostrato di meritare la Serie A, ma anche di essere dotato di una maturità e una serietà nettamente sopra la media dei colleghi. E così, Hans, uno che ascolta e fa viaggiare i propri pensieri con la poesia in musica di Guccini, non con le rime sincopate tirate giù in cinque secondi dell'ultimo trapper tanto in voga tra i suoi coetanei, sta valutando le varie opportunità.

Dopo essere andato a un passo dal Venezia, frenato qualche settimana fa dall'idea di doverlo acquistare e non prendere in prestito con diritto di riscatto, ecco che per lui è scattata una sorta di asta. Il prezzo del cartellino fatto dal club bianconero è di 8 milioni trattabili. E così si sono iscritti alla corsa per accaparrarsi il ragazzo il Palermo, che punta ad allestire una squadra per tornare nella massima serie, e la Cremonese, che nei cadetti non vorrebbe restare a lungo. Ma la novità del giorno sul fronte Nicolussi Caviglia arriva da un altro club di Serie A che ha deciso di bussare al dt Cristiano Giuntoli per capire quali margini possano esserci per ingaggiare il regista. Si tratta del Cagliari che, guarda un po', è allenato da Davide Nicola, che ha avuto modo di apprezzare doti calcistiche e non soltanto del ragazzo durante i mesi di Nicolussi Caviglia passati a Salerno nella stagione 2022/2023 prima che il tecnico venisse esonerato. L'affare potrebbe andare in porto entro la fine di questa settimana, permettendo così ai sardi di dotarsi di un play dalla visione di gioco eccellente oltre che una predisposizione naturale all'interdizione, suffragata da un approccio sempre dinamico con una predisposizione naturale al sacrificio. Dunque per le casse bianconere si avvicinano nuove risorse da poter reinvestire in quei ruoli in cui al momento esistono lacune: il sottopunta e le ali. La storia tra Nicolussi Caviglia e la Vecchia Signora è dunque ai titoli di di coda anche se nel calcio, come si sa, mai dire mai. Chi può essere certo che tra un paio di stagioni magari disputate alla grande non possa tornare al centro della attenzioni juventine? Intanto, sul fronte uscite la Fiorentina potrebbe accelerare per avere McKennie e Rugani: il costo totale sarebbe 15 milioni. Il difensore resta però nel mirino anche del Bologna.

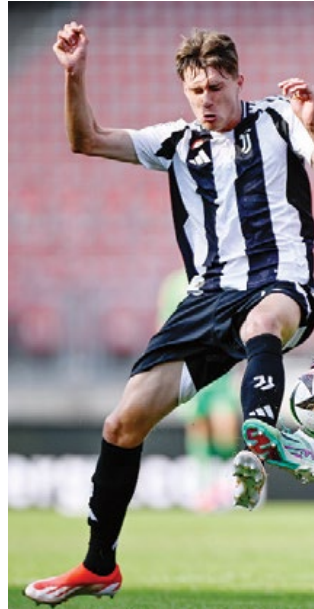


**IN PRIMA SQUADRA | I BABY CHE HANNO CONQUISTATO THIAGO MOTTA IN RITIRO**

# Tre promossi: Savona, Rouhi e Adzic

Daniele Galosso
TORINO

Le prime settimane di lavoro, tra le strutture della Continassa e quelle di Herzogenaurach, sono servite ad assimilare alcuni concetti cari a Thiago Motta e a mettere preziosa benzina nelle gambe. Ma c'è anche chi, dal 10 luglio in poi, si è giocato qualcosa di più. Il tecnico della Juventus ha aggregato alla squadra tanti talenti provenienti dalla Next Gen: un po' per necessità, data l'assenza di numerosi nazionali, un po' per curiosità, con l'intenzione di metterli alla prova ad alto livello, e un po' per tenere alti i ritmi in allenamento grazie alla loro freschezza e al loro entusiasmo.

E c'è chi ha calato al meglio le proprie carte sul tavolo, impressionando il tecnico italo-brasiliano. Un nome su tutti: Vasilije Adzic, il più giovane della comitiva, dall'alto (o dal basso?) dei suoi 18 anni soltanto. Il montenegrino ha sfoggiato qualità già note agli addetti ai lavori, ma soprattutto ha esibito una personalità che - abbinata a un fisico già pronto - lo rende eleggibile per la prima squadra. Thiago Motta se n'è accorto e, di fatto, lo ha promosso. Poi, naturalmente, starà alle evoluzioni stagionali indicare la via: potrà restare stabilmente insieme a Danilo e compagni oppure, in alternativa, fare la spola con la Next Gen, dove mettere nelle gambre preziosi minuti ed acquisire esperienza anche in Italia. Il talento balcanico non è però l'unico ad aver rubato l'occhio tra Continassa e Germania. Stessa lusinghiera sorte, infatti, spetterà a Nicolò Savona in difesa e a Jonas Rouhi sulla sinistra. L'italiano era stato indicato da Thiago Motta come uno dei prospetti più interessanti già prima del contatto diretto in campo, in virtù di caratteristiche che - pur in un ruolo differente - ricordano le qualità da "tuttocampista" di Calafiori. E ha confermato le doti, come l'esterno svedese. A cui manca forsa ancora qualche chilo di muscoli, ma certo non la capacità di spingere sulla corsia e di rifornire l'area di pericolosi palloni. Lo vedremo ancora, li vedremo ancora.



Nicolò Savona, 21 anni

**IN USCITA**

## Salernitana su Pio Riccio e Frabotta

**(nic. sc.) C'è parecchio fermento in uscita dalla Continassa. Diversi giovani elementi bianconeri stanno trovando, infatti, collocazione e in questa settimana potrebbero accasarsi nei loro nuovi club. Appuntamento col Venezia per la cessione del terzino destro Tommaso Barbieri in prestito con diritto di riscatto. Con la Salernitana, invece, la Juve sta orchestrando una doppia operazione. I granata vogliono il centrale Pio Riccio protagonista prima in C con la Next Gen e poi in B col Modena. Il ds dei campani, Petrachi, nelle ultime ore ha intensificato i contatti per chiudere in fretta. Affare in dirittura d'arrivo e che potrebbe allargarsi a Frabotta. I sondaggi di Cesena, Empoli e Samp delle scorse settimane non sono decollati e ora anche per il terzino sinistro potrebbe profilarsi lo sbarco alla corte di Martusciello in prestito con obbligo di riscatto in caso di promozione in Serie A da parte dei campani. Lavori in corso per la cessione in prestito di Facundo Gonzalez. Il centrale uruguaiano, piace all'Udinese, ma ha parecchio mercato pure in Spagna: ora vaglierà col suo agente Guastadisegno.**

## IL PALMARES CON I CLUB EUROPEI

| Trofeo | N. | Club |
|---|---|---|
| Campionato portoghese | 2 | Porto (2011-12, 2012-13) |
| Supercoppa di Portogallo | 2 | Porto (2012, 2013) |
| Champions League | 2 | Real Madrid (2015-16, 2016-17) |
| Supercoppa europea | 1 | Real Madrid (2016) |
| Coppa del Mondo per club | 1 | Real Madrid (2016) |
| Campionato spagnolo | 1 | Real Madrid (2016-17) |
| Campionato inglese | 2 | Manchester City (2017-18, 2018-19) |
| Coppa d'Inghilterra | 1 | Manchester City (2018-19) |
| Coppa di Lega inglese | 2 | Manchester City (2017-18, 2018-19) |
| Community Shield | 1 | Manchester City (2018) |
| Scudetto | 1 | Juventus (2019-20) |
| Supercoppa italiana | 1 | Juventus (2020) |
| Coppa Italia | 2 | Juventus (2020-21, 2023-24) |

Rientra a Torino il capitano. Anche se con Thiago Motta la fascia potrebbe passare di volta in volta ad altri giocatori, il brasiliano resta il vero leader. E nel suo Paese ha allargato la sua attività di filantropo

**CON LA COPPA**
Danilo ha alzato, per la prima volta da capitano bianconero, la Coppa Italia dopo la vittoria contro l'Atalanta, il 15 maggio, allo stadio Olimpico di Roma

# Danilo, ultimo scudettato

## Fra i titolari, il difensore è rimasto il solo del ciclo vincente dell'era Agnelli
## Dovrà spiegare ai giovani e ai nuovi arrivati che cos'è il Dna bianconero

**Marina Salvetti**
TORINO

Con le uscite di Alex Sandro e Adrien Rabiot, a fine contratto, e con il prossimo addio di Wojciech Szczęsny, fuori dal progetto della Juventus targata Thiago Motta, resta soltanto lui, Danilo, tra i bianconeri titolari che hanno conquistato almeno uno scudetto del ciclo vincente dell'era Andrea Agnelli. L'ultimo superstite, di un gruppo che ha scritto una pagina indelebile nella storia bianconera, dopo la rivoluzione estiva portata avanti dalla dirigenza in accordo con il tecnico: il difensore brasiliano è l'elemento di continuità, l'eccezione che conferma la regola di come questa stagione venga considerata l'anno zero di un nuovo inizio profondamente diverso nella filosofia e nel concetto di gioco che ha accompagnato la squadra e il club nel passato recente.

Danilo rientra oggi a Torino, domani svolge le visite mediche e poi si unirà ai compagni per cominciare la preparazione estiva. Arriva con le stigmate del capitano, ruolo che ha svolto anche con il Brasile, capace di scaldare i cuori e l'orgoglio dei compagni di squadra, di ascoltare, incoraggiare e consigliare dentro e fuori dal campo. Ma la sua riconferma non appare così scontata, nel senso che Thiago Motta potrebbe allargare la lista dei giocatori ai quali consegnare la fascia di capitano affinché non diventi un'esclusiva di Danilo. Una questione di equilibri all'interno degli spogliatoi, per non dare la responsabilità soltanto a un singolo, ma coinvolgere più persone.

Ciononostante, Danilo resta una risorsa preziosa della Juventus, che va valorizzata perché è l'unico che possiede un curriculum da top player, che ha vinto tutto in carriera, amato dai compagni perché di lui si fidano e lo ascoltano visto che è il primo a mettersi in discussione e a pretendere sempre il massimo da se stesso. È arrivato con Sarri, che aveva già individuato in lui doti da leader, in tempo per vincere il nono scudetto consecutivo della Juventus, ed è diventato poi sotto la gestione Allegri, una volta tramontata la BBC, un pilastro della retroguardia bianconera e della squadra intera. È sempre stato apprezzato e lodato da tutti gli allenatori che ha avuto e lo stesso Thiago Motta ha avuto parole di elogio nei suoi confronti. Adesso toccherà proprio a Danilo spiegare non soltanto ai giovani della Next Gen che si sono affacciati in prima squadra, ma anche ai tanti volti nuovi che ha consegnato il mercato, che cosa significa la Juventus e vincere lo scudetto. Danilo lo aveva rivelato sul suo profilo Instagram che era stato, a suo tempo, il capitano Buffon a insegnargli che cos'è il Dna bianconero, un compito che viene tramandato da senatore a senatore. E che Danilo ha già iniziato a svolgere in Nazionale quando ha spiegato a Douglas Luiz in Nazionale quali sono valori della Juventus.

Danilo con i ragazzi del progetto Futuro Redondo a Belo Horizonte

Accanto al Danilo giocatore, c'è il filantropo. Le vacanze trascorse in Brasile gli hanno permesso di espandere il progetto sociale Futuro Redondo anche nella regione di Belo Horizonte: il capitano della Juventus ha avviato l'iniziativa nel 2016 nella città di Bicas, dove è nato e cresciuto. Dopo oltre otto anni al servizio di bambini e adolescenti tra i sette e i 17 anni, il programma sarà ora attivo anche a Belo Horizonte, dove vuole accogliere inizialmente 180 giovani della stessa fascia d'età con accademie di calcio gratuite. Futuro Redondo non si limita al calcio: offre diverse altre attività sportive e culturali a bambini e adolescenti, oltre a consulenze psicologiche e persino cure dentistiche.

**Di nuovo insieme?**
Un abbraccio tra Robin Gosens, 30 anni, e Duvan Zapata, 33, ai tempi dell'Atalanta. In alto a destra, Davide Vagnati, 46, e Urbano Cairo, 67. A sinistra, Paolo Vanoli, 51



# TORO, ORA CHIUDI GO

**I segnali del ritiro sono inequivocabili. Cairo e Vagnati alzano l'offerta per convincere l'Union e garantire a Vanoli l'esterno sinistro di qualità: intesa vicina**

Alessandro Baretti
TORINO

Decisivi sono i tempi, a questo punto. Operando una sintesi dello stato dell'arte in casa granata si parte da due presupposti. Il primo è che i giocatori, come pure Vanoli, spiegano che serve tempo per cambiare mentalità a un gruppo transitato dai concetti di Juric a quelli del nuovo tecnico. In tre settimane di lavoro i risultati dovrebbero essere migliori di quelli visti contro la Virtus Verona e soprattutto la Cremonese, in considerazione del fatto che la prova contro i grigiorossi è arrivata in coda al ritiro di Pinzolo.

In seconda analisi, e questo fattore è anche più importante del primo, serve un'azione sul mercato più incisiva di quella fin qui registrata. Se anche con Juric c'erano stati fisiologici tempi di apprendimento, ma in definitiva i granata avevano compreso- e sposato - il corso introdotto dal croato, con Vanoli potrà succedere lo stesso. Sempre che i giocatori sposino, prima ancora di comprenderla, la filosofia importata da Vanoli. Il quale di suo sta cercando di modellare un Toro credibile, che si faccia forza di una storia peculiare, che ne traduca in campo i valori, e che possa innestare un processo di miglioramento dei risultati che, nell'ultimo triennio, hanno inchiodato la squadra a metà classifica. Un obiettivo ambizioso, e francamente in questa fase molto difficile da realizzare. Molto, però, non equivale a impossibile. Se i calciatori moltiplicheranno gli sforzi nei fatti prima che a parole, se l'allenatore saprà motivarli nonostante il tanto preteso dal 2021 in avanti da Juric, e se Cairo doterà Vagnati di risorse certo non illimitate, ma tali da rinforzare adeguatamente la rosa, allora la possibilità di salire in classifica ed entrare nelle Coppe sarà concreta.

Tra i profili seguiti in questo momento, quello che più è in grado di far lievitare qualitativamente il Torino è Robin Gosens. Calciatore capace, agendo dalla fascia sinistra, di recapitare assist in serie a Zapata nonché di segnare un buon numero di gol. E proprio il rapporto con il colombiano, stretto come mette in evidenza pure la foto a corredo dell'articolo, è una tra le potenziali chiavi di volta in favore dei granata. Tra una telefonata - di Zapata a Gosens - e un like dell'esterno a una storia pubblicata dal centravanti a Pinzolo mentre scioglie i muscoli al torrente, i due si stanno adoperando per favorire l'affare. Che però passa ineludibilmente dall'intesa sul costo del cartellino tra il club granata e l'Union Berlino. Vagnati, consapevole della necessità di stringere i tempi a maggior ragione dopo aver già perso Welington passato al Southampton, sta provando ad avvicinare la richiesta di 10 milioni formulata dai tedeschi. Sabato era arrivato

**Proposto il prestito con diritto di riscatto a circa 8 milioni complessivi**

Valentino Lazaro, 28 anni

OSENS!

a 5 più uno di bonus, ieri ha recapitato un'offerta da 7 più circa uno per il prestito oneroso. Le parti, ogni giorno che trascorre, sono più vicine. L'Union Berlino apre esclusivamente alla cessione definitiva, il Torino sta provando ad accontentarlo, ma derogando la spesa più corposa di dodici mesi. La formula avanzata prevede infatti un prestito oneroso (spesa appunto di un milione), con un obbligo di riscatto da esercitare al termine della prossima stagione al costo di 7. Da ricordare, per comprendere l'entità della richiesta, che i berlinesi nello scorso agosto hanno prelevato Gosens versando all'Inter 15 milioni.

**Il tedesco è una priorità, viste le deludenti prove di Lazaro a Pinzolo**

Come detto, il tedesco è un acquisto pressoché necessario per aumentare il tasso di pericolosità della squadra. Contro Virtus Verona e Cremonese, infatti, Lazaro non ha convinto, come già non aveva saputo ritagliarsi un ruolo da protagonista nel corso della passata stagione. Restano i primi mesi trascorsi in granata, quelli che hanno preceduto il grave infortunio subito contro la Salernitana dell'8 gennaio 2023 (rottura del legamento collaterale del ginocchio destro), i migliori trascorsi nel Torino dal terzino austriaco.



## Oggi fondamentale consulto in Inghilterra per l'olandese

# Maledetto ginocchio Schuurs va a Londra

**Andrea Piva**
TORINO

Solamente pochi giorni fa, Davide Vagnati si esprimeva così sulle condizioni di Perr Schuurs: «Non posso dire se tornerà tra un mese o più avanti. Stiamo cercando di trovare la soluzione più rapida per il suo recupero». Nelle prossime qualche informazione in più il dt dovrebbe invece averla. A indicare la strada da seguire sarà lo specialista che domani, a Londra, visiterà il difensore: un consulto organizzato dallo stesso Torino (ad accompagnare il calciatore ci saranno anche alcuni membri dello staff medico granata) per cercare di trovare delle risposte certe riguardo a ciò che è andato storto in questi mesi ma, soprattutto, a ciò che andrà fatto nelle prossime settimane per far sì che Paolo Vanoli possa iniziare finalmente a contare sul suo numero 3. Dopo il consulto dovrebbero essere infatti più chiare le tempistiche del recupero. Come è noto l'olandese non ha partecipato al ritiro di Pinzolo ma è rimasto a Torino a lavorare, concedendosi solamente qualche giorno di vacanza, come tra l'altro gli ha consigliato di fare anche Vanoli per cercare di non pensare costantemente a quel ginocchio che non gli permette ancora di tornare in campo. Il percorso post operatorio, come rivelato da Tuttosport, non è andato come un po' tutti, in primis lo stesso Schuurs, immaginavano a fine ottobre, dopo quella partita contro l'Inter in cui il legamento ha fratto crack. Pochi giorni dopo la partita si era sottoposto all'intervento chirurgo a Bologna, poi il difensore si era trasferito ad Amsterdam per la prima parte del percorso riabilitativo - restando così vicino alla propria famiglia - e infine era rientrato a Torino, come da accordi con la società. Ma nel processo di guarigione e riabilitazione qualcosa è andato storto, basti pensare che normalmente sono necessari dai cinque ai sette mesi per tornare a disposizione dopo la rottura del legamento crociato del ginocchio. A oggi di mesi ne sono invece trascorsi addirittura nove e il centrale non ha mai svolto un solo allenamento con i compagni di squadra e non sa ancora quando potrà tornare a farlo. A quest'ora quell'infortunio e quell'operazione sarebbero dunque dovuti essere solamente dei brutti ricordi appartenenti al passato, per il difensore rappresentano invece ancora il presente; e il rischio è che lo spettro di quanto accaduto in quel Torino-Inter continui ad accompagnarlo ancora per diverso tempo. Non si può escludere, nel peggiore dei casi, che Schuurs sia costretto a tornare a breve sotto ai ferri: un'eventualità che allungherebbe ulteriormente i tempi di recupero. Per il ritorno in campo se ne riparlerebbe nel 2025. Il centrale incrocia le dita perché la voglia di tornare a essere protagonista in campo è grande, dopo mesi e mesi trascorsi a fare il tifo per i propri compagni guardando le partite in TV o seduto in tribuna allo stadio. Spera in buone notizie anche Vagnati, che nel frattempo ha però iniziato a valutare anche l'ipotesi peggiore e a valutare sul mercato le possibili alternative all'olandese per non lasciare scoperto il pacchetto difensivo della squadra di Vanoli.

Torino, 21 ottobre 2023: Schuurs esce in barella dopo l'infortunio subito contro l'Inter

**I tempi di recupero rimangono incerti: non si esclude il ricorso a un nuovo intervento chirurgico**

**Il centrale sarà accompagnato dallo staff medico del Toro**

### CONTATTI INTENSI COL SASSUOLO PER ERLIC. IL LUGANO TORNA A UTILIZZARE HAJDARI

# E pure il difensore diventa urgente

TORINO. Non è un mistero che i rapporti tra Davide Vagnati e Giuseppe Riso siano buoni, come dimostrano anche le tante le operazioni condotte in questi anni con l'agente (l'ultima è la cessione di Alessandro Buongiorno al Napoli). E proprio sfruttando il legame lavorativo che si è creato, il dirigente del Torino sta ora provando ad accelerare per Martin Erlic. Anche il difensore croato, infatti, è nelle scuderia di Riso e tornerebbe volentieri a giocare in Serie A dopo l'ultima stagione da dimenticare terminata con la retrocessione del Sassuolo. Sul centrale neroverde hanno posato i propri occhi anche Parma e Monza, ma l'obiettivo di Vagnati è quello di riuscire a battere la concorrenza ed è per questo che i contatti con il club emiliano sono continui. Ci sarà ancora da parlare per giungere all'accordo definitivo, perché il Torino ha proposto un prestito oneroso a 500.000 euro con diritto di riscatto a 6 milioni, mentre i neroverdi vorrebbero trasformare l'opzione per il riscatto in un obbligo, ma non sembra affatto impossibile arrivare a una quadra.

Prima però i neroverdi vorrebbero assicurarsi un sostituto mentre i granata attendono di capire qualcosa in più riguardo alle condizioni e ai tempi di recupero di Perr Schuurs. La pista comunque resta calda, a differenza di quella che porta ad Albian Hajdari. L'accordo con il centrale svizzero è stato trovato da tempo ma il continuo tira e molla venutosi a creare con il suo club di appartenenza, il Lugano, e l'inserimento dell'Augsburg hanno raffreddato la trattativa. E lo dimostra anche il fatto che sabato Hajdari, nella gara contro il Basilea, sia tornato a giocare titolare nel campionato svizzero, dopo non essere stato nemmeno convocato la settimana precedente. Vagnati continua poi a seguire anche Matija Nastasic, centrale serbo classe 1993 che in Italia abbiamo visto all'opera in due diverse occasioni con la maglia della Fiorentina. Ora disponibile a parametro zero dopo che è terminata la sua avventura al Maiorca. Sono stati avviati i primi sondaggi ma per ora non è stata presentata una vera offerta.

**AN.PI.**

Albian Hajdari, 21 anni

Il tecnico ha lanciato il croato nello Spezia

# «È Erlic l'ideale in difesa»

## Pasquale Marino: «E completo, dotato di fisicità e rapidità. Toro, prendilo. Sì anche a Gosens»

Martin Erlic in marcatura su Lautaro. Nel riquadro, Pasquale Marino

**Nicolò Schira**

«Se il Toro prende Erlic in difesa, fa un bel colpo. Martin ha già dimostrato cose importanti, arrivando fino a far parte della nazionale croata con continuità negli ultimi anni tra Mondiali ed Europei. Può ancora crescere, perché ha potenzialità inespresse e notevoli margini di miglioramento». Parola di Pasquale Marino. L'allenatore siciliano conosce bene il gigante di Zara per averlo lanciato da titolare in Serie B ai tempi dello Spezia. Era la stagione 2018-19 e da allora il difensore ha avuto una crescita esponenziale prima in Liguria e poi nelle fila del Sassuolo, tanto da diventare il vice Gvardiol in nazionale. Al Torino piace molto. Chi meglio del tecnico di Paternò per raccontare e far conoscere meglio l'obiettivo del club granata per rinforzare la difesa.

**Si immaginava all'epoca un percorso del genere per Erlic?**
«Martin mi è sempre piaciuto, tanto che dalla prima partita ufficiale di Coppa Italia lo misi titolare allo Spezia. Purtroppo quell'anno ebbe poi un problema al ginocchio che lo frenò e limitò parecchio. Ma ero certo potesse venire fuori alla grande e fare un certo tipo di percorso. Ancora più di me credeva tantissimo in Erlic un'altra persona…».

**Di chi si tratta?**
«Mi riferisco al direttore Guido Angelozzi, che mi diceva sempre come il croato fosse destinato a grandi palcoscenici. Ci aveva visto lungo…».

**Quali sono i punti di forza di Erlic?**
«È dotato sicuramente di una grande fisicità che gli permette di svettare ed essere micidiale nel gioco aereo. Inoltre, nonostante le lunghe leve, è abbastanza rapido e soprattutto è molto bravo nella lettura dell'azione. È un centrale completo».

**Tatticamente lo vede meglio in una difesa a 4 o in una retroguardia a 3?**
«Credo sia indifferente; perché Erlic è dotato di una buona intelligenza tecnico-tattica. Negli ultimi anni a Sassuolo ha quasi sempre giocato a quattro, ma per me può rendere bene tranquillamente anche in una linea a tre».

**Da centrale o come braccetto?**
«Lo vedo più come centrale nei tre dietro come erede di Buongiorno. Sarà all'altezza di quel compito. Ha tutte le doti per fungere da perno difensivo. All'occorrenza comunque può fare pure il braccetto di destra; perché ha una buona dinamicità che lo porta sempre a chiudere l'azione».

> «Fin da ragazzino Erlic mostrava maturità e tanta voglia di arrivare»

**Nello spogliatoio invece com'era il giovane Erlic?**
«Lo ricordo come un professionista serio animato dalla voglia di crescere e migliorarsi. Aveva appena 20 anni, eppure mostrava già una certa maturità. Sicuramente superiore a quella di tanti suoi coetanei. Mostrava fame e voglia di arrivare in alto. Il Martin, che ho conosciuto io, era un ragazzo con una grande cultura del lavoro».

**Cosa manca al Toro per tornare finalmente in Europa?**
«Leggo e sento che cercano un esterno mancino, sicuramente riportare uno come Gosens in Serie A sarebbe un colpo da Europa League. Il tedesco per caratteristiche è il quinto perfetto a sinistra. Lui e Bellanova sarebbero due belle frecce per Vanoli, ideali per quel tipo di calcio che praticano le squadre di Paolo».

**A proposito come vede l'ex Venezia sulla panchina granata?**

> «Vanoli ha molte idee innovative. Vedrete, farà bene anche al Toro»

«Vanoli ha tantissime idee innovative. L'ho seguito da vicino negli ultimi due anni e mi ha colpito in particolare per il fatto… che non si fossilizza su un sistema di gioco, ma sa variare spesso e volentieri in corso d'opera all'interno della stessa gara. Una duttilità che gli ha permesso di ribaltare diverse gare, mettendo in difficoltà gli avversari».

**Riuscirà a imporsi anche al Toro?**
«A Venezia più ha dato un'identità ben delineata alla propria squadra, facendo un ottimo lavoro. Ora sono davvero curioso di vederlo al Toro, ma penso possa far bene anche lì».

---

PRIMAVERA | IL TREQUARTISTA CIPRIOTA SULLE ORME DI SAVVA

# Il nuovo colpo è Tzouliou

Dimitrianos Tzouliou, 18 anni

**Paolo Pirisi**
TORINO

Nuovo ciclo per la prima squadra, ma anche per la Primavera del Toro. Il ritiro di Spiazzo è terminato, lasciando buone indicazioni al tecnico Felice Tufano, sicuramente soddisfatto dei primi giorni di lavoro e dei rinforzi che giorno dopo giorno sono arrivati in Trentino-Alto Adige. Anche il test contro il Trento, terminato 2-1 in favore della formazione che milita in Serie C, ha dato tanti spunti a Tufano, che sta operando sulla falsariga di Vanoli a livello tattico: il 3-5-2, infatti, sarà un marchio di fabbrica anche per la Primavera.

La squadra riparte da alcuni titolari della passata stagione, alcuni di questi a disposizione della prima squadra. Con Tufano, però, sono rimasti Mendes, Bonadiman, Longoni e Gabellini, quest'ultimo autore di un gol contro il Trento. Allo stesso tempo si sono messi in mostra pure alcuni volti nuovi: dai portieri Siviero e Plaia, passando per Conzato e Pellini, elementi che saranno determinanti nel cammino granata. Ora il gruppo torna a lavorare a Orbassano e si appresta a preparare un campionato che inizierà nel weekend del 17 e 18 agosto, esattamente come la Serie A: per Tufano subito un esordio di fuoco contro la Sampdoria, club in cui ha trascorso anni importanti alla guida propria della Primavera.I

> Nel test con il Trento (Serie C) buona prova e sconfitta di misura

Intanto, per vivere una stagione ambiziosa al pari dell'ultimo biennio, Ruggero Ludergnani ha completato altre due operazioni: dopo aver perfezionato l'approdo i Jakub Krzyzanowski, esterno sinistro classe 2006 ex Wisla Cracovia, il Toro ha prelevato il trequartista cipriota Dimitrianos Tzouliou, anche lui classe 2006. Arriva dall'Anorthosis e con la prima squadra ha già collezionato 13 presenze. L'aspirazione del ragazzo è quella di ripercorrere le orme di Zanos Savva, che ha già persino segnato un gol a Verona col Toro dei grandi.

---

LA FESTA

## Toro Club Maremma passione e letteratura

(p.p.) A Sassofortino, frazione di Roccastrada, si è tenuta la 15ª festa del Toro Club Maremma, presieduto da Riccardo Ceccarelli. Circa 120 le presenze, tra cui Ruggero Radice, figlio di Gigi, l'ex giocatore Carlo Borghi e "Margaro", uno dei volti storici della Maratona. Durante l'evento è stato presentato il libro "Solo il fato li vinse", di Stefano Radice.

MANCHESTER CITY-MILAN

**2-3**

**MARCATORI**
pt 19' Haaland, 30' e 34' Colombo; st 10' McAtee, 33' Nasti

**MAN CITY (3-3-3-1)**
Ederson (36' st Carson); Lewis, Doyle, Simpson-Pusey (1' st Philips); Perrone (1' st Hamilton), Susoho (1' st Katongo), O'Reilly (20' st Fatah); Bobb, McAtee (20' st Wright), Grealish (36' st Gvardiol); Haaland (1' st Wilson-Esbrand). A disp. Ortega, Galvez, Mbete, Mfuni, Samuel, Kovacic, Philips, Heskey, Knight, Ndala, Oboavwoduo. All. Guardiola

**MILAN (4-2-3-1)**
Torriani; Calabria (35' st Bakoune), Tomori (19' st Thiaw), Gabbia (19' st Kalulu), Terracciano; Bennacer (19' st Liberali), Florenzi (40' pt Pobega); Chukwueze (19' st Jiménez), Loftus-Cheek (35' st Musah), Saelemaekers (35' st Pulisic); Colombo (19' st Nasti). A disp. Nava, Raveyre, Adli, Cuenca, Jovic, Maldini. All. Fonseca

**ARBITRO**
Bojko (Ucraina)

**NOTE**
ammonito Saelemaekers per gioco falloso. Angoli 2-0 per il City. Recupero tempo pt 4; st 4'

Paulo Fonseca, 51 anni

### Il Milan batte un Man City con Haaland (a segno), ma pochissimi altri titolari

# Primi sorrisi per Fonseca «E lasciatemi Saelemaekers»

### «Alexis è il giocatore che ogni allenatore vorrebbe avere perché sa giocare in più posizioni»

Gerry Cardinale si complimenta con Colombo

**Federico Masini**
MILANO

Quale miglior biglietto da visita se non sconfiggere il tecnico più glamour del pianeta davanti agli occhi del padrone? Per di più nell'iconico Yankees Stadium. Paulo Fonseca, dopo l'opaco debutto di una decina di giorni fa contro il Rapid Vienna (1-1), ha sconfitto nella prima amichevole su suolo statunitense il Manchester City. Chi pensava a una trasferta a rischio scoppole, considerando il trittico di avversarie - l'1 agosto sarà il turno del Real Madrid a Chicago; il 7 il Barcellona a Baltimora -, si è subito dovuto ricredere. Certo, Guardiola aveva con sé pochissimi titolari, seppur un certo Haaland - in gol - al centro dell'attacco, ma anche Fonseca ha fatto di necessità virtù considerando le assenze e un mercato che ancora non gli ha regalato concretamente nessuno (Morata, unico acquisto ufficiale, è atteso il 10 agosto). E così, in attesa proprio del centravanti spagnolo, di uno Jovic in condizione (il serbo è rimasto in panchina) e del baby fenomeno Camarda, convocato negli Stati Uniti nonostante abbia da poco terminato gli Europei Under 19 (con lui ci sarà anche Zeroli oltre a Okafor, al rientro dalle vacanze), i gol sono arrivati da due ragazzi che presto faranno le valige, ovvero Lorenzo Colombo (oggi di rientro a Milano e destinato all'Empoli) e Marco Nasti (per lui diverse richieste in A e B). Il Milan ha giocato una partita con coraggio, seguendo le indicazioni del proprio allenatore che alla vigilia della sfida col City era stato chiaro: «Quello che prometto è che sono sicuro al 100% che accadrà e che il Milan sarà una squadra offensiva, una squadra che domina le partite». Il Milan ha avuto maggiore possesso degli inglesi (56-44%) e, al di là del punteggio finale, se l'è giocata alla pari anche nelle occasioni (9 tiri a 8 per il City, ma 5 conclusioni in porta a 3 per i rossoneri). Nonostante fossero di fatto tutte seconde linee tranne Loftus-Cheek, l'attacco ha brillato: oltre ai gol delle punte, molto bene Chukwueze (due assist) e Saelemaekers (uno). Proprio il belga è una delle note liete di questa pre-season, tant'è che Fonseca ha fatto capire di volerlo trattenere. Non è ufficialmente fuori dal mercato - il Milan per 15 o più milioni ci penserebbe -, ma poco ci manca: «Alexis è un giocatore che mi piace molto - ha detto Fonseca -. Mi piace la sua qualità. Penso che sia il tipo di giocatore che ogni allenatore vorrebbe avere, perché può giocare in diverse posizioni. È più sicuro di sé, credo che sia un giocatore che mi piacerebbe tenere in squadra». Saelemaekers, rilanciato dall'ottima annata a Bologna con Thiago Motta, ha iniziato a sinistra e ha finito a destra, ma con la sua duttilità potrebbe tornare comodo anche come terzino, ruolo - per quello a destra - dove il Milan sta per chiudere per Emerson Royal del Tottenham, in virtù anche del brutto ko rimediato da Florenzi: «Abbiamo delle buone sensazioni - ha analizzato Fonseca a fine gara -. La cosa più importante è che abbiamo messo in campo quello su cui abbiamo lavorato in settimana; i ragazzi hanno giocato con coraggio, mantenen-

**In gol Nasti e Colombo (due gol), che andranno via per giocare**

**LE PAGELLE** di Alessia Scurati

# Per Colombo una notte alla Haaland

**PROMOSSI**

**Colombo** Partito per gli Usa con la valigia già pronta per trasferirsi a Empoli, per una sera si permette di essere più bomber di Haaland. Un'incornata da piegare le mani di Ederson alla mezz'ora e una zampata di mancino al 34' e la doppietta è servita. Certo, in stagione troverà difese che lo lasceranno meno libero di questa versione estiva del City, ma la sensazione è che trovando un posto dove possa giocare con continuità, potrebbe crescere molto.

**Nasti** Al '70' ha subito una chance e la spreca. Siccome questa tournée è un'occasione ottima per mettersi in vista, capisce che non può sbagliare un'altra e sulla palla offerta da Saelemaekers poco dopo non manca il bersaglio.

**Saelemaekers** Famelico e infaticabile, l'uomo che a sorpresa sta convincendo sempre di più Fonseca. Corre come un ossesso, recupera un numero interminabile di palloni, non ne fa passare una agli avversari (tanto che si becca pure un giallo, in un match super tranquillo, per uno sgambetto a Grealish) e, ciliegina sulla torta, mette la firma sul gol di Nasti con un assist intelligente. Applausi.

**Loftus-Cheek** Pimpante come se fosse già vicino alla forma migliore, alla prima da titolare è anche il primo a cercare la porta dopo 8'. Sarà che con quelli che una volta erano i suoi avversari in Premier vuole fare bella figura, comunque la sua prova è molto positiva.

**Chukwueze** Comincia così così, poi si scioglie e mette insieme uno dopo l'altro due begli assist per Colombo, che li sfrutta alla perfezione.

**Torriani** La sorpresa estiva della gestione Fonseca comincia a diventare una certezza, con tanto di paratona su Haaland per dire a tutti che le doti ci sono, trovando spazio arriverà.

**Calabria** Positivo soprattutto nel primo tempo, quando annulla Grealish. Nella ripresa la fatica si fa sentire di più e soprattutto Guardiola gli piazza sull'esterno Hamilton.

**DA RIVEDERE**

**Tomori** È ancora indietro rispetto alla sua condizione migliore. Oltretutto, Bobb non è esattamente un cliente comodo da tenere a bada. Così, al 19' resta piantato come un lampione mentre il ragazzino del City lo supera a velocità doppia per poi scaricare sul connazionale Haaland - che segna. Non bastasse la sfacciataggine di Bobb, pure l'altro 21enne McAtee gli passa davanti senza ritegno per siglare il secondo gol inglese. La spina è ancora un po' staccata, insomma.

**Terracciano** In grande difficoltà nella prima frazione e anche se probabilmente sulla rete di Haaland subisce fallo, la pressione di Bobb lo manda spesso in difficoltà.

**Pobega** Sicuramente il fisico non lo aiuta in questo periodo della preparazione, ma è apparso ancora indietro e non particolarmente a suo agio nel nuovo Milan di Fonseca.

**NELLA RIPRESA COL CITY**

### Presentata la seconda maglia poi la "sfilata" a Manhattan

Musah, Calabria, Pulisic e Reijnders con la 2ª maglia

**Il Milan contro il City ha indossato per la prima volta la nuova seconda maglia targata Puma di colore bianco (come da tradizione), abbinato a un colletto rosso e nero. Ieri il lancio a Manhattan nell'evento "House of Milan".**

do la palla e trovando gli spazi. Abbiamo tanto da imparare, dobbiamo migliorare il timing nel fare le cose, ma ci stiamo lavorando per far arrivare i giocatori con i tempi giusti nelle posizioni giuste. Però era importante vincere per acquisire fiducia». Fonseca ha avuto un pensiero anche sui giovani, su tutti ovviamente Colombo: «Sono con noi perché hanno qualità e personalità. Non ho ancora deciso quali giocatori resteranno con noi, ma in alcune posizione è difficile per loro, penso a Colombo che ha bisogno di giocare».



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Emerson Royal 25 anni

# Florenzi ko C'è Emerson per la fascia

### Lesione al crociato del ginocchio destro per il terzino: al suo posto l'esterno del Tottenham

### A inizio settimana verrà definito l'accordo, pure Pavlovic è vicino. E c'è la prima offerta per Fofana

**Federico Masini**
MILANO

Per evitare un gol di Haaland, Alessandro Florenzi ci ha rimesso il ginocchio destro e almeno metà stagione, già di per sé in salita per i rapporti complicati - e da ricomporre - con Fonseca dai tempi di Roma. Florenzi - 33 anni - tornerà in campo non prima del 2025, evento che ha spinto così ulteriormente il Milan ad accelerare per Emerson Royal. Ieri nella mattinata newyorkese il jolly romano si è sottoposto a risonanza magnetica e valutazione specialistica che hanno evidenziato la rottura del legamento crociato e del menisco laterale. Nei prossimi giorni Florenzi tornerà in Italia e si sottoporrà a intervento chirurgico in artroscopia. In virtù di questo ko, il Milan ha deciso di accelerare per Emerson Royal che in questi giorni si trova col Tottenham in Giappone. L'offerta di giugno (10 milioni più bonus), è già stata alzata la settimana scorsa (15 bonus compresi) e nei prossimi giorni il Milan confida di chiudere per una cifra di poco inferiore ai 20. Il brasiliano sarà uno dei rinforzi per la difesa, anche se Emerson Royal è noto soprattutto per la capacità di spinta sulla corsia destra. La solidità difensiva - anche col City si sono viste incertezze - il Milan spera di aumentarla con Pavlovic del Salisburgo. La trattativa fra i club è ormai avviata e la distanza fra domanda e offerta ridotta a un paio di milioni. A quota 18 milioni più 4 di bonus, dovrebbe arrivare il via libera, con Pavlovic a quel punto atteso da Fonseca negli Stati Uniti. Più complicata la strada per Fofana. Ieri il Milan ha fatto pervenire la prima offerta ufficiale per il centrocampista del Monaco. I rossoneri hanno messo sul piatto 17 milioni, ovvero la metà di quanto il Monaco chiede per il suo nazionale in scadenza nel 2025, ovvero 35 milioni. Una proposta evidentemente esplorativa, per aprire il tavolo delle trattative. Il problema per il Milan è però rappresentato dalla concorrenza, perché nel Principato è arrivata un'offerta proprio da 35 milioni del West Ham. Il club inglese non ha l'ok del giocatore, a differenza dei rossoneri, ma il Milan dovrà alzare la posta perché di sicuro il Monaco difficilmente farà grossi sconti. Per esempio è in chiusura la cessione in Qatar per oltre 20 milioni di Camara, 24 anni e... riserva di Fofana: una sorta di messaggio indiretto ai club interessati al titolare. A centrocampo rimangono nel mirino anche Manu Koné del Borussia Monchengladbach e Samardzic dell'Udinese (25 milioni entrambi), acquisti però legati anche alla cessione di uno fra Bennacer, Musah, Adli e Pobega, tutti e quattro cedibili.

**Diciassette milioni per il mediano: no del Monaco, ma è un primo passo...**



### Daniel al Monza a titolo definitivo: si chiude un'era avviata nel 1954 da nonno Cesare

# Per Maldini è (di nuovo) l'ora dell'addio

Daniel Maldini, 22 anni

**Alessia Scurati**

Daniel saluta il Milan e con lui finisce un'era. Ormai è solo questione di tempo, quello necessario per l'annuncio: il più giovane della dinastia Maldini è partito ieri sera da New York per Milano, per poi raggiungere il Monza, società dove già nella passata stagione ha militato in prestito. Questa volta, però, sarà a titolo definitivo dopo aver convinto la dirigenza dei brianzoli a puntare su di lui, forte di 4 reti e 1 assist in 11 match giocati nell'ultimo campionato giocato. Con l'addio del più giovane della famiglia Maldini ai rossoneri, verrà però anche messo un punto a una storia che durava da 70 anni. Dal 1954, anno in cui nonno Cesare aveva indossato per la prima volta una casacca milanista. Arrivava dalla Triestina e sarebbe stato destinato a diventare il primo capitano della storia milanista a sollevare una Coppa dei Campioni, nel 1963. Cesare, come giocatore, rimarrà al Milan fino al 1966, vincendo anche una Coppa Latina e 4 scudetti. Dopo un anno lontano dai colori rossoneri, però, tornerà nel 1967, prima come collaboratore tecnico, poi da vice allenatore fino al 1974. Una piccola parentesi temporale, poi nel 1978 un altro giovane difensore di nome Maldini riporta in vita il binomio da leggenda, riuscendo persino a fare meglio del papà. Difficile da immaginare, eppure Paolo replicherà l'immagine da poster del genitore, sollevando una Coppa dei Campioni da capitano del Milan. Alla fine della carriera saranno addirittura 5 le Champions (o Coppe dei Campioni, visto che ha vinto le competizioni con entrambe le denominazioni) vinte da Paolo, più 5 Supercoppe Europee, 2 Intercontinentali, 1 Mondiale per Club, 7 scudetti, 5 Supercoppe Italiane, 1 Coppa Italia. Pagine e pagine di storia, fino al 2009, anno in cui anche Paolo Maldini appende gli scarpini al chiodo. Ma a quel punto c'era già un altro Maldini che giocava per il Milan, il primogenito di Paolo, Christian, approdato nelle giovanili nel 2003. Rimarrà di proprietà del club dove hanno giocato padre e nonno fino al 2016, quando ha lasciato il Milan per la Reggiana. Manco a dirlo, però, per quell'epoca il fratello Daniel era già attivo come giocatore rossonero. Non solo: nel 2018 Paolo Maldini è tornato al Milan come dirigente, rimanendoci fino all'estate del 2023. Un divorzio tumultuoso dal club, finito non nel migliore dei modi, come avrebbe meritato la storia di Maldini al Milan. Fatto sta che solo un'estate dopo, anche il più giovane dei figli lascia la società che era stata 'di casa' per tutta la famiglia. Daniel aveva cominciato nel 2010, poi nelle ultime due stagioni era andato a farsi le ossa in prestito, senza mai riuscire a vivere l'esordio in una gara ufficiale della prima squadra milanista. Va da sé che la fine del rapporto lavorativo del padre come dirigente del club aveva suonato un po' come preludio all'addio del ragazzo. Che, infatti, oggi comincerà la sua nuova vita al Monza. Nell'attesa che magari un giorno un altro degli eredi dei Maldini torni a vestire la maglia rossonera del Milan.

Con Taremi e Thuram l'Inter ha di nuovo tre big in attacco come nella stagione della finale a Istanbul

Simone Inzaghi, 48 anni, abbraccia Lautaro Martinez. Nella batteria degli attaccanti per lui altri due top player come Thuram e Taremi

# Taremi-Lautaro-Thuram
# Inter formula Champions

## Per chiudere il cerchio, manca un Gudmundsson
## E Carboni rinnoverà prima di andare a Marsiglia

**Stefano Pasquino**
MILANO

Tre attaccanti così, Simone Inzaghi li aveva avuti soltanto nella stagione in cui l'Inter è arrivata a giocarsi la Champions League nella finale di Istanbul con il Manchester City. Ma il pensiero - osservando la parabola in nerazzurro dell'allenatore - corre pure all'eliminazione bruciante contro l'Atletico Madrid quando determinanti sono stati gli errori di Marko Arnautovic all'andata dopo l'infortunio di Marcus Thuram e pure l'evanescenza di Alexis Sanchez (che poi avrebbe pure sbagliato un rigore) nei supplementari al Metropolitano. Chi ricorda ancora oggi il film di quella partita sa che l'Atletico, dopo lo sforzo erculeo per ribaltare il risultato (ci è riuscito sul gong grazie a Depay), è arrivato sulle gambe nella mezz'ora che ha fatto da antipasto ai rigori ma l'Inter, che ne aveva di più rispetto agli avversari, non è riuscita a venirne a capo perché mancava un attaccante all'altezza di Thuram da aggiungere a Lautaro Martinez, peraltro pure lui esausto. Al contrario, nella cavalcata che ha portato i nerazzurri fino all'ultimo atto di Champions, Inzaghi aveva istituzionalizzato - nonostante i "mal di pancia" di Big Rom - la staffetta tra Dzeko e Lukaku che garantiva all'Inter di avere sempre in campo una "supercoppia". La formula può essere ripetuta nella stagione che verrà, considerato - come certificano i cinque gol già segnati in pre-campionato - che Mehdi Taremi è un titolare in più e, per caratteristiche (proprio come Dzeko…) può tranquillamente fare coppia con capitan Lautaro e Thuram. Una manna per Inzaghi che ha come obiettivo primario quello di arrivare in fondo a tutte le competizioni e, come già sottolineato, ha pagato la prematura uscita dall'ultima Champions per l'inadeguatezza delle seconde linee nella sfida con l'Atletico. A proposito, nel migliore dei mondi possibili l'allenatore entro fine mercato avrebbe ai suoi ordini anche una quarta punta dalle caratteristiche differenti rispetto a quelle dei giocatori attualmente in rosa (serve un giocatore dotato di dribbling nel breve, capace di agire da trequartista in un 3-4-1-2). Un ritocco che però è strettamente correlato all'uscita di Arnautovic: toccherà ai dirigenti illustrare la nuova situazione all'austriaco cristallizzatasi

**L'argentino avrà un ingaggio parametrato al suo nuovo status**

dopo lo sbarco ad Appiano di Taremi, giocatore molto simile a lui per caratteristiche. L'austriaco è ora la quarta punta nelle gerarchie e questo potrebbe indurlo a rivedere il proposito di non lasciare l'Inter manifestato più volte nel corso degli Europei. Al suo posto arriverebbe un Gudmundsson, visto che l'originale è zavorrato dal processo che si terrà in Islanda a novembre per un'accusa di molestie (l'islandese è stato assolto in primo grado ma la controparte si è appellata alla sentenza, sarebbe un rischio puntare su un giocatore che ha un problema tanto grave pendente sulla testa).

La settimana sarà intanto dedicata a perfezionare l'accordo che porterà al trasferimento di

**In attacco arriverà un altro soltanto se Arnautovic libererà il posto**

Valentin Carboni all'Olympique Marsiglia. Operazione che prevede un prestito oneroso (da 1 milione) con diritto di riscatto (a 36) e contro-riscatto a favore dei nerazzurri a 40 che permetterebbe all'Inter di riportare alla base il ragazzo , versandone circa 4 nelle casse dei francesi, come una sorta di "premio valorizzazione". Propedeutico all'operazione il rinnovo di contratto di Carboni: vero è che l'accordo con il club nerazzurro va in scadenza solo nel 2028, ma l'ingaggio va parametro al suo nuovo status (attualmente prende circa 800mila euro a stagione) e al valore dato al suo cartellino.



IL GRAN GOL DI DIMARCO E ANCHE IL RITORNO DEGLI AZZURRI NEI RUOLI IN CUI GIOCANO ABITUALMENTE (MA NON AGLI EUROPEI)

# Da Spalletti a Inzaghi: l'Ital-Inter nella comfort zone

Lo splendido gol segnato da Dimarco al Las Palmas

**Simone Togna**
MILANO

Dalla delusione dell'Europeo, alla voglia di riconfermarsi con l'Inter. Dalle difficoltà a ricoprire certe dinamiche di gioco (e zone) in maglia azzurra, alla quasi irrisoria facilità - e soprattutto alla normalità - con cui invece vengono eseguiti i dettami in nerazzurro. Dal fallimento tedesco, alla confort zone di Inzaghi. I cinque italiani reduci dalla frustrazione di Euro 2024 – Bastoni, Darmian, Frattesi, Barella e Dimarco – sono rientrati più carichi che mai, facendolo tra l'altro subito vedere sul verde. In campo per una mezz'oretta contro il Las Palmas, quattro giorni dopo aver effettuato il primo allenamento post vacanze estive, schierati tutti nella loro posizione naturale, hanno mostrato immediatamente quelle qualità che hanno contribuito in modo fondamentale alla conquista dell'ultimo scudetto. Bastoni, con un lancio ormai "alla Bastoni", contro gli spagnoli ha messo in porta Frattesi, esaltando così la propria tecnica individuale, ma anche l'abilità di inserimento del

**Ieri i 5 azzurri gli unici al lavoro con Arnautovic. Oggi doppia seduta**

centrocampista romano (e pazienza poi se Cillessen ha compiuto un paratone). Darmian, riportato a destra e non messo forzatamente sulla sinistra, pur non facendo cose eccezionali, è stato la solita affidabilità al potere, mentre Barella, dopo aver ricevuto la fascia da capitano da Mkhitaryan al suo ingresso sul manto del Manuzzi, ha portato la solita grinta e personalità. La ciliegina sulla torta poi è arrivata con un gol da cineteca da parte di Dimarco, uno che difficilmente segna reti banali ed esteticamente di poco conto. Quello scatto da attaccante puro, ma soprattutto quel delizioso pallonetto che ha superato il portiere avversario per il 3-0 definitivo dell'Inter da parte del canterano è stato la perfetta chiusura di un test che ha ricordato a tutti la forza di quella squadra che punterà nuovamente a ripetersi nella prossima Serie A. Inzaghi – giustamente – cerca di spegnere facili entusiasmi, ma non può che essere soddisfatto dell'approccio alla nuova stagione dei suoi. Big e non solo. E a proposito di questo, ieri solo proprio i cinque italiani si sono allenati ad Appiano Gentile. Insieme a loro il solo Arnautovic, sfebbrato e che ha svolto normalmente la prima seduta estiva con i compagni di squadra. Il resto del gruppo, rientrato poco dopo mezzanotte da Cesena, ha invece goduto della domenica libera. Oggi doppia sessione, domani primo giorno di lavoro per Calhanoglu e Sommer.

Gli azzurri vincono ancora: 4-0 contro i campioni d'Albania

# «Nasce un Napoli che esalta Kvara»

## Il georgiano apre le marcature, Conte è soddisfatto. Vanno in gol anche Politano, Simeone e Ngonge

Raffaele Auriemma

Ancora una vittoria, la terza in questo precampionato, contro i campioni di Albania che riescono ad evitare l'imbarcata solo grazie alle parate del portiere Dabjani. Il lavoro di Antonio Conte sta dando risultati sempre più convincenti in termini di tenuta del gruppo, ma anche sul fronte sistema di gioco: la squadra ha assorbito quasi del tutto il 3-4-2-1. Difesa solida e poi ripartenza con la velocità degli esterni, Kvaratskhelia e Politano che giocano "stretti" dietro la punta centrale, ruolo che nel primo tempo viene svolto da Cheddira. Non è un caso che proprio il georgiano e l'ex Inter vadano in gol con un diagonale alto sull'uscita del portiere e con una conclusione "sporca" da fuori area. Il teorema Conte funziona alla perfezione, perché con lui vanno molto spesso a bersaglio gli attaccanti e la difesa diventa il pezzo forte di tutta la squadra: anche ieri e per la terza volta di fila, la porta azzurra è rimasta inviolata. Ieri è stata la prima volta oltre che di Kvicha, anche per Meret, Di Lorenzo, utilizzato da centrale di destra, e Lobotka che ha subito imposto la sua leadership in cabina di regia. Formazione cambiata per intero nel secondo tempo, con la prima volta in maglia azzurra di Buongiorno. Spazio anche per Folorunsho e Raspadori, di rientro dalle vacanze dopo la partecipazione agli Europei. Altri due gol per gli azzurri anche nella ripresa, grazie al bomber Simeone ed al sempre più in palla Ngonge. Il 4-0 viene salutato dai settemila tifosi azzurri presenti allo stadio Patini con l'entusiasmo che si era smarrito nella scorsa stagione. Napoli divertente e vincente, anche il coach Conte comincia a riconoscere la squadra che ha in mente. «Dopo parecchi allenamenti - ha detto a fine gara - è inevitabile che le gambe siano pesanti ed è per questo che va elogiato l'impegno che i ragazzi ci stanno mettendo. Abbiamo ancora tanto da migliorare sia nella costruzione che nel palleggio. Ho chiesto a tutti grande collaborazione, soprattutto nella fase offensiva che va fatta tutti insieme e, poi, non aver preso gol è importante per l'autostima. Dobbiamo migliorare nel comandare la partita, ma le gambe non girano nella maniera fluida e perciò vanno elogiati tutti». Conte ha potuto schierare dal primo minuto il calciatore per il quale si era opposto dichiaratamente ad una sua sua cessione: Kvaratskhelia. «Il tipo di gioco permette a lui, come a Politano e Ngonge, di esaltarsi».

Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni

**NAPOLI-EGNATIA 4-0**

**Marcatori** pt 21' Kvaratskhelia, 29' Politano; st 7' Simeone, 24' Ngonge

**Napoli (3-4-2-1)** Meret (1' st Caprile); Di Lorenzo (1' st Rafa Marin), Rrahmani (1' st Buongiorno), Natan (1' st Juan Jesus); Mazzocchi (1' st Zerbin), Lobotka (1' st Iaccarino, 32' st Cajuste), Anguissa (1' st Folorunsho), Spinazzola (1' st Mario Rui); Politano (1' st Ngonge), Kvaratskhelia (1' st Raspadori); Cheddira (1' st Simeone). All. Conte

CON L'HUDDERSFIELD

## Ancora Krstovic ma il Lecce si fa sorprendere

Nikola Krstovic, 24 anni, a segno anche ieri col Lecce

Francesco Romano

**Il Lecce di Luca Gotti ha giocato ieri a mezzogiorno la sua ultima amichevole del ritiro di Neustift contro l'Huddersfield, squadra militante nella terza serie inglese. I giallorossi sono scesi in campo con un 4-2-3-1 che ha visto in porta Falcone, in difesa Gaspar, Gallo, Dorgu e Gendrey, sulla linea mediana Pierret e Maleh, sulla trequarti Rafia, mentre Oudin e Morente sono stati schierati come esterni. Terminale offensivo, Nikola Krstovic. I giallorossi sono stati prima in grado di passare in vantaggio grazie proprio a Krstovic nel finale di primo tempo, ma si sono fatti ribaltare dagli avversari nella ripresa. Il Lecce ha avuto il pallino del gioco per tutti i primi 45': molteplici, ma poco sfruttate, le chance per i ragazzi di Gotti favorite dalle disattenzioni dell'Huddersfield. La gara la sblocca al primo vero tiro in porta Nikola Krstovic con un sinistro micidiale da posizione defilata: bravo il montenegrino a segnare dopo esser riuscito a superare di forza due avversari in area di rigore. Nella ripresa c'è la solita girandola di cambi. Il gol del pareggio arriva dal subentrato numero 10 Josh Koroma. Nel finale di gara gli inglesi si procurano un rigore: Ramadani causa il fallo in area cercando di rinviare il pallone. Healey trasforma il penalty e firma il 2-1 per Huddersfield con Früchtl da una parte e pallone dall'altra. Il Lecce saluta l'Austria con tre vittorie e due sconfitte nei cinque test amichevoli sostenuti dal 14 luglio sino a ieri. Domenica sera test con il Nizza al Via del Mare.**

**HUDDERSFIELD-LECCE 2-1**

**Marcatori** pt 32' Krstovic; st 24' Koroma, 35' Healey rig.

**Huddersfield (4-2-3-1)** Maxwell; Sorensen, Ruffels (17' st Koroma), Helik, Hogg (30' st Kasumu); Wiles (17' st Headley), Healey (40' st Jones); Miller (17' st Kane), Evans (30' st Iorpenda), Ward (17' st Spencer); Lees (23' st Pearson). All. Duff.

**Lecce (4-2-3-1)** Falcone (1' st Früchtl); Gendrey, Gaspar (20' st Lemmens), Gallo, Dorgu (1' st Baschirotto); Pierret (1' st Ramadani), Maleh (30' st Helgason); Oudin (1' st Pierotti), Rafia (20' st Listkowski), Morente (1' st Banda); Krstovic (30' st Persson). All. Gotti

CON IL KONYASPOR

## Bomber Lovric regala la vittoria all'Udinese

Rudi Buset

**Vittoria dell'Udinese nel secondo test messo in programma nel fine settimana, dopo il ko patito contro il Colonia. A decidere la gara contro i turchi del Konyaspor è stata una bella rete dai 25 metri di Lovric, al rientro dal primo minuto insieme con gli altri bianconeri che hanno disputato gli Europei: Samardzic e Bijol. Buone nuove anche per il recupero di Perez.**

**UDINESE-KONYASPOR 1-0**

**Marcatori** st 2' Lovric

**Udinese (3-4-2-1)** Padelli; Giannetti (25' st Palma), Bijol (15' st Perez), Benkovic (25' st Guessand); Ebosele (25' st Ehizibue), Lovric (15' st Abankwah), Quina (25' st Payero), Kamara (25' st Kamara); Samardzic (15' st Pejicic), Brenner (15' st Barbaro, 35' st Buta); Davis (15' st Lucca). A disp. Okoye, Malusà, Zarraga, Ferreira, Bonin. All. Runjaic

**Konyaspor (4-2-3-1)** Slowik; Yazgili (32' st Erdogan), Calusic (32' st Mehtehan), Demirbag, Guilherme (32' st Karahan); Akyol (15' st Ogulcan), Jevtovic (32' st Rak); Ndao, Pedro Henrique (32' st Kabak), Prip (15' st Boateng); Nayir (15' st Cikalleshi). A disp. Aydin, Aygun, Gundongu, Tunahan, Bouly, Damjanovic, Efe, Ibrahimoglu, Kocaturk, Gedikli. All. Camdali

ORA L'OLANDA

## Sempre Gytkjaer E il Venezia agguanta l'Istra

**Si chiude con un pareggio l'ultima amichevole del Venezia prima della partenza per la tournée in Olanda, dove il 1° agosto affronterà l'Utrecht. Con l'Istra, allenato da Tramezzani, finisce 1-1. Capita tutto nella ripresa, quando le squadre hanno un volto già stravolto dai cambi (da segnalare, in casa arancioneroverde, il debutto dell'ultimo acquisto Duncan). Croati in vantaggio con Jaganjac, abile a sfruttare una distrazione della difesa di Di Francesco sessanta secondi dopo il suo ingresso. Il pareggio è opera del solito Gytkjaer, servito dal giovane talento El Haddad.**

**VENEZIA-ISTRA 1-1**

**Marcatori** st 25' Jaganjac, 33' Gytkjaer

**Venezia (3-4-2-1)** Joronen (25' st Grandi); Idzes, Svoboda, Sverko (1' st Altare); Candela (40' st Chiesurin), Andersen (1' st Crnigoj), Lella (1' st Doumbia), Bjarkason (15' st El Haddad); Ellertsson (25' st Duncan), Pierini (1' st Zampano); Pohjanpalo (25' st Gytkjaer). All. Di Francesco

**Istra (4-4-2)** Majkic; Maresic, Petrusenko (33' st Ramic), Blagojevic (20' st Mauric), Lisica (25' st Cuic); Iovu (44' st Tomic), Vuk (25' st Jaganjac), Valincic (33' st Calusic), Ferro (33' st Kocijancic); Fago (20' st Filet), Kadusic (44' st Krivicic). All. Tramezzani

## IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

**ATALANTA**
***Ritiro:*** Zingonia
***Amichevoli:*** Atalanta-Atalanta Primavera 3-0; Az Alkmaar-Atalanta 2-2.
**4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

**BOLOGNA**
***Ritiro:*** Valles, fino al 3 agosto
***Amichevoli:*** Bologna-Brixen 2-0; Bologna-Caldiero Terme 5-0. **31 luglio** (ore 18, Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtirol. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

**CAGLIARI**
***Ritiro:*** Chatillon, fino al 3 agosto
***Amichevoli:*** Cagliari-Cagliari Primavera 3-0; Cagliari-Como 1-3. **Domani** (ore 19, Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtirol

**COMO**
***Ritiro:*** Austria, fino al 3 agosto
***Amichevoli:*** Como-Las Palmas 2-1; Cagliari-Como 1-3. **Domani** (Bad Kleinkirchheim) Como-Al Hilal. **3 agosto** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

**EMPOLI**
***Ritiro:*** Empoli
***Amichevoli:*** Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0; Empoli-Spezia 2-0. **3 agosto** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

**FIORENTINA**
***Ritiro:*** Viola Park, Firenze
***Amichevoli:*** Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0; Bolton-Fiorentina 1-1; Preston-Fiorentina 2-1.
**Domani** (ore 20.45, Hull) Hull City-Fiorentina. **4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina. **10 agosto** (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

**GENOA**
***Ritiro:*** Genova
***Amichevoli:*** Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1; Genoa-Mantova 3-2. **1 agosto** (ore 18.30, Brescia) Brescia-Genoa. **4 agosto** (ore 11, Monaco) Monaco-Genoa

**INTER**
***Ritiro:*** Appiano Gentile
***Amichevoli:*** Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1; Inter-Las Palmas 3-0. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

**JUVENTUS**
***Ritiro:*** Continassa, Torino
***Amichevoli:*** Norimberga-Juventus 3-0.
**3 agosto** (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Atletico Madrid

**LAZIO**
***Ritiro:*** Formello, Roma
***Amichevoli:*** Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. Hansa Rostock-Lazio 0-3.
**3 agosto** (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio.
**10 agosto** (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

**LECCE**
***Ritiro:*** Lecce
***Amichevoli:*** Lecce-Saval 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Brema 3-0; Galatasaray-Lecce 2-1; Lecce-Huddersfield 1-2. **4 agosto** (ore 17, Lecce) Lecce-Nizza

**MILAN**
***Ritiro:*** tournée negli Stati Uniti, fino al 7 agosto
***Amichevoli:*** Rapid Vienna-Milan 1-1; Milan-Manchester City 3-2. **1 agosto** (ore 2.30, Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona.
**13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

**MONZA**
***Ritiro:*** Monzello
***Amichevoli:*** Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1; Monza-Alcione Milano 2-0. **Oggi** (ore 17.30, Monzello) Monza-Vis Pesaro. **3 agosto** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

**NAPOLI**
***Ritiro:*** Castel di Sangro, fino al 9 agosto
***Amichevoli:*** Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0; Napoli-Egnatia 4-0. **31 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Brest.
**3 agosto** (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

**PARMA**
***Ritiro:*** Collecchio
***Amichevoli:*** Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2; Galatasaray-Parma 0-2. **31 luglio** (ore 16, Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

**ROMA**
***Ritiro:*** Trigoria, fino a domani; Burton-on-Trent, 3-10 agosto
***Amichevoli:*** Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1; Roma-Tolosa.
**3 agosto** (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

**TORINO**
***Ritiro:*** Torino
***Amichevoli:*** Torino-Virtus Verona 2-1; Torino-Cremonese 1-2. **31 luglio** (ore 20, Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17, Metz) Metz-Torino

**UDINESE**
***Ritiro:*** Bad K'kirchheim, fino al 31 luglio
***Amichevoli:*** Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2; Udinese-Colonia 2-3; Udinese-Konyaspor 1-0. **31 luglio** (ore 18,) Udinese-Aris Limassol. **3 agosto** Udinese-Al Hilal

**VENEZIA**
***Ritiro:*** Venezia
***Amichevoli:*** Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3; Venezia-Vis Pesaro; Venezia-Istra 1-1.
**1 agosto** (ore 14, Utrecht) Utrecht-Venezia

**VERONA**
***Ritiro:*** Verona
***Amichevoli:*** Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1; Verona-Virtus Verona 5-1; Verona-Feralpisalò 2-2. **3 agosto** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis

Nicolò Schira

## Ufficiale l'ingaggio del difensore francese La Fiorentina a caccia di un centrocampista

# Varane al Como Viola su Lovric

La Fiorentina ci ha preso gusto e vuole continuare a rinforzarsi. Gli acquisti di Kean, Pongracic e Colpani sono stati solamente l'antipasto. La Viola ora punta a prendere un nuovo portiere (piace Juan Musso dell'Atalanta) e soprattutto a rifarsi il look a centrocampo. Nel mirino ci sono Tanner Tessmann, Weston McKennie e Sandi Lovric. Per quest'ultimo l'Udinese ha detto no alla prima offerta da 8 milioni, chiedendone 13 per cedere lo sloveno. Il più vicino resta il calciatore del Venezia per il quale si cerca l'intesa intorno ai 5-6 milioni con piccola centrale sulla futura vendita in favore dei lagunari. Per Tessmann pronto un contratto fino al 2029; mentre McKennie al momento nicchia e prende tempo. La sensazione è che lo juventino stia aspettando un club in grado di garantirgli di giocare ancora in Champions League. In uscita: Lucchesi va in prestito al Venezia, Kouamè piace al Maiorca e per Brekalo ci sono interessamenti sia in Italia (Parma e Cagliari) sia in patria (Dinamo Zagabria e Hajduk Spalato). Si respira grande euforia, invece, in casa Roma dopo il colpo Soulè (oggi le visite mediche e la firma sul quinquennale da 2 milioni a stagione più bonus) e l'arrivo ormai in chiusura di Dovbyk. Accordo trovato già da qualche giorno con la punta ucraina per un quinquennale da 3 milioni a stagione più bonus; mentre al Girona sono stati offerti 32 milioni più 4 di bonus e il 10% in caso di futura vendita. I catalani puntano a spuntare qualcosa in più, ma l'affare è destinato a chiudersi in settimana. Il colpo della settimana porta la firma del Como: ufficiale l'ingaggio di Varane, che ha firmato un biennale con opzione per la stagione successiva. Ora i lombardi proveranno ad assicurarsi il centrocampista Engelhardt dal Fortuna Dusseldorf per 8 milioni (pronto un contratto fino al 2028). Sempre molto attivo il Monza: oggi visite mediche e firme di rito per Gollini, che arriva in prestito oneroso (1 milione) con diritto di riscatto (3 milioni) dall'Atalanta; mentre domani dovrebbe essere il giorno di Daniel Maldini che tornerà in Brianza a titolo definitivo dal Milan che manterrà il 50% sulla futura vendita. In settimana prevista poi la firma di Sensi (annuale con opzione). Tra i partenti va monitorata la situazione di Caldirola corteggiato dagli arabi dell'Al Khoolod. Nelle prossime ore l'Empoli accoglierà in prestito con diritto di riscatto dal Milan Colombo. Inoltre i toscani sono in pressing per Cimino (Cosenza) e Coulibaly (Salernitana). Cancellieri (Lazio) verso il Parma. Il Venezia si avvicina a Barbieri (Juventus) in prestito con diritto di riscatto e non molla la presa per Stankovic (Inter). Laurienté (Sassuolo) resta nei radar della Lazio, che può cedere Cataldi. A proposito di centrocampisti: il Verona prende Kastanos dalla Salernitana per 1,2 milioni (contratto fino al 2028). Sempre l'Hellas farà sostenere oggi le visite mediche al centrale Okou del Bastia. Infine l'Udinese prende Brandao (Fluminense) e può cedere Bijol (piace a Bologna e Stoccarda).

Raphael Varane, 31 anni, difensore, svincolato dal Man United

## ATALANTA
*Allenatore:* **Gasperini**

Carnesecchi, Kolasinac, Hien, Djimsiti, Koopmeiners, Ruggeri, Ederson, ZANIOLO, Zappacosta, Lookman, Scamacca — 3-4-2-1

**Acquisti:** De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Kovalenko (c, Empoli, fp); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray)
**Cessioni:** Adopo (c, Cagliari); Cissé (a, San Gallo); Cittadini (d, Frosinone); Holm (d, Spezia, fp); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, fc); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

## EMPOLI
*Allenatore:* **D'AVERSA**

**Acquisti:** Haas (c, Lucerna, fp); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Stojanovic (d, Sampdoria, fp); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza)
**Cessioni:** Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Lazio, fp); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc); Zurkowski (c, Spezia, fp)

## JUVENTUS
*Allenatore:* **THIAGO MOTTA**

DI GREGORIO, Cambiaso, Bremer, THURAM, Danilo, Gatti, Locatelli, Yildiz, DOUGLAS LUIZ, Miretti, Vlahovic — 4-3-2-1

**Acquisti:** Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Barbieri (d, Pisa, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Frabotta (d, Cosenza, fp); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Soulé (a, Frosinone, fp); Thuram (c, Nizza)
**Cessioni:** Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, riscatto dopo prestito); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc)

## LAZIO
*Allenatore:* **BARONI**

**Acquisti:** Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Cancellieri (a, Empoli, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, riscatto dopo prestito); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
**Cessioni:** Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon), Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

## LECCE
*Allenatore:* **Gotti**

**Acquisti:** Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Listowski (c, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
**Cessioni:** Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Dermaku (d, fc); Piccoli (a, Cagliari); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

## PARMA
*Allenatore:* **Pecchia**

**Acquisti:** Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc)
**Cessioni:** Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

## ROMA
*Allenatore:* **De Rossi**

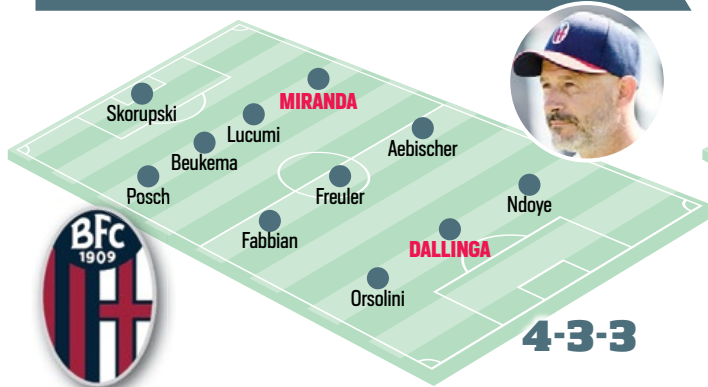
**Acquisti:** Angelino (d, Lipsia, riscatto dopo prestito); Dahl (d, Djugardens); Darboe (c, Sampdoria, fp); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp)
**Cessioni:** Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Huijsen (d, Bournemouth); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Spinazzola (d, Napoli, fc)

## TORINO
*Allenatore:* **VANOLI**

**Acquisti:** Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Karamoh (a, Montpellier, fp); Horvath (c, Kecskemet, fp); Ilkhan (c, Basaksehir, fp); Masina (d, Udinese, riscatto dopo prestito); Paleari (p, Benevento), Radonjic (a, Maiorca, fp); Zapata (a, Atalanta, rdp)
**Cessioni:** Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Rodriguez (d, fc)

## BOLOGNA

*Allenatore:* ITALIANO

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Aebischer
Posch
Freuler
Ndoye
Fabbian
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

**Acquisti:** Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
**Cessioni:** Blinks (d, Coventry); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United)

## CAGLIARI

*Allenatore:* NICOLA

**Acquisti:** Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
**Cessioni:** Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza,fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

## COMO

*Allenatore:* Fabregas

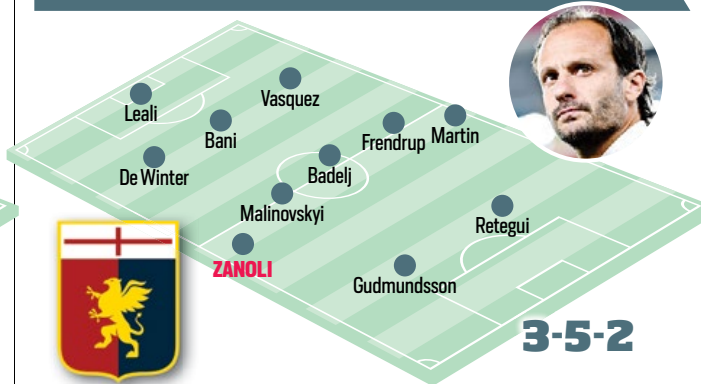
**Acquisti:** Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); Varane (d, Manchester U., fc)
**Cessioni:** Nsame (a, Legia); Solini (d, Mantova)

## FIORENTINA

*Allenatore:* PALLADINO

**Acquisti:** Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
**Cessioni:** Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

## GENOA

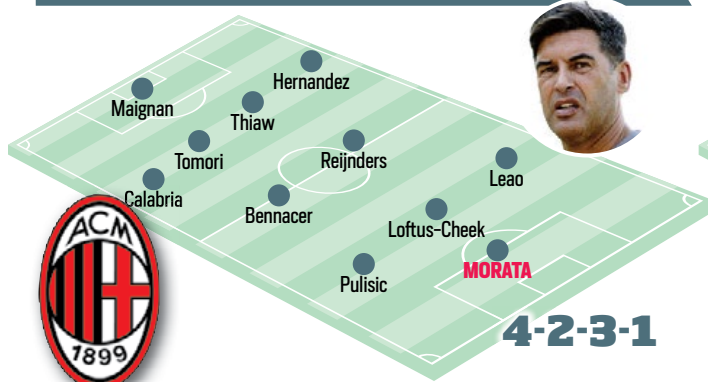
*Allenatore:* Gilardino

**Acquisti:** Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia,fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli,fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puscas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanoli (d, Salernitana)
**Cessioni: Buksa (a, Gornik);** Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United), Strootman (c, fc)

## INTER

*Allenatore:* Inzaghi

**Acquisti:** Agoume (c, Sivigilia, fp); A.Perez, (d, Betis); C.Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)
**Cessioni:** Audero (p, Como); V. Carboni (a, Marsiglia); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc), Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

## MILAN

*Allenatore:* FONSECA

**Acquisti:** Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)
**Cessioni:** Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht)

## MONZA

*Allenatore:* NESTA

**Acquisti:** Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Gollini (p, Napoli); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Petagna (a, Cagliari, fp)
**Cessioni:** Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

## NAPOLI

*Allenatore:* CONTE

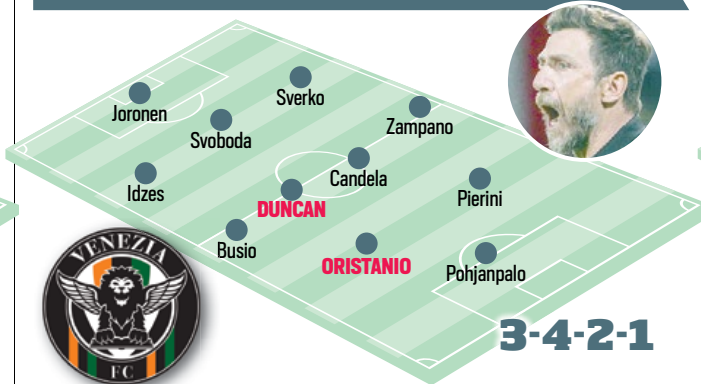
**Acquisti:** Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp)
**Cessioni:** Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

## UDINESE

*Allenatore:* RUNJAIC

**Acquisti:** Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Semedo (a, Volendam, fp)
**Cessioni:** José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Walace (c, Cruzeiro)

## VENEZIA

*Allenatore:* DI FRANCESCO

**Acquisti:** Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Walace (c, Cruzeiro)
**Cessioni:** Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

## VERONA

*Allenatore:* ZANETTI

**Acquisti:** Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)
**Cessioni:** Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Il Gallia perde la sua centralità: i trasferimenti si firmano al mare o su uno yacht. E Savoldi diventa "Mister due miliardi"

Italo Allodi (a destra) parla con Dino Zoff ai tempi della Juve. Nelle foto a sinistra, Luciano Moggi (in alto) e Mino Raiola

# Dal potere dei presidenti a quello dei procuratori

## Allodi e Moggi guidano la transizione a una realtà in cui le chiavi sono in mano agli agenti

Francesco Caremani

Dai contanti ai bonifici, dagli oriundi agli stranieri, dalle lettere alle mail, il calciomercato è stato davvero un romanzo popolare capace di raccontare come poche altre cose la storia italiana; in parte lo è ancora oggi. Molti dei personaggi che ne hanno fatto parte avrebbero potuto essere interpretati da Alberto Sordi e Nino Manfredi nella commedia all'italiana e non è un caso che il giornalista francese Serge Uzzan recitasse: «Gli inglesi hanno inventato il calcio, i francesi lo hanno organizzato, gli italiani lo hanno messo in scena». E di aneddoti da raccontare ce ne sarebbero migliaia in questo amarcord che non ha alcun intento enciclopedico: mancheranno quindi sicuramente dei nomi e degli episodi, per quanto immaginifici. Basterebbe per tutti quello legato alla cessione di Bruno Pace da parte del Bologna del presidente minoritario Filippo Montanari, che possedeva solamente il 5% del capitale societario. Sarebbe dovuto andare al Cesena insieme con Battisodo più soldi per Francesco Scorsa, ma Pace non ne voleva sapere di scendere in Serie B. Alla fine Pace finirà al Palermo, sbagliando strategia, perché i rosanero retrocederanno e il Cesena sarà promosso in A. Ma la cosa più incredibile è che lo scambio con Lancini nasce casualmente a tavola tra i due presidenti, che si accordano a parole e rimandano tutto ai contratti da firmare nelle camere del Gallia.

### QUANDO C'ERA ALLODI

Italo Allodi, artefice dell'Inter mondiale di Helenio Herrero e Angelo Moratti, nel 1970 passa alla Juventus di Boniperti insieme con Armando Picchi. A Torino costruiscono la squadra che dominerà gli anni Settanta, vincendo anche la sua prima coppa europea con una formazione tutta italiana. È lui che convince la Roma a dargli Capello, Spinosi e Landini per Del Sol, Zigoni e Roberto Vieri più soldi. È Picchi che pretende il ritorno di Bettega e Causio in bianconero, ed è ancora Allodi che porterà Zoff in bianconero nel '72. Più avanti con Ferlaino costruirà il Napoli dei due scudetti e della Coppa Uefa. Sono gli anni in cui le squadre del nord tentano Gigi Riva, inamovibile da Cagliari, e Giacomo Bulgarelli, fedele al suo Bologna, per il quale Montanari e Fabbri rifiutano un assegno da 800 milioni di lire firmato da Franco Carraro. Nel '75 il primo miliardo sarà staccato per il trasferimento di Marco Tardelli dal Como alla Juve, ma il record dura qualche giorno perché Giuseppe Savoldi passerà, di lì a poco, dal Bologna al Napoli diventando 'Mister due miliardi'. E sono anni questi in cui il Gallia ha già perso la sua centralità, registrando solamente gli affari 'minori', mentre quelli più importanti si fanno altrove, direttamente in sede, sulla riviera romagnola o negli yacht alla fonda in Sardegna.

### MASCHERE DA COMMEDIA

Per quanto Allodi abbia rappresentato il potere, dai Moratti agli Agnelli, lo ha sempre esercitato con uno stile riconosciuto e inconfondibile. Ma i tempi dei gentiluomini, com'era stato tra gli altri Gipo Viani, da direttore tecnico del Milan, o Ivanoe Fraizzoli, che si è visto soffiare sotto il naso calciatori come Anastasi, Chiarugi, Tardelli, Ancelotti e Platini, finirono presto lasciando il posto ad altri tipi di personaggi. La Federazione tentò invano di contrastare i mediatori, cercando di portare il calciomercato a Coverciano ma senza riuscirci e tentando, quindi, di supervisionare i trasferimenti perché fosse tutto in regola, riuscendoci in parte. Antonio Sibilia, storico presidente dell'Avellino, soleva dire: «Io compro, io pago, io decido». Più pittoresco e invadente di lui sarà Luciano Gaucci, capace di trasformare il Perugia in una multinazionale pedatoria, responsabile con i suoi mille affari nel calcio del Lodo Petrucci di cui ancora paghiamo il prezzo. Romeo Anconetani, ribattezzato "Signor 5%" perché percepiva una commissione per ogni consulenza riguardante i calciatori consigliati ad altri direttori sportivi o trasferiti ad altre società, sulla base dei dati redatti nelle schede del suo archivio: il precursore della figura del procuratore.

**La Figc cerca invano di gestire il nuovo potere dei mediatori**

Adriano Galliani

### DA MOGGI A RAIOLA

Edmeo Lugaresi, presidente del Cesena, e Walter Crociani, il quale annotava su vari quaderni le descrizioni di tutti i giocatori, sono state altre due figure indimenticabili e indimenticate del calciomercato che era passato di mano, dalla borghesia al proletariato, capace di ritagliarsi spazi inaspettati, passando dai principi e dai cavalieri ai geometri, ferrovieri e pizzaioli. I primi anni del secolo al contrario. Una delle figure più controverse è stato Luciano Moggi, cresciuto all'ombra di Allodi e lavorando poi per Roma, Lazio, Torino e Napoli, prima di tornare in bianconero. Moggi, ribattezzato da Marco Montanari sulle colonne del Guerin Sportivo "Lucky Luciano", è stato per anni il padrone indisturbato del calciomercato, famoso tanto per gli acquisti quanto per le cessioni eccellenti. Contemporaneo ad Adriano Galliani che ha contrassegnato gli anni d'oro del Milan di Silvio Berlusconi, con due nomi che, però, sono troppo spesso taciuti: Ariedo Braida e Silvano Ramaccioni, impeccabili nel lavoro a fari spenti, che nel calcio ha dato sempre grandi risultati. E nel citare Mino Raiola si ha netta la sensazione di un passaggio di testimone che dai presidenti - quando c'erano anche gli allenatori, cui poi fu vietato di partecipare al mercato in prima persona: Maestrelli, per esempio, costruì pezzo per pezzo la Lazio del primo scudetto - era passato ai direttori sportivi, attraverso i mediatori prima e i procuratori poi, infine a quest'ultimi. Tra percentuali e commissioni, con regolamenti vecchi e nuovi, hanno ribaltato il potere calcistico che prima era in mano ai club. E, forse, anche per questo il romanzo, sottoproletario nei suoi interpreti, ha perso quella genuina popolarità, quel suo essere rito laico estivo per diventare qualcosa di più paillettato e ossessivo. Lo scrittore spagnolo, tifoso del Real Madrid, Javier Marias lo ha definito: «Una sospensione temporanea dell'incredulità».

Giuseppe Savoldi nel 1975 è stato ceduto dal Bologna al Napoli per 2 miliardi di lire. Qui è a San Siro, insieme con il compagno Francesco Stanzione (a sinistra)

2. CONTINUA

### Tuttosport presenta Fantacup, il nuovo gioco del Fantacalcio dedicato agli abbonati

# In arrivo un Fanta mai visto prima!

**Componi la tua squadra e schiera la formazione giusta per sfidare i tuoi amici e provare a vincere automobili, scooter e console**

**Lorenzo Aprile**
TORINO

Archiviato l'Europeo di Germania, si avvicina sempre di più uno dei momenti più attesi dell'anno: l'inizio del campionato di Serie A. Che sia sotto gli ombrelloni dei lidi più sfarzosi, sui prati dei tanti parchi urbani del nostro Paese, o semplicemente dietro a una scrivania, milioni di italiani inizieranno a prendere coscienza che per i prossimi nove mesi il loro umore - piaccia o non piaccia - dipenderà dalle stagioni di 28 giocatori. I prescelti, quelli a cui affidare le sorti delle proprie squadre nel segno di un obiettivo tanto ambito quanto sfuggente: scrivere il proprio nome nell'albo del Fanta. Non resta dunque che allacciare le cinture, perché è in arrivo Fantacup, il nuovo Fantacalcio di Tuttosport. Una formula inedita, con diverse modalità di partecipazione e classifiche da scalare per poter vincere ad ogni giornata uno o più dei tantissimi premi in palio tra auto, scooter, monopattini elettrici, console, vacanze e tanto altro ancora…

I concorrenti si potranno iscrivere in un'unica grande lega, regolata - per quanto riguarda le quotazioni e i voti - dalla partnership con Fantacalcio.it, che ogni settimana fornirà inoltre formazioni, approfondimenti e articoli in esclusiva sul rendimento dei calciatori. Per formare la propria squadra, ogni Fantallenatore avrà a disposizione 260 crediti virtuali. Le rosa saranno composte da 28 giocatori (4 portieri e 24 calciatori di movimento, rispettando i minimi di ruolo ovvero almeno 6 difensori, 6 centrocampisti e 4 attaccanti). Il regolamento richiama per bonus, malus e modalità di schieramento la formula "classic", con i punteggi delle squadre che dipenderanno dalla somma di quelli dei vari calciatori schierati. La pubblicazione del mega listone con tutte le quotazioni è prevista per giovedì 1 agosto. Da quel momento in poi, i vari fantallenatori saranno chiamati a comporre la propria rosa. A seconda dell'abbonamento sottoscritto con Tuttosport - necessario per poter partecipare - ogni giocatore potrà formare un massimo di 6 squadre. Una volta raggiunta la soglia dei 28 giocatori e schierata la prima formazione, l'utente risulterà regolarmente iscritto al campionato. Per iscrizioni successive al primo turno di gioco (corrispondente alla prima giornata della Serie A 2024/2025) ogni squadra entrerà in classifica con un punteggio bonus di 66 punti per ogni turno cui non si è partecipato.

**Ogni allenatore dovrà comporre una rosa da almeno 28 giocatori**

**PREMI PER TUTTI**

Oltre alla classifica generale, stilata sommando i punteggi maturati dalle squadre iscritte al concorso tra la quarta e la trentottesima giornata di gioco, tra le grandi novità di Fantacup rientra l'introduzione di una serie di classifiche avulse. Dalla "Sprint di Agosto", alla "Challenge di primavera", passando per "Christmas Cup" e "Cross the Market": una formula intelligente e meritocratica, ideata per consentire a quanti più allenatori possibile - anche coloro che decideranno di iscriversi a campionato inoltrato - di poter ambire al montepremi. Per non dimenticare la "Classifica di giornata", che prevede l'assegnazione di buoni regalo Amazon fino al valore di 500 euro alle tre migliori formazioni di ogni singolo turno di Serie A. Per coloro che non possiedono l'abbonamento a Tuttosport, a partire da oggi (fino al 10 agosto) sarà disponibile un'offerta speciale per poter accedere ai contenuti digitali del giornale e all'inedita Fantacup.

**Tante classifiche per dare le stesse chance a tutti i partecipanti**

Dani Olmo e Nico Williams, campioni d'Europa con la Spagna e promessi sposi al Barcellona

I club della Liga sul mercato si devono difendere dagli assalti della Premier, ma in Europa continuano a sollevare le coppe

# Vincere col "catenaccio"
# La Spagna sa come si fa

## L'eccezione alla regola è rappresentata dal solito Real Madrid: ingaggiato Mbappé, i blancos hanno speso 47,5 milioni per Endrick

**Raffaele R. Riverso**
BARCELLONA

Fortunatamente per loro, i club della Liga non hanno affidato al calciomercato la ricerca del proprio successo. Fatte rarissime eccezioni, le sessioni di mercato sono diventate lunghissime e l'unico obiettivo sembra essere diventato quello di difendere le proprie rose dagli attacchi indiscriminati provenienti in particolar modo dalla Premier League che ha fatto del campionato spagnolo la propria personalissima cantera di calciatori e allenatori. E, del resto non è un segreto che le inglesi osservino con un pizzico di invidia quello che succede da questo versante dei Pirenei perché, nonostante le ristrettezze economiche, i club spagnoli riescono non solo a sopravvivere, ma anche a trionfare in Europa come hanno fatto, negli ultimi dieci anni, oltre a Real e Barça, anche Atlético Madrid, Siviglia e Villarreal. Ed è solo per questa ragione che il calcio spagnolo riesce a mantenere basse le proprie pulsazioni quando si accorge che, ancora una volta, le grandi operazioni di mercato, fatta eccezione per il Real Madrid, vengono concluse altrove. Soprattutto in Inghilterra dove solo le società della Premier hanno già speso più di un miliardo di euro. Numeri importanti che assumono dimensioni ancora più impressionanti quando ci si accorge che le spagnole ne hanno spesi appena 222.

Protagonista assoluto il Real Madrid che ha sfilato Kylian Mbappé al Psg a parametro zero assicurandosi i gol di Endrick per 47,5 milioni. L'Atlético Madrid, invece, ha lasciato andare Memphis Depay (gratis) e Caglar Soyuncu (8,5 milioni) prima di perdere anche Alvaro Morata per il quale il Milan ha pagato i 13 milioni previsti dalla clausola. Per il momento, alla voce entrate c'è solo il nome di Robin Le Normand: senza dubbio un grande acquisto, ma insufficiente da solo a risolvere i tanti problemi di Simeone. Tanto fumo e niente arrosto, invece, all'ombra del diroccato Camp Nou, dove Joan Laporta dice ma non fa e né Nico Williams né Dani Olmo sono disposti ad aspettare all'infinito. Per quanto riguarda il resto delle spagnole, i tifosi del Girona tremano: dopo Aleix Garcia e Savinho, tutto fa pensare che anche altri due eroi della scorsa stagione, Artem Dovbyk e Yan Couto, lasceranno Montilivi. Se così sarà, gli arrivi di Abel Ruiz, Ladislav Krejici e Donny van de Beek non possono essere sufficienti a garantire a Michel una rosa che possa continuare a competere in Spagna e fare bella figura in Champions. L'Athletic Club e la Real Sociedad, invece, rappresenteranno la Liga in Europa League e potrebbero farlo entrambe con rose meno competitive rispetto a quelle della scorsa ragione. Per i txuti urdin, infatti, non sarà semplice colmare il vuoto lasciato da Le Normand mentre, a Bilbao, Ernesto Valverde potrebbe essere privato del suo uomo più importante: Nico Williams. Per il momento, i leoni baschi si sono assicurati, versando a marzo 15 milioni nelle casse del Braga, il cartellino di Alvaro Djaló che, guarda caso, può occupare la stessa mattonella di Nico. A disputare la Conference sarà il Betis che ha riscattato Chadi Riad dal Barcellona a 9 milioni soltanto per rivenderlo al Crystal Palace per 15. Niente Europa, invece, per tre grandi del recente passato come Villarreal, Siviglia e Valencia. E se il submarino amarillo sta facendo di tutto pur di non perdere Alexander Sorloth, gli andalusi hanno ceduto al Fenerbahce Youssef En-Nesyri per 19,5 milioni di euro. Il Valencia? Fermo. Immobile.

### EURO U19

## La Spagna centra il bis Francia ko

**Momento d'oro per il calcio spagnolo: anche la Nazionale Under 19 conquista l'Europeo. Dopo Morata & compagni vincitori a Berlino è toccato ai ragazzi di José Lana alzare la Coppa al Windsor Park di Belfast, teatro della finale tra le giovanissime Furie Rosse e Francia. Il nono titolo nella storia della competizione spodestando proprio l'Italia, battuta in semifinale. La firma sulla sfida è doppia: a sbloccare il risultato ci pensa al 41' Iker Bravo, prossimo rinforzo in attacco dell'Udinese, poi al 24' della ripresa il raddoppio di Diao chiude i conti: dopo 5 anni la Spagna è di nuovo Campione d'Europa. E dire che la Francia era partita in grande spolvero, rendendosi pericolosa in due occasioni nel primo tempo, con un colpo di testa di Bouabre e il tiro di Soumahoro mandato in angolo da Raul Jimenez con una super parata. La Spagna si difende e piano piano alza il baricentro per colpire alla prima vera palla gol: Bravo, eletto il migliore del torneo, duetta con Mella, si incunea in area sfruttando il filtrante perfetto del compagno e segna l'1-0. Nella ripresa incide la scelta del ct Lana che inserisce Diao, subito in gol dopo uno scatto bruciante e una conclusione deviata prima da Jacquet e poi da Bengui-Joao.**

Leny Yoro, 18 anni, difensore dello United costato 62 milioni

### TEN HAG IN ANSIA | «PER LENY SI DEVE ASPETTARE 24 ORE». MOUNT IN SPOLVERO

# Tegole United, Yoro e Hojlund ko

**Alessandro Aliberti**
LONDRA

La scorsa disastrosa stagione del Manchester United era iniziata con una serie di infortuni che avevano privato Erik ten Hag di alcune importanti pedine già prima dell'inizio della Premier League. Sfortuna che era poi continuata per tutto l'arco della stagione, portando i Red Devils a stabilire una serie impressionante di record negativi che sembravano inevitabilmente destinati a condurre a un esonero del tecnico olandese. E invece, soprattutto grazie alla vittoria della FA Cup conquistata all'ultima uscita stagionale contro i cugini del City, ten Hag si è guadagnato la conferma anche per questa stagione, dove però sarà necessario un netto e immediato cambio di rotta. Il problema per il tecnico olandese è che quella scia di sfortuna sembra ancora non essersi placata.

E infatti, pronti via, anche in questa tournée estiva lo United si è subito trovato costretto a fare i conti con gli infortuni. Alla prima uscita del tour statunitense - l'amichevole di lusso persa per 2-1 contro l'Arsenal - la squadra rossa di Manchester ha perso l'ex atalantino Rasmus Hojlund, uscito al quarto d'ora dopo aver portato in vantaggio la sua squadra con una bella rete, ma soprattutto il nuovo costosissimo acquisto, il diciottenne francese Leny Yoro. E se per l'attaccante danese pare si tratti di un problema al tendine del ginocchio di cui, però, non si conosce ancora l'entità, non è ancora chiara la natura dell'infortunio capitato al giovane difensore francese che lo United ha strappato dieci giorni fa al Lille firmando un assegno di 62 milioni di euro. «Dobbiamo attendere più di 24 ore e poi speriamo di poterne sapere di più», ha detto Ten Hag. «Siamo stati molto attenti, soprattutto con Leny. È deludente che sia dovuto uscire così, ma restiamo positivi e vediamo cosa ne verrà fuori», ha concluso il tecnico olandese.

**il francese e il danese infortunati nell'amichevole persa con l'Arsenal**

Queste le cattive notizie. Ce ne sono però anche di buone per l'ex tecnico dell'Ajax. Una su tutte, la prestazione di Mason Mount, il migliore in campo per i Red Devils nella sfida contro i Gunners. L'ex Chelsea - uno degli acquisti più importanti della scorsa estate – sembra aver risolto quella serie di problemi fisici che lo avevano costretto a saltare quasi tutta la passata stagione. Tanto che lo stesso ten Hag ha più volte sottolineato come la prima parte di esperienza dell'ex Blues in maglia Red Devils non possa essere giudicata. Contro i Gunners, invece, si è rivisto il Mount dei tempi migliori: circostanza che fa sperare ten Hag di aver ritrovato una pedina fondamentale per la nuova annata che inizierà ufficialmente fra meno di tre settimane.

# CheSconto!

## trasforma ogni tua spesa in un guadagno!

I blucerchiati possono procedere con la campagna acquisti

# Samp, tesseramenti Via libera definitivo

Matteo Manfredi, 44 anni, presidente della Sampdoria da maggio 2023

**MARCO BISACCHI**
GENOVA

La Sampdoria adesso gonfia il petto. Il definitivo via libera ai tesseramenti - dopo la sospensione dei giorni scorsi che si è rivelata nei fatti un'azione di disturbo senza esito da parte di altri club (in primis Brescia e Pisa) - rappresenta una vittoria politica e dà credibilità e forza al nuovo corso della società blucerchiata. Una gestione che - vale la pena ricordarlo - è iniziata solo un anno fa in piena salita, con un salvataggio all'ultima curva prima di un fallimento che pareva quasi scritto. Le regole del Noif, in particolare l'articolo 90 in riferimento agli accordi di ristrutturazione del debito e al vincolo del saldo attivo, potrebbero essere riscritte da settembre ma ad oggi la Sampdoria ha rispettato in pieno le regole

## L'ad blucerchiato Fiorella: «Abbiamo rispettato le regole, riporteremo il club dove merita»

del cosiddetto mercato bloccato. Nonostante anche un ultimissimo tentativo delle rivali di far saltare ulteriormente il tavolo. Va all'incasso Raffaele Fiorella, bocconiano ed esperto di composizione negoziata della crisi, oggi ceo della Sampdoria guidata dal presidente Manfredi.

«L'esecutività dei contratti dei

### Ufficiale l'arrivo dal Perugia del difensore croato Vulikic

nuovi tesserati arriva al termine di giornate decisamente intense e complesse per la nostra società. Fin dal primo istante, però, la Sampdoria ha operato seguendo rigorosamente tutte le regole e adempiendo a tutti gli obblighi normativi necessari per rispettare i parametri imposti. Tutto questo a conferma della bontà della nostra linea di pensiero e del nostro modus operandi» dice Fiorella che non usa troppi giri di parole per raccontare il clima, tutt'altro che favorevole, che la Samp ha respirato in Lega in questi giorni. «La correttezza del nostro operato è stata sancita anche in un contesto particolarmente sfidante. Abbiamo portato a casa un risultato sicuramente importante ma che rappresenta solo una tappa nel nostro percorso. La decisione della Lega di approvare le operazioni di mercato fin qui perfezionate equivale ad un successo dal grande peso specifico per noi e per tutti coloro i quali hanno lavorato instancabilmente con il solo obiettivo di dare piena conformità alle normative vigenti».

C'è stato anche un tentativo ulteriore di mettere i bastoni tra le ruote alla Sampdoria? «La Lega Serie B ha optato alla fine per un'interpretazione più restrittiva dell'articolo n. 90, comma 4 delle Noif. Per la prima volta rispetto alla prassi consolidata è stato imposto che nell'ormai celebre indice di liquidità rientrassero anche le operazioni di esercizio del diritto di acquisto in via definitiva di alcuni tesserati realizzate prima del 1° luglio. Questa interpretazione, anche se inaspettata e decisamente più stringente, non ha in ogni caso colto impreparata la nostra società» le parole di Fiorella.

I blucerchiati dopo i riscatti di Pedrola e Leoni hanno già tesserato Coda, Romagnoli, Akisanmiro e Venuti. Ufficiale da ieri sera l'arrivo di Stipe Vulikic, difensore croato di 23 anni del Perugia: acquisto a titolo definitivo, contratto fino al 2027. Nell'operazione Audero al Como in arrivo Ioannou, Bellemo e Ghidotti dai lariani, si attende ora l'assalto definitivo a Tutino del Cosenza. Altra mossa quella del portiere: tra gli obiettivi il ritorno di Filip Stankovic dall'Inter.

«Il presidente Matteo Manfredi ha una chiara progettualità per Sampdoria alla quale intendiamo attenerci con l'obiettivo di riportare la società ai livelli che merita», dice Fiorella.

**MERCATO | UN PUPILLO DI INZAGHI**

# Pisa scatenato Pressing su Leris

Medhi Leris, 26 anni, al Brescia con Inzaghi nel 2021-22

**Cristiano Tognoli**

È il Pisa la squadra più attiva nelle ultime ore sul mercato di B. A Inzaghi, la proprietà vuole dare giocatori importanti come il portiere Adrian Semper (manca solo l'ufficialità dal Como), i difensori Giovanni Bonfanti (è tutto ok con l'Atalanta) e Samuele Angori (Empoli) e il bomber Lapadula (trattativa a oltranza con il Cagliari), ma nel frattempo sta accelerando anche per Mehdi Leris (Stoke City), che SuperPippo ha già allenato anche a Brescia dove fece sfracelli come esterno d'attacco, l'altro era Matteo Tramoni, che Inzaghi ha ritrovato in nerazzurro. Il Palermo vuole Federico Ceccherini (Verona) per il centro della difesa e Augustin Martegani (San Lorenzo) per il centrocampo. Il Frosinone è sul difensore Jeremy Oyono, 23 anni, nazionale del Gabon, in uscita dal Boulogne (quarta serie francese). Salvatore Esposito per ora rimane allo Spezia, ma è un centrocampista che può fare al caso delle squadre che puntano in alto nella prossima serie B: su tutte c'è la Cremonese. Che continua a seguire Marco Nasti come attaccante da mettere in concorrenza con De Luca. Cosenza e Cesena seguono la punta dell'Atalanta Seren Diao.

A meno di tre settimane dall'inizio del campionato, prendono quota le varie campagne abbonamenti: la Sampdoria guida le fila con 15000, il Cesena è già oltre i 7000, a Palermo ci sono stati 5143 rinnovi, a Mantova siamo già quasi a 5000, a Modena inizia oggi la vendita libera (4806 abbonamenti confermati in prevendita), il Frosinone, che aveva chiuso a 3964 la prima fase, è già oltre quota 5000, 3900 sono le tessere acquistate dai tifosi della Reggiana, la Cremonese è a quota 3703, il Brescia ha staccato 2800 tessere, il Catanzaro (ancora in fase di conferma dei vecchi abbonati) registra 2084 abbonamenti venduti, a Salerno si sconta il pesante ridimensionamento del patron Iervolino e per ora la piazza ha risposto freddamente, com'era logico aspettarsi, chiudendo a 1525 abbonamenti la prima fase di prelazione. La Juve Stabia è a 1486, a Pisa inizierà a breve il tesseramento e c'è fermento nella piazza nerazzurra dopo l'arrivo di Inzaghi in panchina e dei primi grandi colpi di mercato, tutto fermo a Carrara dove il club aspetta di essere a posto con lo stadio, anche a Bari non è ancora stato dato il via alla campagna abbonamenti.

**SERIE C, IL MERCATO | INTESA CON L'INTER, IL DIFENSORE FIRMA UN TRIENNALE**

# La Triestina brinda con Moretti

**Guido Ferraro**

Tra le pretendenti alla Serie B si iscrive anche la Triestina che acquista dall'Inter e fa un triennale al difensore ventiduenne Andrea Moretti reduce da un campionato con 38 presenze e 4 gol nella Pro Patria. Oggi il Pontedera può riportare in maglia granata il centrocampista Riccardo Ladinetti di proprietà del Cagliari, ultima annata tra Catania (10 presenze) e Taranto (8 presenze), pugliesi che salutano il difensore Ciro Panico che firmerà un biennale col Sorrento. Prepara un colpo in attacco la Spal col panzer islandese Ottar Magnus Karlsson. Come riporta Il Resto del Carlino, di proprietà del Venezia, dove è rientrato dal prestito alla Vis Pesaro, coi marchigiani 10 reti in 27 presenze, con diverse uscite da portare a termine il ds Alex Casella tiene aperte più trattative, sugli esterni Mattia Mustacchio che ha rescisso con la Pro Vercelli dopo la sua migliore stagione con gol fatti (12) e Davide Bariti della Pergolettese, sul quale ci sono anche le avance dell'Alcione Milano, neopromossa che non nasconde

### Il Pontedera riporta in granata il centrocampista Ladinetti

le proprie ambizioni, che pensa anche al difensore ventunenne Stefano Piccinini che ha realizzato 4 reti in 32 presenze nella Pergolettese, sul quale è forte la pressione del Gubbio e del Lecco, dove sono parecchie le uscite da perfezionare ed una squadra da ricostruire per il nuovo ds del Lecco Antonio Minadeo, in attacco i nomi "caldi" restano quelli dello spagnolo Raul Josè Asensio del Potenza e Rocco Costantino del Catania (che però ha un contratto oneroso di oltre 100mila euro),dal Napoli può arrivare il trequartista Alessandro Spavone (classe 2004), piace a Casertana e alle neopromosse Cavese e Pianese, che prende la punta Lorenzo Sorrentino, ultima annata tra Fermana (5 gol in 15 gare) e Giugliano (4 reti in 15 gare), Gugliano che manda l'attaccante Gabriele Bernardotto al Team Altamura, sul fantasista Valerio Labriola ci sarebbe il Messina (dove è atteso alla firma lo svincolato trentacinquenne difensore Antonio Marino ex Latina), il trentaduenne attaccante esterno Carmine De Sena è valutato da Campobasso e Pineto. Il Padova da il difensore Alessandro Boi (classe 2005) ai friulani del Cjarlins Muzane. Tra le nobili decadute che puntano a vincere la Serie D il Siracusa ingaggia il difensore francese Kevin Mathieu Vinetot (36 anni) svincolato dopo l'ultimo campionato con 16 presenze in B nel Sudtirol, scende per la prima volta nei Dilettanti dopo 369 presenze e 12 gol nei professionisti, in B anche tre stagioni nel Crotone con 73 gare e 2 gol. Ai bolognesi del Sasso Marconi il difensore Emanuele Marcaletti ex Pont Donnaz, Gozzano, Varese e giovanili Atalanta.

Andrea Moretti, 22 anni, la scorsa stagione in prestito alla Pro Patria

[CREAZ]

Incredibile a Spa: doppietta Mercedes ma Russell squalificato per peso irregolare con vittoria assegnata ad Hamilton e pure la Ferrari a beneficiarne

A sinistra le Mercedes vincenti con Lewis Hamilton a pressare George Russell. Qui Charles Leclerc a tenere dietro Max Verstappen e Lando Norris LIVERANI/ANSA

# Leclerc guadagna anc

## Charles (da 4° a 3°) deluso: «Il passo non c'è, siamo la quarta forza» Vasseur invece ha un approccio positivo: «È stata una buona gara»

**Giorgio Pasini**
TORINO

Un colpo di genio, con la sensibilità e l'azzardo dell'uomo che batte la pletora di analisti che guardano dati sui monitor dei computer, distrutto da un errore di calcolo e dagli effetti collaterali dell'inatteso degrado che a sua volta l'ha reso possibile. Quando stavano già per effettuare la foto ricordo, George Russell e la Mercedes a Spa passano dal delirio per una imprevedibile doppietta al pianto per una squalifiche che nega al dandy inglese la vittoria, consegnandola al compagno di squadra Lewis Hamilton. Motivo? Alle verifiche la W15 n.63, una volta svuotata della benzina residua (2,8 kg) è risultata un chilo e mezzo inferiore al peso regolamentare (798 kg). Non ha potuto raccogliere (procedura consueta per tutti) abbastanza marbles (pezzi di gomma) fuori traiettoria nel giro di rientro. Proprio perché le Pirelli non si consumavano e gli hanno permesso l'azzardo di una sola sosta, vincente (partendo dall'ottava casella) grazie all'essersi trovato in testa con aria pulita. E alle difficoltà di sorpasso pagate da tutti. Anche dallo stesso Hamilton nel finale.

«È straziante. In pista abbiamo dato tutto e sono orgoglioso di aver tagliato il traguardo per primo. Arriveranno altre giornate così» il commento di Russell. «Abbiamo chiaramente commesso un errore e dobbiamo imparare. Perdere una doppietta è frustrante e possiamo solo scusarci con George che ha guidato una gara così bella. Lewis è stato il più veloce tra i piloti che hanno svolto due soste ed è un vincitore meritevole. Solo pochi mesi fa, questo sarebbe stato inconcepibile» le parole di Toto Wolff, che giustamente sottolinea il fatto di aver vinto tre delle ultime quattro gare.

### Sainz si spegne con la strategia: «Gara dura, dopo la pausa torneremo più forti»

### La grande delusa è la McLaren: Piastri sbaglia al pit-stop, Norris ancora al via

Hamilton vince così la sua 105ª gara, la seconda negli ultimi tre GP, ma va via dal circuito arrabbiato, di nuovo (come in Canada) con la sensazione che il team lo abbia frenato con la strategia, favorendo Russell che è il futuro (con Kimi Antonelli: domani altro test a Spa sulla Mercedes di F1), mentre Lewis andrà alla Ferrari. «Sono deluso: avevo pensato di fare una sosta sola, ma il team mi ha detto di farne due» le sue parole dopo un'altra dimostrazione di forza: al via mostrando i muscoli a Sergio Perez e passando di slancio al terzo giro Charles Leclerc sul Kemmel.

Grande delusa anche la McLaren, che pensava una doppietta, si deve accontentare di un podio con Oscar Piastri, che butta la vittoria partendo da dietro ma soprattutto arrivando lungo al secondo pit-stop (che rischio per il meccanico del sollevatore) e perdendo così 2 secondi fatali. «Pensavo di poter riprendere le Mercedes, ma ci è mancata un po' di velocità - dice l'australiano -. Purtroppo è la seconda volta quest'anno che arrivo lungo al

---

**ENDURANCE**

## Lamborghini fa il colpaccio Valentino ko

La Lamborghini torna al successo dopo tre anni nella 3 Ore del Nürburgring, terzo round stagionale dell'Endurance Cup nel GT World Challenge Europe. Jordan Pepper, Marco Mapelli e Franck Perera sulla Huracan GT3 EVO 2 del team Grasser battono la Porsche 911 di Güven, Heinrich e Boccolacci targata Schumacher e la Mergedes AMG ufficiale di Auer, Morad ed Engel. Giornataccia per Valentino Rossi e il suo team Wrt. Il Dottore, al volante nel primo stint, quasi subito non può evitare la McLaren di Miguel Ramos finita in testacoda. Alla fine la Bmw M4 numero 46 recupera fino al 18° posto grazie a Martin e Marciello. Va decisamente peggio alla gemella numero 32 con Dries Vanthoor al volante costretto al ritiro a una decina di giri dalla conclusione per un danno alla ruota anteriore sinistra dopo un duro contatto con la Ferrari 296 numero 51 protagonista di una clamorosa rimonta dal 48° all'8° posto grazie soprattutto ad Alessio Rovera, risalito fino alla 15ª posizione, al lavoro di Davide Rigon che ha continuato a spingere nella seconda ora e all'ultimo colpo di Pier Guidi. Botto compreso.



---

**ATLETICA** | **AI TRICOLORI JR E PROMESSE IL NAPOLETANO CORRE I 200 IN 20"53**

## Longobardi da copertina a Rieti

Ancora sprint, ancora futuro. Eduardo Longobardi merita la copertina della giornata conclusiva ai campionati italiani juniores e promesse di Rieti. Il velocista diciottenne firma un notevole 20"53 (+0.4) nei 200 metri, tornando a brillare dopo un paio d'anni, da quando si rivelò da allievo come nuovo talento dello sprint azzurro prima di essere condizionato da una serie di piccoli infortuni. Longobardi toglie ben 45 centesimi al proprio limite nella specialità e diventa il terzo italiano U20 di sempre dopo Andrew Howe (20"28) e Filippo Tortu (20"34). I modelli a cui ispirarsi non gli mancano: si allena nel gruppo di coach Claudio Licciardello a Castelporziano (Roma) insieme all'argento europeo dei 100 metri Chituru Ali. Napoletano, di stanza sul litorale romano, fresco di maturità scientifica a Ostia, Longobardi può sognare ai Mondiali Under 20 di Lima in programma a fine agosto: l'atleta delle Fiamme Gialle che compirà 19 anni a ottobre è attualmente il sesto junior dell'anno al mondo, il secondo in Europa. Giornata favorevole anche per un altro sprinter, già in evidenza venerdì con il 10"24 dei 100: è Stephen Awuah Baffour (Battaglio Cus Torino) che nei 200 è il nuovo campione italiano U23 migliorandosi per due volte tra batteria e finale, 20"71 (+0.7) dopo il 20"75 (+1.4) del primo round. Nei 200 al femminile Amanda Obijiaku (Atl. Virtus Lucca) completa la doppietta di maglie tricolori U23 dopo il titolo nei 100: primato personale con 23"74 (-1.1). Tra le junior si impone Elisa Marcello (Atl. Valeria) con 23"96, frenata da vento contrario di -2.2. La staffetta 4x400 della Bracco Atletica sigla la migliore prestazione italiana U20 per club: 3'44"34 di Chiara Dionisi, Emma Pollini, Valentina Pepe, Carolina Molteni (precedente: Bracco 3'44"79 nel 2016).

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

# che il podio

pit stop, cercherò di non farlo la prossima volta, ho quasi investito il meccanico». Lando Norris invece arriva persino dietro a Max Verstappen dopo l'ennesima partenza da lumaca.

E la Ferrari? Il piano di Leclerc era chiaro: «Restare primo alla prima curva, prendere vantaggio, gestire le gomme e andare a vincere». Tutto saltato per aria per la scommessa azzardata ma vincente di Russell, ma la verità è che, come ammesso dallo stesso monegasco, la vittoria ma ancor più il podio (l'obiettivo concreto) sfuma perché sulla Ferrari «il passo non c'è». Charles lotta come un leone (dovrà farlo ancora di più il prossimo anno col vecchio capobranco Hamilton al suo fianco) e non gli basta (come sabato nel caso della pole per la penalità di Verstappen) vedersi regalare un podio dal pasticcio Mercedes.

«Sono deluso, tanto - chiarisce subito Leclerc -. Quel che è successo è molto semplice: non siamo stati abbastanza veloci. È andata peggio del previsto. Pensavamo di essere alla pari con la Mercedes, invece purtroppo siamo la quarta forza. I primi tre continuano a cambiare, ma noi siamo lì, al massimo alla pari con Mercedes». Il monegasco non imputa l'ordine d'arrivo alla strategia, all'aver abboccato a una finta McLaren e cambiato troppo presto le gomme. «Puoi fare quel che vuoi a livello di tattica, ma perderai sempre posizioni perché non siamo abbastanza veloci».

L'ottimismo arriva da Carlos Sainz, 6° dopo un ottimo primo stint sulle dure («gara difficile, ma sono sicuro che dopo la pausa estiva torneremo più forti») e da Fred Vasseur, che vede la Ferrari ancora aggrappata al Mondiale Costruttori (-63 da red Bull, -21 da McLaren). «Non so se sia stato il risultato massimo, ma nel complesso in termini di prestazioni è stata una buona gara - afferma il team principal -. Dobbiamo mettere tutto insieme dalla prossima gara». Fra un mese, il 25 agosto in Olanda, la settimana prima di Monza, dove sono attesi gli sviluppi per la svolta.



## RICCIARDO TROVA 1 PUNTO E SPERA

| | Pilota | | Distacco |
|---|---|---|---|
| 1. | Lewis Hamilton | (Gbr, Mercedes) | 308,052 km in 1h19'57"566 (media 231,156 km/h) |
| 2. | Oscar Piastri | (Aus, McLaren) | a 0"647 |
| 3. | Charles Leclerc | (Mon, Ferrari) | a 8"023 |
| 4. | Max Verstappen | (Ola, Red Bull) | a 8"700 |
| 5. | Lando Norris | (Gbr, McLaren) | a 9"324 |
| 6. | Carlos Sainz | (Spa, Ferrari) | a 19"269 |
| 7. | Sergio Perez | (Mex, Red Bull) | a 42"569 |
| 8. | Fernando Alonso | (Spa, Aston Martin) | a 49"437 |
| 9. | Esteban Ocon | (Fra, Alpine) | a 52"026 |
| 10. | Daniel Ricciardo | (Aus, Racing Bulls) | a 54"400 |
| 11. | Lance Stroll | (Can, Aston Martin) | a 1'02"485 |
| 12. | Alexander Albon | (Tha, Williams) | a 1'03"106 |
| 13. | Pierre Gasly | (Fra, Alpine) | a 1'03"850 |
| 14. | Kevin Magnussen | (Dan, Haas) | a 1'06"116 |
| 15. | Valtteri Bottas | (Fin, Sauber) | a 1'10"123 |
| 16. | Yuki Tsunoda | (Giap, Racing Bulls) | a 1'16"222 |
| 17. | Logan Sargeant | (Usa, Williams) | a 1'25"531 |
| 18. | Nico Hülkenberg | (Ger, Haas) | a 1'28"307 |

**RITIRATO** Guanyu Zhou (Cina, Sauber) problema idraulico (6° giro)

**SQUALIFICATO** George Russell (Gbr, Mercedes) peso irregolare (-1,5 kg)

**GIRO VELOCE**
1'44"701 Sergio Perez (Mex, Red Bull) 44° giro (media 240,822 km/h)

## CLASSIFICHE MONDIALI

**PILOTI:** 1. Verstappen (Ola, Red Bull) **277**; 2. Norris (Gbr, McLaren) **199**; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) **177**; 4. Piastri (Aus, McLaren) **167**; 5. Sainz (Spa, Ferrari) **162**; 6. Hamilton (Gbr, Mercedes) **150**; 7. Perez (Mex, Red Bull) **131**; 7. Russell (Gbr, Mercedes) **116**; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) **49**; 10. Stroll (Can, Aston Martin) **24**; 11. Hülkenberg (Ger, Haas) **22**; 12. Tsunoda (Giap, Racing Bulls) **22**; 13. Ricciardo (Aus, Racing Bulls) **12**; 14. Bearman (Gbr, Ferrari) **6**; 15. Gasly (Fra, Alpine) **6**; 16. Magnussen (Dan, Haas) **5**; 17. Ocon (Fra, Alpine) **5**. 18. Albon (Tha, Williams) **4**.

**COSTRUTTORI:** 1. Red Bull **408**; 2. McLaren **366**; 3. Ferrari **345**; 4. Mercedes **266**; 5. Aston Martin **73**; 6. Racing Bulls **34**; 7. Haas **27**; 8. Alpine **11**; 9. Williams **4**

**PROSSIMO GP:** 25 agosto Zandvoort (Olanda)

RED BULL

## Verstappen è l'altro vincitore Perez, si decide

**L'altro vincitore, forse il più vincitore di tutti, è Max Verstappen. Nella gara in cui rischiava di perdere tanti punti, colpa della penalità di 10 posizioni in griglia (11°) per aver montato il quinto motore endotermico, l'olandese della Red Bull alla fine ne guadagna 2 sul rivale più diretto, quel Lando Norris che va in vacanza mazziato a -78, e tiene ben lontano (100 punti) Charles Leclerc, che non riesce a superare negli ultimi giri nonostante il Drs ma che a sua volta è alle prese con una macchina tutt'altro che esaltante. «Sicuramente ho limitato i danni - commenta Verstappen -. Sapevo che sarebbe andata così e che sarebbe stato molto difficile superare. Specialmente quando sei così vicino agli altri nel primo stint diventa difficile fare qualcosa. Alla fine è stato un buon risultato guardando al campionato. Avrei voluto fare meglio, però bisogna essere realisti perché quando parti undicesimo diventa molto dura e nelle circostanze in cui siamo ora lottare per la vittoria era impossibile». Il dubbio è come sarà la Red Bull dopo la sosta. «Non so se sarà possibile ritrovare la nostra superiorità nelle prossime gare» ammette Max.**

**La squadra campione comunque tiene a bada la McLaren (da -50 a -42) nonostante non abbia ancora l'apporto di Sergio Perez: 8° al traguardo (7°) partendo in prima fila. Oggi a Milton Keynes verrà discusso il suo eventuale taglio a favore di Daniel Ricciardo che alla fine guadagna un punticino. Il messicano però dalla sua ha l'essere un perfetto "yes man". Due volte viene sacrificato e due volte ubbidisce: prima per lasciare strada a Verstappen senza fargli perdere tempo, poi fermandosi per fare il giro veloce che vale 1 punto nella classifica Costruttori.**

**G.P.**

Max Verstappen in difesa e Sergio Perez lontano GETTY



MOTO

## WDW da record: 94.000 tifosi e andate a ruba le 15 Panigale V4 usate nella Race of Champions

**La tre giorni del World Ducati Week al circuito di Misano intitolato a Marco Simoncelli si chiude con 94.000 le presenze di 86 nazionalità diverse e di tutti i continenti. La dodicesima edizione del più grande evento Ducati al mondo entra così di diritto nella storia della Casa di Borgo Panigale come la più partecipata di sempre. «I numeri di questa edizione sono straordinari e sono una dimostrazione che l'amore verso Ducati nel mondo non è mai stato così forte - afferma l'amministratore delegato Claudio Domenicali -. Voglio ringraziare ogni singolo partecipante di questa edizione, ma anche tutto lo staff composto in gran parte da dipendenti Ducati che, come al solito, hanno lavorato duramente per rendere possibile questa esperienza incredibile. Grazie anche a tutta Ducati Corse e in particolare ai piloti, gli eroi del WDW, che si sono messi a disposizione dei fan e ci hanno regalato uno spettacolo unico al mondo come la Lenovo Race of Champions. Davvero incredibile la prestazione raggiunta dalla nuova Panigale V4: il giro veloce in qualifica è separato di appena 3"2 secondi dal record della pista in gara della MotoGP, che appartiene a Bagnaia. Altrettanto incredibile la determinazione con cui Pecco ha dimostrato di essere ancora una volta il migliore, in una gara in cui tutti avevano esattamente la stessa moto».**

**Le 15 Panigale V4 2025 scese in pista con le livree speciali, repliche fedeli delle moto utilizzate in gara dai piloti Ducati nei Mondiali di Motogp e Superbike, e autografate con la testa di sterzo che riporta laserato il nome della gara e il logo del pilota, sono state vendute in un'asta online in poche ore. Un amore totale. E ora torna la pista: venerdì a Silverstone si riaccendono i motori della MotoGP.**


DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.**
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com

**PUBBLICITA'**
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
**SPORT NETWORK**
**Milano** 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
**Roma** 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

**ABBONAMENTI**
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

**DISTRIBUZIONE**
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

**CENTRI STAMPA**
**Monza Stampa s.r.l.** Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**

Responsabile del trattamento dati
**GUIDO VACIAGO**
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9214 del 08/03/2023
Edizione del lunedì
Certificato N. 9215 del 08/03/2023

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: "CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)" a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00